RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

Il Presidente

RegioneLombardia
IL CONSIGLIO
Prot. 0009985/13 31/07/2013 U
Fasc. X/1924 Class.2.4.4
A6 _ SERVIZIO COMMISSIONI

Al Signor Presidente
della Commissione Consiliare **IV**

Al Signor Presidente
del Comitato Paritetico di controllo e valutazione

e, p.c. Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni Consiliari

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale

Ai Signori Consiglieri Regionali

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: **REL n. 0005 - DGR n. 417 del 25 luglio 2013**

Relazione sugli interventi attuati da Regione Lombardia nel 2012 ai sensi della l.r. n. 1/2007 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia).

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata al Consiglio ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. n. 1/2007.

Trasmetto, altresì, la relazione al Comitato paritetico di controllo e valutazione, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.

Raffaele Cattaneo

All.

RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 517 Seduta del 25/07/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI
ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Oggetto

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: "RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2012 AI SENSI DELL'ART.3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)"

L'atto si compone di 154 pagine

di cui 152 pagine di allegati

parte integrante

RegioneLombardia
LA GIUNTA

VISTA la comunicazione del Presidente Maroni avente oggetto: "RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2012 AI SENSI DELL'ART.3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)";

RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con DGR 29.12.2010 n. 1141;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 1/2007;

3. di dare atto che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Centrale Legale, Legislativo, Istituzionale e Controlli Luca Dainotti.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

RegioneLombardia
LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

OGGETTO: RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2012 AI SENSI DELL'ART.3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)

Nel 2012 l'economia lombarda, come quella nazionale, ha continuato a risentire della crisi internazionale e il rallentamento è stato particolarmente accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno. In Italia, le manovre di finanza pubblica approvate nel 2012 e i decreti legge che si sono susseguiti hanno determinato un ulteriore drenaggio di risorse a scapito delle amministrazioni regionali con effetti ancora difficili da valutare.

In tale contesto, l'azione di Regione Lombardia è stata orientata all'individuazione e al supporto dei "driver" dello sviluppo: la semplificazione amministrativa, il credito, il sostegno all'imprenditorialità e alle nuove forme di aggregazione, gli investimenti in ricerca e sviluppo del capitale umano, l'internazionalizzazione e il miglioramento del sistema infrastrutturale.
Gli interventi sono stati realizzati all'interno della cornice programmatica della legge regionale n.1/2007 che costituisce un fondamentale riferimento per la progettazione ed il coordinamento di tutte le politiche regionali per la competitività.

Si citano alcune importanti scelte dell'amministrazione:

- la territorializzazione del Patto di stabilità interno, attraverso la cessione ai Comuni di una parte della quota di spesa della Regione; ciò ha liberato spazi di autonomia gestionale per gli enti locali;
- l'adesione nel giugno del 2012 alla moratoria sui debiti delle imprese, provvedimento sottoscritto dal Governo in accordo con ABI e le rappresentanze del mondo produttivo, che ha permesso alle PMI di sospendere mutui e leasing, allungarne la durata e ottenere anticipazioni e finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri;

- la conferma, anche per il 2012, della scelta di anticipare di alcuni mesi il 50% del premio unico PAC per le imprese agricole;
- la misura Credito Adesso, realizzata in attuazione dell'Accordo Quadro con la Banca Europea degli Investimenti, attivata per fronteggiare l'accresciuta necessità di capitale circolante per il sistema produttivo;
- l'attivazione del fondo rotativo per l'imprenditorialità (FRIM) e la linea di intervento Start up d'impresa giovani, donne e soggetti svantaggiati;
- la revisione degli strumenti e la semplificazione delle misure per l'internazionalizzazione con le misure FRI e Credito Adesso Internazionalizzazione;
- la prosecuzione delle attività di affiancamento alle imprese in difficoltà (RAID) e degli interventi in sostegno dell'occupazione attraverso il sistema dote per la riqualificazione e la ricollocazione.

La relazione allegata riporta un'analisi delle azioni promosse nel corso del 2012 a favore del sistema produttivo ed è articolata in due parti:

- nella parte iniziale viene descritto l'andamento macroeconomico italiano, il ruolo della domanda estera e i consumi.
  Il quadro conoscitivo sull'economia lombarda presenta i principali dati dell'economia regionale, suddivisi secondo i macro obiettivi della lr 1/2007; questi capitoli sono coordinati con le corrispondenti parti del Rapporto sulla situazione economica, sociale e territoriale della regione, allegato al Programma Regionale di Sviluppo.
- la seconda parte descrive l'azione regionale a sostegno della competitività delle imprese e del territorio della Lombardia. A una breve parte introduttiva in cui sono presentati i dati di sintesi della spesa e dei beneficiari delle politiche regionali, suddivisi per obiettivi e territori, segue una parte descrittiva suddivisa negli obiettivi previsti dall'art. 1 della l.r. 1/2007.

Per ogni obiettivo della l.r. 1/2007 vengono ricapitolate le azioni regionali realizzate e concluse nel 2012 e i principali risultati conseguiti:

- **Sviluppo del capitale umano**
  Per questo obiettivo Regione Lombardia ha impegnato nel corso del 2012 274 milioni di euro. Le misure più rilevanti riguardano la formazione

professionale e gli strumenti di sostegno ai percorsi di qualificazione e inserimento lavorativo rivolti soprattutto ai giovani e alle persone in condizioni di svantaggio. Vanno segnalate anche le misure rivolte specificamente a rafforzare le competenze professionali in settori di attività specifici.

- **Ricerca e innovazione**
  La ricerca e l'innovazione costituiscono una leva importante per la competitività del sistema economico lombardo, per la quale nel 2012 sono stati impegnati 92 milioni di euro. Regione Lombardia è intervenuta per sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese, i processi di brevettazione e innovazione, la formazione dei ricercatori, i centri di ricerca pubblici di eccellenza.

- **Imprenditorialità**
  La crisi economica e il razionamento dell'offerta di credito alle imprese hanno spinto l'amministrazione regionale a investire oltre 400 milioni di euro nel sostegno all'imprenditorialità, la maggior parte dei quali destinati a finanziare le misure di sostegno all'accesso al credito e alle nuove iniziative imprenditoriali. È stata data inoltre priorità anche agli interventi orientati a sostenere gli investimenti produttivi e le forme di aggregazione tra imprese.

- **Mercato e internazionalizzazione**
  La domanda estera è l'unica componente del PIL a mostrare nel 2012 un confortante segno positivo a dimostrazione di come le imprese lombarde continuino a mantenere una buona proiezione internazionale e a guadagnare spazi sui mercati internazionali. L'azione di sostegno di Regione Lombardia si è concentrata sui voucher per fiere e missioni internazionali con lo scopo di favorire le occasioni di incontro con potenziali partner esteri e sulla promozione della qualità delle produzioni lombarde specie nel settore dell'agroalimentare.

- **Gestione delle crisi**
  Complessivamente nel 2012 sono stati impegnati 27 milioni di euro che sono serviti per contrastare gli effetti della crisi, effetti di un fenomeno che sta assumendo rilievo sociale. L'azione di Regione Lombardia ha cercato di definire un quadro organico di misure orientate ai lavoratori

temporaneamente espulsi dal mercato del lavoro, con misure rivolte a costruire percorsi di riqualificazione e collocamento, e alle loro famiglie con interventi specifici sul fabbisogno abitativo e sulla salute agendo sulla'ampliamento della platea delle esenzioni dal pagamento del ticket.

- **Competitività del territorio e sostenibilità dello sviluppo**
  A sostegno della capacità dei sistemi territoriali di attrarre persone, risorse e capitali e di accrescere la propria competitività attraverso uno sviluppo sostenibile, Regione Lombardia ha impegnato complessivamente quasi 100 milioni €. Gli interventi spaziano dalla realizzazione delle infrastrutture di trasporto (rete viaria e ferroviaria), al sostegno della mobilità sostenibile, dall'impegno per incentivare il turismo alle misure di welfare aziendale, dalla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare alla conservazione del territorio agricolo.

- **Governance del sistema economico**
  Regione Lombardia nel 2012 ha sostenuto la competitività del sistema delle imprese anche mediante l'efficienza della macchina amministrativa che da una parte ha contenuto i tempi di pagamento dei fornitori nei termini previsti dalla normativa europea e dall'altra ha garantito un'efficace utilizzo delle risorse comunitarie. Sono inoltre stati anticipati a oltre 37000 imprese agricole 500 milioni di risorse PAC.

Éupolislombardia

Relazione sugli interventi attuati nel 2012 dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge Regionale N. 1/2007

Luglio 2013

Éupolis Lombardia
Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione
via Taramelli 12/F - Milano
www.eupolislombardia.it

Contatti: info@eupolislombardia.it

Copyright © 2013 Éupolis Lombardia

Edizione: luglio 2013

Pubblicazione non in vendita
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte

Relazione sugli interventi attuati nel 2012 dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge Regionale N. 1/2007

Rapporto finale

Coordinamento Generale
Francesco Baroni (Direttore Centrale alla Programmazione Integrata e Finanza), *Roberto Albonetti* (Direttore Generale alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione)

Hanno partecipato
Franco Picco (Direttore Generale all'Agricoltura), *Mario Nova* (Direttore Generale all'Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile), *Raffaele Tiscar* (Direttore Generale alla Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità), *Danilo Maiocchi (*Direttore Generale al Commercio Turismo e Terziario), *Sabrina Sammuri* (Direttore Generale alle Culture, Identità e Autonomie), *Giovanni Daverio* (Direttore Generale alla Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato), *Anna Tavano (*Direttore Generale alle Infrastrutture e Mobilità), *Giovanni Bocchieri* (Direttore Generale all'Istruzione, Formazione e Lavoro), *Walter Bergamaschi* (Direttore Generale alla Salute), *Giuseppina Panizzoli* (Direttore Generale allo Sport e Politiche per i Giovani)

Gruppo di lavoro
Giovanni Leo
Dirigente responsabile

Giovanni Leo, Maria Luisa Dagnino (D.C. Programmazione Integrata e Finanza – con il ruolo di coordinamento), *Elisabetta Galva, Elena Inama* (D.G. Attività Produttive, Ricerca e Innovazione*), Paolo Mora, Silvana Gatta* (D.G. Commercio Turismo e Terziario), *Alice Tura* (D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile), *Claudia Andreoli, Lorenzo Rossignoli* (D.G. Istruzione Formazione e Lavoro), *Assunta Gigliotti* (D.G. Culture), *Tommaso Mazzei, Paola Murgia* (DG Casa), *Germana Boccola, Elena Alesso* (D.G. Sport e Politiche per i Giovani), *Daniela Riva* (UO Semplificazione D.C. Programmazione Integrata e Finanza), *Marina Matucci* (D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato), *Saverio Aloisio, Anna Sabadin* (D.G. Agricoltura), *Paola Donnarumma, Elena Alesso* (D.G. Infrastrutture e Mobilità), *Gabriele Bellotti* (D.G. Salute)

Il rapporto è frutto di un lavoro di ricerca affidato a Éupolis Lombardia da Regione Lombardia Direzione Programmazione Integrata e Finanza

Éupolis Lombardia
Simona Martino
Dirigente responsabile

Antonio Dal Bianco
Project leader

Hanno partecipato alla ricerca
Elena Carniti Borsista Éupolis Lombardia - Programma Éupolis Lombardia per i giovani ricercatori; *Paola Graziano* Borsista Éupolis Lombardia - Programma borse di studio 2011-2012; *Elisa Vallillo* Ricercatrice junior, Éupolis Lombardia

INDICE

Contenuti del documento

Capitolo 1
Il contesto economico 11

1.1 Prospettive globali 11
1.2 L'economia italiana nel contesto internazionale 12
1.3 L'economia della Lombardia 14
1.3.1 Le previsioni per l'economia lombarda 15

Capitolo 2
Il sistema produttivo regionale 17

2.1 Le caratteristiche di sintesi 17
2.2 La composizione settoriale della struttura produttiva 18
2.3 La dimensione delle imprese regionali 23
2.4 Il fatturato delle imprese 28
2.5 La forma giuridica delle imprese 29
2.6 Le imprese artigiane 32
2.7 L'agricoltura 33

Capitolo 3
I fattori di crescita 35

3.1 Capitale umano 35
3.1.1 Istruzione e formazione 35
3.1.2 Lavoro 37
3.2 Ricerca e innovazione 40
3.3 Imprenditorialità 42
3.3.1 Il credito 45
3.3.2 Reti e gruppi di impresa 46
3.4 Internazionalizzazione 46
3.5 Territorio 52
3.5.1 Il sistema infrastrutturale 52
3.5.2 Turismo e cultura 53
3.6 Sostenibilità dello sviluppo 55
3.6.1 Energia 55
3.6.2 Mobilità 57
3.7 PA e Buon Governo 59
3.7.1 L'efficienza della PA 59
3.7.2 Digitalizzazione 62

Capitolo 4
La strategia di azione regionale 63

4.1 Visione di insieme 69
4.2 Territorializzazione 71

Capitolo 5
Le attività realizzate 75

5.1 Sviluppo del capitale umano 75
5.2 Ricerca e innovazione 85
5.3 Imprenditorialità 93
5.4 Mercato e intenazionalizzazione 101
5.5 Gestione delle crisi 107
5.6 Competitività del territorio 111
5.7 Sostenibilità dello sviluppo 119
5.9 Governance del Sistema Economico 125

Considerazioni conclusive 129

Allegato 1 135

Elenco degli acronimi 145

Bibliografia 147

Contenuti del documento

Il presente documento ha l'obiettivo di rendicontare le attività realizzate da Regione Lombardia nel 2012 per "la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e lo alimenta" nell'ambito della L.R. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

La relazione, prevista dall'articolo n. 3 della stessa legge, è strutturata in due parti.

Nella prima parte, viene descritto l'andamento macroeconomico del nostro Paese, il ruolo della domanda estera e dei consumi. Le fonti principali sono il Bollettino economico della Banca d'Italia (aprile 2013) e il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2013. Il quadro conoscitivo sull'economia lombarda presenta i principali dati dell'economia regionale, suddivisi secondo i macro obiettivi della L.R. 1/2007. Si precisa che questi capitoli sono coordinati con le corrispondenti parti del Rapporto sulla situazione economica, sociale e territoriale della regione, allegato al Programma Regionale di Sviluppo.

La seconda parte descrive l'azione regionale a sostegno della competitività delle imprese e del territorio della Lombardia. A una breve parte introduttiva in cui sono presentati i dati di sintesi della spesa e dei beneficiari delle politiche regionali, suddivisi per obiettivi e territori, segue una parte descrittiva suddivisa negli obiettivi previsti dall'art. 1 della L.R. 1/2007:

- obiettivo 1: Sviluppo del Capitale Umano;
- obiettivo 2: Ricerca e Innovazione;
- obiettivo 3: Imprenditorialità;
- obiettivo 4: Mercato e Internazionalizzazione;
- obiettivo 5: Gestione delle Crisi;
- obiettivo 6: Competitività del Territorio;
- obiettivo 7: Sostenibilità dello Sviluppo;
- obiettivo 8: Governance del Sistema Economico.

Per ogni obiettivo della L.R. 1/2007 vengono ricapitolate le azioni regionali realizzate e concluse nel 2012 e i principali risultati conseguiti.

CAPITOLO 1
IL CONTESTO ECONOMICO

1.1 Prospettive globali

Il 2012 è stato caratterizzato da un generalizzato rallentamento dell'economia mondiale, particolarmente accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno.

A livello globale il Pil ha, infatti, registrato una crescita del 3,2 per cento, inferiore al 4,0 per cento del 2011. I principali istituti di previsione economica (FMI, Banca Mondiale) si attendono per il 2013 un andamento dell'economia mondiale appena migliore rispetto a quello del 2012 e comunque caratterizzato da una notevole disparità a livello geografico (Tabella 1.1).

La ripresa per il 2013 sarà, infatti, trainata dalle economie emergenti, a cominciare da quella cinese (con un tasso di crescita del Pil pari all'8,0 per cento dopo il 7,8 per cento nel 2012), dall'India (5,7 per cento dopo il 4,0 per cento del 2012) e dal Brasile (3,0 per cento dopo lo 0,9 per cento del 2012).

Negli Stati Uniti e in Giappone è attesa una crescita superiore all'1,5 per cento. In particolare, l'economia statunitense dovrebbe mantenersi su valori solo lievemente inferiori a quelli messi a segno nel 2012 (Pil in crescita dell'1,9 per cento), nonostante il permanere di rischi al ribasso legati al possibile venir meno dell'accordo politico sul *fiscal cliff*. In Giappone, dove la Banca Centrale ha avviato una politica monetaria espansiva a sostegno all'economia, la crescita dovrebbe attestarsi intorno all'1,6 per cento.

La situazione appare ancora critica nell'Eurozona, dove la crescita ha continuato a indebolirsi. Le tensioni sul mercato del debito sovrano di alcuni Paesi europei hanno finito per coinvolgere l'intera Area, sempre più divisa da interessi contrapposti: da una parte Paesi con un basso livello di indebitamento del settore pubblico, dall'altra Paesi come Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda e Cipro, che hanno avviato significativi percorsi di correzione dei conti pubblici con inevitabili conseguenze depressive innescate dai tagli alla spesa pubblica e dall'aumento dell'imposizione fiscale.

Secondo le ultime stime [1] al calo del Pil dell'ultimo trimestre 2012 (-0,6 per cento) al quale ha contribuito, oltre che la riduzione della domanda interna, il calo delle esportazioni, è seguito un primo trimestre 2013 di stagnazione. La ripresa dell'Area euro dovrebbe materializzarsi a partire dal secondo trimestre 2013 con una crescita del Pil appena positiva (+0,1 per cento), che dovrebbe poi consolidarsi nel corso dell'anno (+0,2 per cento le attese per il terzo trimestre). Sulla ripresa europea permangono, tuttavia, significativi rischi al ribasso, connessi a un ulteriore indebolimento della domanda interna e alla mancanza di incisive riforme strutturali in alcuni Paesi[2].

[1] Ifo-Insee-Istat (luglio 2013), *Euro-zone Economic Outlook*
[2] Banca Centrale Europea (aprile 2013), *Bollettino mensile*

Tabella 1.1 - Crescita del Pil nelle principali economie avanzate. Anni 2011-2014 (percentuali, prezzi costanti)

	2011	2012	2013	2014
Francia	1,7	0,0	-0,1	0,9
Germania	3,1	0,9	0,6	1,5
Area Euro	1,4	-0,6	-0,3	1,1
Regno Unito	0,9	0,2	0,7	1,5
Giappone	-0,6	2,0	1,6	1,4
USA	1,8	2,2	1,9	3,0
India	7,7	4,0	5,7	6,2
Cina	9,3	7,8	8,0	8,2
Brasile	2,7	0,9	3,0	4,0

Fonte: FMI, World Economic Outlook Database[3] (proiezioni per il 2013-2014)

1.2 L'economia italiana nel contesto internazionale

L'Italia è uno dei Paesi dell'Eurozona ad aver maggiormente risentito della crisi dei debiti sovrani. Nel 2012 l'entità della contrazione dell'attività economica ha annullato i risultati faticosamente riconquistati nella fase di ripresa dalla grande recessione del 2009. Il calo del Pil in volume nel 2012 è prossimo al 2,4 per cento, a fronte dell'incremento dello 0,4 per cento messo a segno l'anno precedente e ormai distante dall'incremento dell'1,7 per cento del 2010[4].

A precipitare sono soprattutto i consumi delle famiglie (-4,3 per cento nel 2012), sui quali pesano la minor disponibilità di reddito e l'aumento del carico fiscale, mentre il quadro occupazionale si fa sempre più incerto. Questi fattori hanno portato le famiglie italiane a rinviare o a rinunciare ai consumi non strettamente necessari (soprattutto beni durevoli e, in minor misura, servizi). La tendenza è generalizzata e prosegue anche nei primi mesi del 2013.

Si contrae la domanda di investimento da parte delle imprese (nel 2012 gli investimenti fissi lordi crollano dell'8,0 per cento), soffocata dalla stretta creditizia che ne impedisce il finanziamento. Sulle imprese pesano, tra l'altro, le problematiche connesse al ritardo dei pagamenti della Pubblica amministrazione, che sta sottraendo all'economia diversi miliardi di risorse.

L'unico contributo positivo alla crescita del 2012 è venuto dalle esportazioni nette (+3,0 per cento rispetto all'anno precedente), che hanno reso meno pesante il conto della recessione. Le importazioni sono calate in modo sensibile (-7,7 per cento) per effetto della debolezza della domanda interna, mentre le esportazioni sono cresciute, seppur lievemente (+2,3 per cento), soprattutto grazie alle vendite nei Paesi europei.

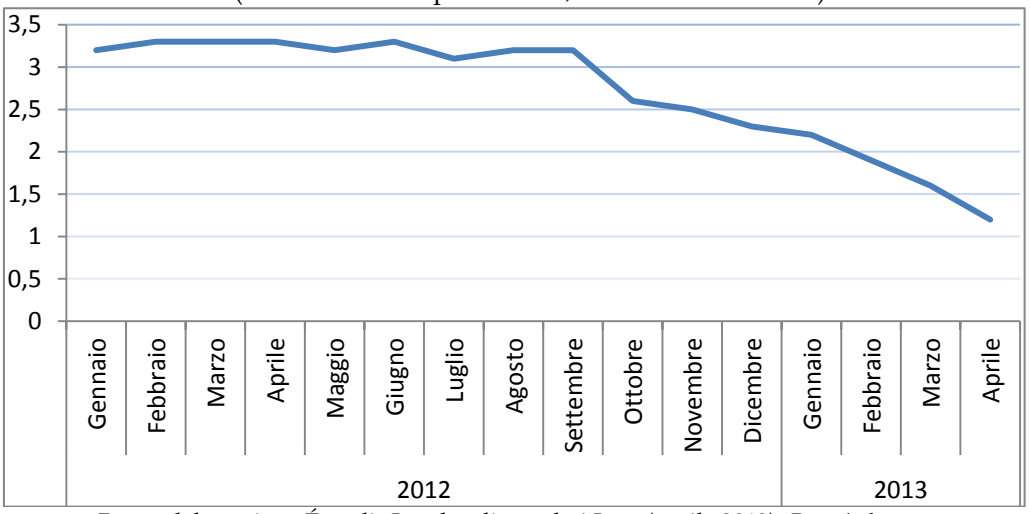
Sull'andamento dell'economia italiana hanno pesato, come del resto era prevedibile, gli effetti delle manovre 2011 e 2012 necessarie per rispettare gli accordi assunti in sede europea, consentendo tra l'altro di rafforzare la stabilità della moneta unica dopo il quasi default della Grecia. È, tuttavia, altrettanto vero che i problemi attuali sono figli

[3] Fondo Monetario Internazionale (aprile 2013), *World Economic Outlook Update*
[4] Istat (marzo 2013), *Pil e indebitamento AP*

di una situazione pregressa non risolta, sia sul fronte della finanza pubblica (con un rapporto tra debito pubblico e Pil superiore al 120 per cento) sia sul fronte della competitività del sistema produttivo, con un tasso di crescita negativo della produttività del lavoro.

La riduzione del reddito delle famiglie e il calo dei consumi hanno contribuito a raffreddare la dinamica dei prezzi, che ha potuto beneficiare anche di un rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici. L'indice nazionale dei prezzi al consumo dell'intera collettività (NIC) al lordo dei tabacchi registra nei primi mesi del 2013 un aumento dell'1,2 per cento su base tendenziale (figura 1.1).

Figura 1.1 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività
(dati tendenziali percentuali, al lordo dei tabacchi)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat (aprile 2013), *Prezzi al consumo*
*Il dato di aprile è provvisorio

Le previsioni sull'andamento dell'economia italiana sono state riviste al ribasso. Il calo del Pil atteso per il 2013 è dell'1,4-1,5 per cento, superiore a quello prospettato solo qualche mese fa[5]. Gli interventi della Banca centrale europea sul mercato interbancario non hanno prodotto gli effetti attesi sulla disponibilità di credito per il sistema produttivo. Viceversa delle manovre espansive della BCE ha beneficiato soprattutto il mercato dei titoli di stato italiani che ha visto una consistente riduzione degli *spread* rispetto al Bund tedesco.

Sul futuro dell'economia italiana continuano a pesare le incertezze legate alla situazione politica, che vanno ad aggiungersi ai problemi legati alla stretta creditizia e alle incognite relative all'andamento del commercio internazionale che a sua volta potrebbe risentire di un eventuale intensificarsi degli effetti della crisi.

Nonostante la presenza dei citati rischi al ribasso, il Pil italiano potrebbe tornare a crescere già a partire dall'ultimo trimestre 2013. Solo nel 2014 la ripresa prenderà vigore consentendo al Pil di chiudere l'anno in territorio positivo (+0,7 per cento). A fare da traino alla ripresa saranno ancora le esportazioni, in crescita del 2,3 per cento nel 2013. Tutte le componenti della domanda interna continueranno ad essere penalizzate dalla difficile situazione delle famiglie e delle imprese. La domanda interna comprensiva delle scorte dovrebbe calare del 2,5 per cento nel 2013.

Un sostegno alla ripresa dovrebbe giungere anche dal recente provvedimento, relativo allo sblocco di parte dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della

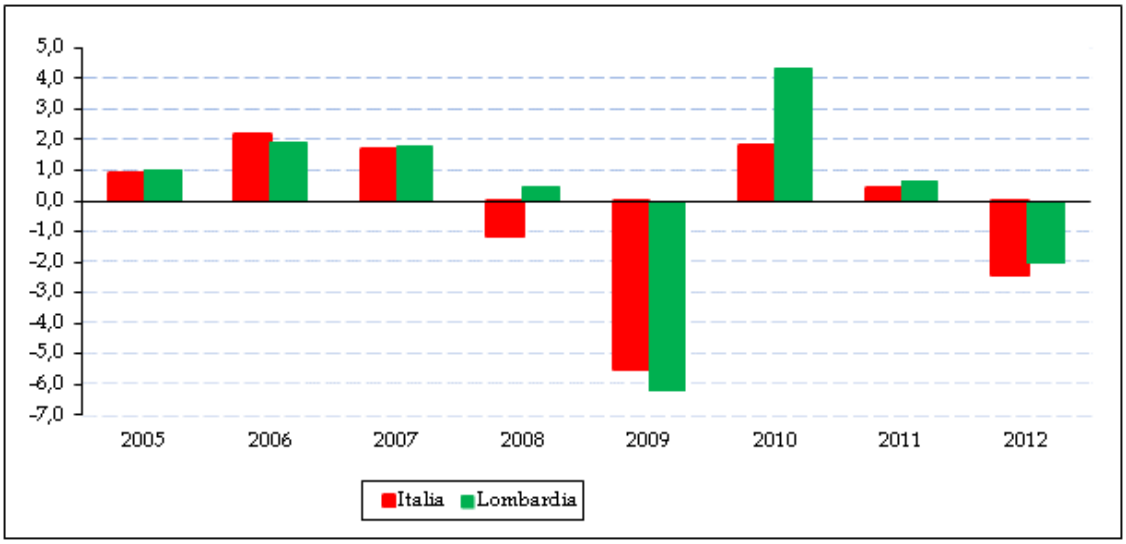
[5] Istat, *Le prospettive per l'economia italiana*, maggio 2013 e Prometeia, previsioni di aprile 2013

pubblica amministrazione, che dovrebbe liberare la liquidità necessaria ad alimentare il circuito produttivo.

1.3 L'economia della Lombardia

Come l'economia nazionale, anche quella lombarda si trova a dover pagare il conto della crisi. Nel 2012 la Lombardia ha registrato un calo del Pil del 2 per cento, contro un dato nazionale a -2,4 per cento. Nel 2011 il Pil della regione aveva messo a segno un aumento dello 0,6 per cento, superiore allo 0,4 per cento dell'Italia (figura 1.2). Si tratta di dati che differiscono in modo considerevole da quelli presentati nella relazione dello scorso anno. Il quadro economico complessivo è, infatti, peggiorato in modo sensibile nell'arco di dodici mesi anche in forza delle politiche economiche adottate a livello europeo e della minore forza della ripresa internazionale.

Figura 1.2 - Tasso di crescita del Pil - Italia e Lombardia - Anni 2005-2012



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat
*Il dato 2012 per la Lombardia è di Prometeia[6]

Rispetto al 2011, nel 2012 si intensificano i fattori che indeboliscono la domanda interna, quali le incertezze sulle prospettive occupazionali delle famiglie e la dinamica insoddisfacente dei redditi da lavoro. I limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno e il taglio dei trasferimenti statali hanno inciso negativamente sulla capacità di spesa degli enti locali.

Il crollo della domanda interna (-4,4 per cento al netto delle scorte) ha riguardato indistintamente tutte le componenti. Le contrazioni più marcate si registrano per gli investimenti fissi lordi (-7,2 per cento) e per la spesa dei consumi delle famiglie (-3,8 per cento), mentre i consumi finali interni registrano nel complesso un calo del 3,6 per cento.

La domanda estera netta (esportazioni meno importazioni) fornisce un contributo positivo alla crescita del Pil della regione. Le esportazioni hanno continuato a crescere

[6]Prometeia (maggio 2013), *Gli scenari per l'economia della Lombardia*

seppur in misura inferiore rispetto a quella dello scorso anno. Le importazioni che risentono della crisi della domanda interna calano rispetto al 2011 del 10,7 per cento (tabella 1.2).

Tabella 1.2 – Tasso di crescita delle componenti del Pil della Lombardia, Anni 2011-2012 (variazioni annuali a prezzi concatenati)

	2011	2012
Pil Lombardia	0,6	-2,0
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-0,1	-4,4
Consumi Finali Interni	0,5	-3,6
Spesa per Consumi delle Famiglie	1,0	-3,8
Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	-1,4	-2,8
Investimenti Fissi Lordi	-2,3	-7,2
Importazioni di Beni dall'Estero	-1,9	-10,7
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	6,5	1,8

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Prometeia

L'analisi dei principali indicatori congiunturali (produzione industriale, fatturato, ordinativi) conferma il quadro recessivo. In termini tendenziali, è nei due trimestri centrali dell'anno che si verifica la maggiore contrazione, con una produzione industriale che cala di oltre il 5 per cento in entrambi i trimestri, mettendo a segno in media annua un calo del 3,7 per cento (rispetto all'aumento del 3,8 per cento che aveva caratterizzato il 2011) grazie al lieve miglioramento registrato nel IV trimestre, nel quale la contrazione rallenta (-1,3 per cento in termini tendenziali, dati a prezzi costanti)[7]. Nella media del 2012 si contraggono gli ordini interni (-6,6 per cento), mentre aumentano solo lievemente gli ordini esteri (+0,4 per cento) (tabella 1.3).

Tabella 1.3 - Principali indicatori congiunturali – Lombardia – Anno 2012 (variazione tendenziale annua)

	2012
Produzione	-3,7
Ordini interni	-6,6
Ordini esteri	+0,4
Fatturato totale	-1,8

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, febbraio/maggio 2013.
Dati corretti per i giorni lavorativi

1.3.1 Le previsioni per l'economia lombarda

Così come per Pil italiano, anche per quello lombardo le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso. Il calo del Pil atteso per il 2013 è dell'1,0 per cento, mentre per il 2014 la ripresa dovrebbe essere prossima all'1,1 per cento, per poi prendere vigore a partire dal 2015 (+1,5 per cento) (tabella 1.4).

[7]Unioncamere Lombardia (febbraio/maggio 2013), *La congiuntura economica in Lombardia*

Tabella 1.4 - Scenario di previsioni 2013 - 2015 dei principali indicatori congiunturali (variazioni annuali a prezzi concatenati)

	2013	2014	2015
Pil Lombardia	-1,0	1,1	1,5
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-2,7	0,1	1,0
Consumi Finali Interni	-2,3	-0,1	0,6
Spesa per Consumi delle Famiglie	-2,6	-0,1	0,8
Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	-1,2	-0,3	-0,1
Investimenti Fissi Lordi	-4,4	1,1	2,4
Importazioni di Beni dall'Estero	-2,0	4,7	5,2
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	3,4	4,4	6,0

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Prometeia

Nel 2013 tutte le componenti della domanda interna sono in calo, con la spesa delle famiglie a -2,3 per cento, quella delle amministrazioni pubbliche a -2,8 per cento e gli investimenti fissi lordi a -4,4 per cento.

La domanda interna dovrebbe ritornare a crescere solo dal 2015 (dopo un 2014 all'insegna della stagnazione), per effetto della ripresa, seppur debole, degli investimenti fissi lordi (+2,4 per cento) e dei consumi delle famiglie (0,8 per cento).

Anche nel 2013 l'unica componente positiva del Pil lombardo sarà la domanda estera: le esportazioni aumenteranno del 3,4 per cento. Il rafforzamento delle esportazioni dovrebbe protrarsi poi nel biennio successivo (in media la crescita dell'export attesa è superiore al 5 per cento).

Le condizioni del mercato del lavoro dovrebbero peggiorare ulteriormente. Il tasso di disoccupazione dovrebbe, infatti, attestarsi all'8,5 per cento, un punto superiore al dato del 2012 e ormai lontano dal 5,8 per cento del 2011, mentre il tasso di occupazione, calcolato rispetto alla popolazione complessiva, si attesterebbe al 42,4 per cento, per effetto di un calo delle unità di lavoro.

L'economia mostra capacità di tenuta migliori rispetto a quella di altri contesti territoriali. Il calo del Pil è in genere più contenuto.

CAPITOLO 2

CAPITOLO 2
IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

2.1 Le caratteristiche in sintesi

La crisi economica sta imponendo alle imprese la necessità di trovare risposte adeguate alla crescente competizione sui mercati internazionali, che premia le imprese che sanno rinnovarsi e ripensare alla propria missione, e al vistoso calo della domanda interna, che ha portato ad un forzato ridimensionamento dei piani di investimento. Il sistema produttivo lombardo sta attraversando un'importante fase di trasformazione, dalla quale dipenderà la capacità della regione di riprendersi dalla crisi. Le imprese, specie quelle di maggiori dimensioni, hanno rafforzato la loro presenza sui mercati internazionali, e pur nei limiti delle difficili condizioni in cui versa il mercato del credito, hanno avviato programmi di ristrutturazione per adeguare la scala produttiva alle esigenze del mercato. Il processo di razionalizzazione delle unità produttive è coinciso con una crescita del fenomeno delle aggregazioni di imprese da una parte e dall'altra con l'espulsione delle imprese meno efficienti dal mercato, evidenziato dalla crescita del numero dei fallimenti.

È in atto un processo di differenziazione all'interno del sistema produttivo che contrappone da una parte i settori a vocazione internazionale e le imprese sottoposte alle pressioni della concorrenza globale, dall'altra i settori che fanno principale riferimento al mercato nazionale (servizi, distribuzione) e alla domanda interna, per i quali i riflessi della crisi internazionale sono stati indiretti e i processi di ristrutturazione coincidono con la caduta dei consumi interni.

All'avvio della fase di contrazione dell'economia lombarda di fine 2011, il sistema produttivo regionale presenta alcune caratteristiche strutturali che si sono via via consolidate:

- estensione della base produttiva; nel 2010 le imprese in Lombardia attive nel settore secondario e terziario sono oltre 820 mila e occupano complessivamente quasi 4 milioni di addetti;
- prevalenza del terziario e soprattutto del comparto del commercio. Nonostante questo, la struttura produttiva regionale mostra una concentrazione rilevante nell'industria in senso stretto, che assorbe il 27 per cento dell'occupazione regionale;
- diffusione della micro impresa: la dimensione media dell'impresa lombarda è di 4,8 addetti. Le imprese del manifatturiero presentano la dimensione media maggiore (12,1 addetti a impresa). La microimpresa caratterizza in ogni caso il tessuto imprenditoriale lombardo. Le imprese con meno di 10 addetti costituiscono il 94 per cento del sistema produttivo. Anche i dati relativi al fatturato restituiscono il quadro di un sistema produttivo regionale caratterizzato da imprese di dimensioni piccole. Le imprese che fatturano meno di 200 mila euro sono quasi tre quarti delle imprese totali, quelle che fatturano più di 50 milioni di euro costituiscono lo 0,2 per cento del sistema produttivo regionale;
- diffusione delle figure imprenditoriali: il tasso di imprenditorialità medio regionale, cioè il rapporto tra numero di lavoratori indipendenti e totale degli

addetti, risulta pari al 26,6 per cento. Alle dimensioni di impresa più piccole si accompagna una maggiore incidenza del lavoro indipendente, all'aumentare della dimensione delle imprese invece la quota diminuisce. Nelle attività manifatturiere l'incidenza del lavoro indipendente è pari al 12,2 per cento, al di sotto della media regionale;

- crescita delle imprese costituite in società di capitale: nel 2010 le società di capitali costituiscono il 21,3 per cento del sistema produttivo regionale, lo 0,5 per cento in più rispetto al 2009. In ogni caso l'impresa individuale continua a costituire l'ossatura del sistema produttivo;
- importanza del settore dell'artigianato: in Lombardia si osserva tra il 2009 e il 2010 un calo delle imprese artigiane del 3,3 per cento, che ammontano a circa 225 mila, impiegando 580 mila addetti. Si osserva una concentrazione delle imprese artigiane e dei relativi addetti soprattutto nei settori del manifatturiero, delle costruzioni e degli altri servizi pubblici, sociali e personali.

2.2 La composizione settoriale della struttura produttiva

Nel 2010 sono oltre 820 mila le imprese attive nel settore secondario e terziario lombardo, occupando nel complesso quasi 4 milioni di addetti, tra lavoratori indipendenti e dipendenti con contratto di lavoro subordinato.

Le imprese attive nel settore industriale sono 202.542, il 2,5 per cento in meno rispetto all'anno 2009. Di queste, circa 88 mila sono attive nei comparti dell'industria in senso stretto e 114 mila nelle costruzioni. Le imprese attive nel settore terziario sono 617.906, l'1,1 per cento in più rispetto all'anno precedente. Di queste, oltre 240 mila sono attive nei comparti del commercio, turismo e trasporti. La dimensione media dell'impresa lombarda è di 4,8 addetti per impresa.

L'attuale composizione settoriale della struttura produttiva lombarda è il risultato di dinamiche di terziarizzazione, riscontrabili anche a livello nazionale. Dall'analisi per sottosezioni di attività economica emerge la predominanza, nel tessuto imprenditoriale lombardo, del comparto del commercio (commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni), le cui imprese rappresentano oltre il 21 per cento del totale delle imprese lombarde. Segue, per numerosità imprenditoriale, il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche che costituisce il 17,5 per cento del sistema produttivo regionale.

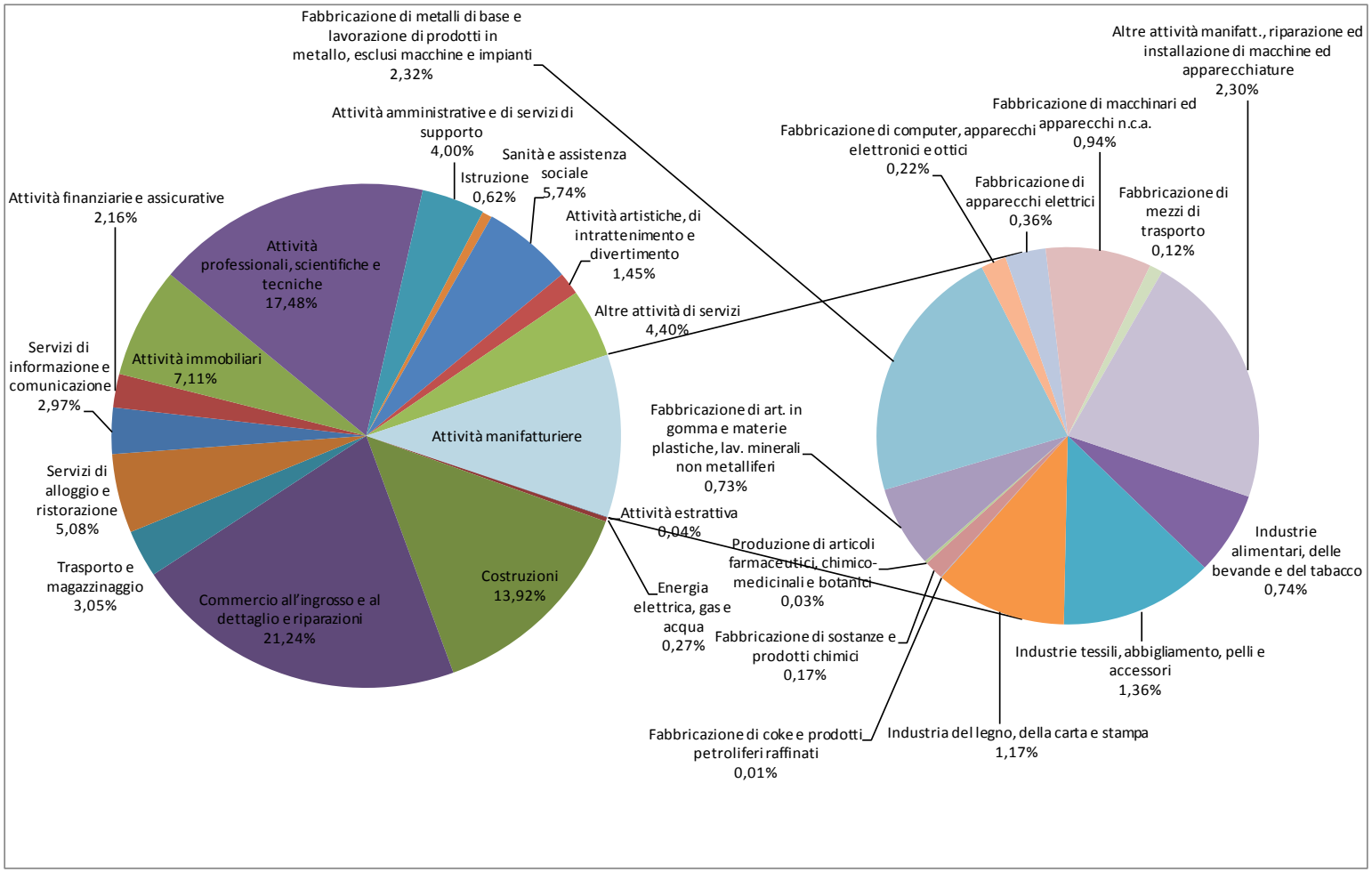
Le imprese attive nel comparto delle costruzioni passano da circa 117 mila nel 2009 a 114 mila nel 2010: nonostante ciò, quello delle costruzioni continua ad essere il terzo settore economico per numerosità imprenditoriale. Il manifatturiero, con oltre 85 mila imprese attive, rappresenta nel 2010 il 10 per cento del tessuto produttivo regionale (figura 2.1).

Dallo studio dell'assetto settoriale lombardo, condotto sugli addetti, emerge l'importanza dell'industria in senso stretto e, ancora, del manifatturiero. Gli addetti ammontano nel 2010 a oltre 1 milione e il comparto assorbe così il 27 per cento dell'occupazione regionale (figura 2.2). Le imprese del manifatturiero presentano, infatti, la maggiore dimensione media, cioè 12,1 addetti per impresa, sostanzialmente in linea con il dato 2009. Nel comparto si conferma prevalente il ruolo della metalmeccanica. Il settore della fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo impiega nel 2010 oltre 212 mila addetti, tra lavoratori dipendenti e

indipendenti, cioè il 5,4 per cento degli addetti regionali. Il comparto della fabbricazione di macchinari impiega circa 137 mila addetti, assorbendo il 3,5 per cento dell'occupazione regionale.

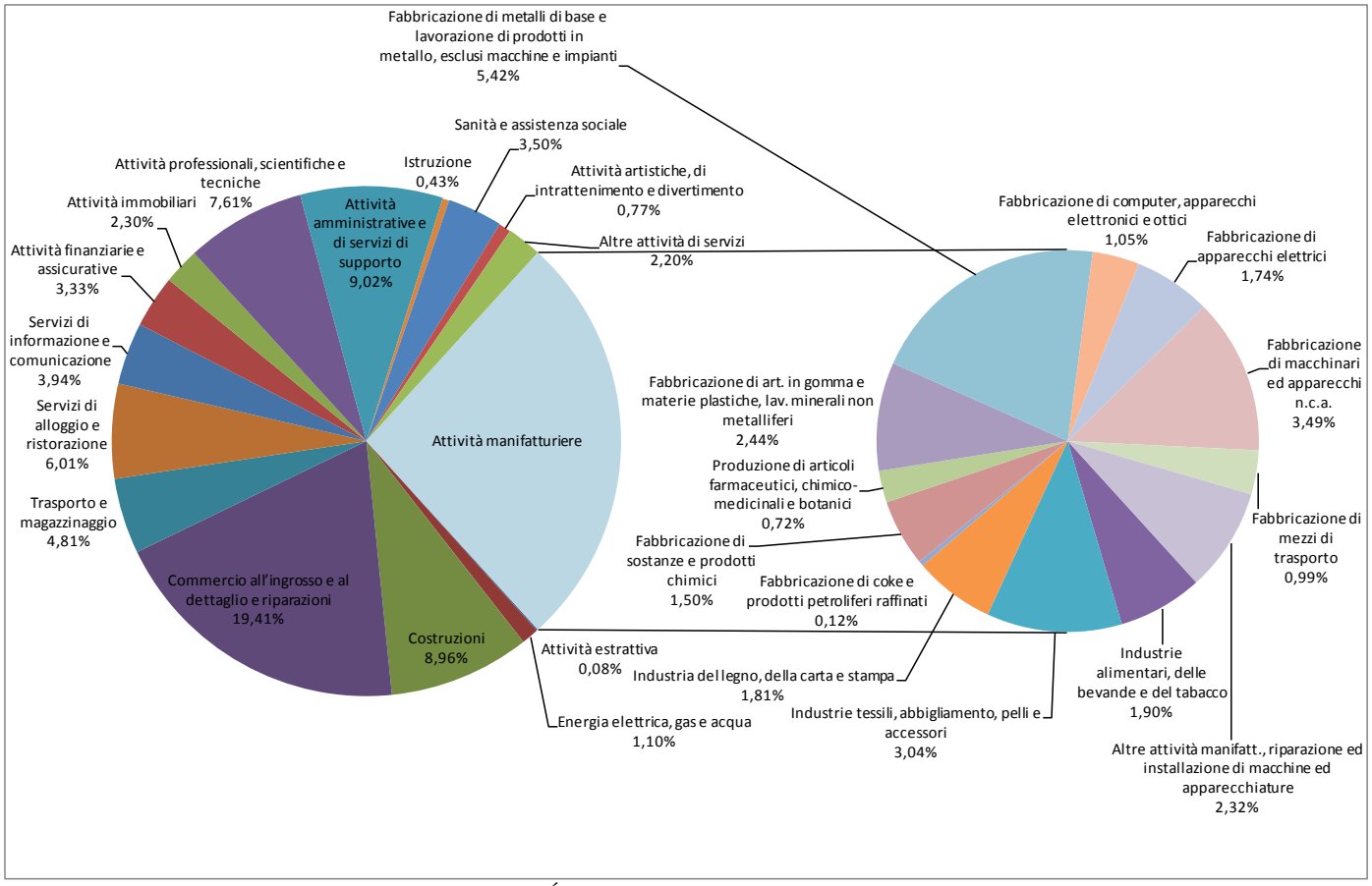
Nel settore dei servizi prevale, anche in termini di addetti, il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Nel 2010 si contano 763.547 addetti nel comparto, che costituisce pertanto il 19,4 per cento del sistema produttivo regionale. La dimensione media delle imprese del commercio ammonta a 4,4 addetti, in linea con il dato medio regionale. Segue il settore delle attività amministrative e dei servizi di supporto che, con oltre 350 mila addetti, incide sulla composizione settoriale lombarda per un 9 per cento.

Figura 2.1 - Imprese lombarde per settore di attività economica – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

Figura 2.2 –Addetti delle imprese lombarde per settore di attività economica – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

Tabella 2.1– Imprese lombarde e relativi addetti per settore di attività economica – Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese	Addetti			N. medio addetti
		Indipendenti	Dipendenti	Totale	
B,C,D,E - Industria in senso stretto	88366	130538	957941	1088480	12,3
B - Attività estrattiva	338	499	2807	3306	9,8
C - Attività manifatturiere	85772	127183	914851	1042034	12,1
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6075	11077	63563	74639	12,3
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11166	15663	103607	119271	10,7
CC - Industria del legno, della carta e stampa	9584	14549	56532	71081	7,4
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	46	53	4519	4572	99,4
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	1400	1773	57244	59017	42,2
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	206	222	27918	28139	136,6
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5957	8975	86736	95711	16,1
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	19044	29501	183220	212720	11,2
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	1842	2460	38862	41322	22,4
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	2933	4184	63997	68181	23,2
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	7679	10950	126219	137169	17,9
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	962	1296	37704	39001	40,5
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18878	26480	64731	91211	4,8
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	800	834	14529	15363	19,2
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1456	2023	25754	27777	19,1
F – Costruzioni	114176	141698	209994	351692	3,1
G,H,I - Commercio, trasporti e alberghi	241007	338217	849147	1187364	4,9
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	174265	237374	524991	762365	4,4
H - Trasporto e magazzinaggio	25037	31528	157366	188893	7,5
I - Servizi di alloggio e ristorazione	41705	69316	166790	236106	5,7
J,K,L,M,N,P,Q,R,S - Altri servizi	376899	433223	866566	1299789	3,4
JA - Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive	3459	3957	27248	31205	9,0
JB – Telecomunicazioni	761	835	13444	14280	18,8
JC - Servizi IT e altri servizi informativi	20162	22606	86653	109259	5,4
K - Attività finanziarie e assicurative	17715	20950	109965	130914	7,4
L - Attività immobiliari	58332	74783	15429	90211	1,5
MA - Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	101799	110834	104616	215450	2,1
MB - Ricerca scientifica e sviluppo	1671	1755	4011	5766	3,5
MC - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	39957	43397	34416	77812	1,9
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	32841	38687	315558	354244	10,8
P – istruzione	5113	6185	10602	16788	3,3
QA – Sanità	45337	47377	39368	86744	1,9
QB - Servizi alle famiglie e assistenza sociale	1758	2926	47630	50556	28,8
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	11895	14205	15887	30093	2,5
S - Altre attività di servizi	36099	44728	41739	86466	2,4
TOTALE	820448	1043676	2883649	3927325	4,8

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

2.3 La dimensione delle imprese regionali

Caratteristica tipica del sistema lombardo, come del resto di quello italiano, è la grande diffusione dell'impresa di piccole dimensioni. I dati 2010 confermano questa tendenza: il lieve aumento nella numerosità delle imprese rispetto all'anno precedente (+0,2 per cento) è determinato dalla dinamica positiva delle microimprese; per quanto riguarda le classi dimensionali più grandi si assiste invece ad una diminuzione più o meno accentuata.

Nel 2010 le imprese con meno di 10 addetti sono 770.516, lo 0,4 per cento in più rispetto al 2009. Queste costituiscono ben il 94 per cento del sistema produttivo regionale e occupano il 38 per cento degli addetti totali (quasi 1,5 milioni di lavoratori, tra dipendenti e indipendenti). Le piccole imprese (da 10 a 49 addetti) tra il 2009 e il 2010 diminuiscono del 2,3 per cento, attestandosi su 42.946. Queste impiegano circa 778 mila addetti, cioè il 19 per cento degli addetti nella regione. Anche le imprese di dimensioni medie, cioè con un numero di addetti superiore a 50 e inferiore a 249, subiscono una diminuzione: nel 2010 ammontano a 5.885, il 2,5 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Il 14 per cento degli addetti, pari a circa 580 mila, lavora in queste imprese. Soltanto lo 0,1 per cento delle imprese lombarde (poco più di 1.100 imprese) impiega più di 250 addetti per impresa, assorbendo nel complesso oltre il 27 per cento dell'occupazione regionale (tabella 2.2).

Tabella 2.2 – Imprese lombarde e relativi addetti per settore di attività economica e classi di addetti – Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICHE	CLASSI DI ADDETTI											
	1		2-9		10-49		50-249		250 e più		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B,C,D,E - Industria in senso stretto	**24385**	**24436**	**43743**	**183700**	**17078**	**323741**	**2718**	**267839**	**442**	**288764**	**88366**	**1088480**
B - Attività estrattiva	71	72	171	787	84	1618	12	829	0	0	338	3306
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	921	941	4063	16397	901	17088	152	15911	38	24302	6075	74639
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3126	3142	5554	23108	2139	40556	299	28291	48	24173	11166	119271
CC - Industria del legno, della carta e stampa	3111	3112	4830	19051	1467	26255	161	15678	15	6985	9584	71081
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	7	7	14	74	15	317	5	756	5	3417	46	4572
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	225	226	505	2407	455	9786	170	18109	45	28489	1400	59017
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	36	35	29	112	52	1397	60	7497	29	19097	206	28139
CG - Fabbricazione di art. in gomma e mat. plastiche, lav. di min. non metalliferi	1016	1020	2972	13200	1649	32353	281	26365	39	22773	5957	95711
CH - Fabbr. di metalli di base e lav. di prod. in metallo, esclusi macch. e impianti	4020	4035	10188	45292	4247	78179	527	49341	62	35875	19044	212720
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	512	512	771	3318	450	9198	93	9480	16	18815	1842	41322
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	580	578	1376	6247	812	15993	137	13658	28	31705	2933	68181
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	1243	1253	3550	16929	2353	46329	481	48456	52	24202	7679	137169
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	196	197	361	1641	298	5985	83	8799	24	22379	962	39001
CM - Altre attività manif., rip. ed installazione di macchine ed apparecchiature	8538	8529	8469	31247	1696	29725	156	14528	19	7180	18878	91211
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	440	433	204	809	112	2185	30	2640	14	9297	800	15363
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tratt. dei rifiuti e risanamento	343	344	686	3080	348	6777	71	7500	8	10076	1456	27777
F – Costruzioni	**67900**	**67749**	**40502**	**142161**	**5445**	**91849**	**313**	**27426**	**16**	**22507**	**114176**	**351692**
G,H,I - Commercio, trasporti e alberghi	**115314**	**115314**	**112242**	**380227**	**11845**	**206070**	**1327**	**132656**	**279**	**353097**	**241007**	**1187364**
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	91445	91182	74435	244283	7472	130269	748	74050	165	222582	174265	762365
H - Trasporto e magazzinaggio	14161	14156	8410	31296	1944	37557	447	45946	75	59939	25037	188893
I - Servizi di alloggio e ristorazione	9708	9976	29397	104649	2429	38245	132	12660	39	70576	41705	236106
J,K,L,M,N,P,Q,R,S - Altri servizi	**271942**	**271150**	**94488**	**299993**	**8578**	**156998**	**1527**	**155330**	**364**	**416317**	**376899**	**1299789**
JA - Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive	2005	1995	1111	4048	265	5234	65	7313	13	12614	3459	31205
JB – Telecomunicazioni	445	448	257	814	39	703	14	1259	6	11055	761	14280
JC - Servizi IT e altri servizi informativi	12703	12622	6129	23391	1133	20165	154	15041	43	38040	20162	109259
K - Attività finanziarie e assicurative	11734	11716	5150	18083	575	10593	180	19848	76	70675	17715	130914
L - Attività immobiliari	41653	41667	16470	43317	190	3247	18	1471	1	509	58332	90211
MA - Att. legali, consulenza, studi di arch. e ingegneria, an. Tecniche	81206	80936	18942	62728	1435	23782	178	17533	38	30471	101799	215450
MB - Ricerca scientifica e sviluppo	1372	1368	225	777	54	1081	18	1925	2	615	1671	5766
MC - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	32660	32380	6559	20758	649	11887	76	7151	13	5636	39957	77812
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	19447	19377	10581	37560	2262	44088	447	44607	104	208612	32841	354244
P – istruzione	3406	3393	1455	5152	208	4141	44	4101	0	0	5113	16788
QA – Sanità	36792	36702	8210	24281	259	4034	48	5670	28	16058	45337	86744
QB - Servizi alle famiglie e assistenza sociale	535	535	608	2605	383	8697	205	21862	27	16856	1758	50556
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	8533	8502	2965	9257	353	6342	38	3646	6	2346	11895	30093
S - Altre attività di servizi	19451	19509	15826	47222	773	13004	42	3901	7	2830	36099	86466
TOTALE	**479541**	**478649**	**290975**	**1006082**	**42946**	**778658**	**5885**	**583251**	**1101**	**1080685**	**820448**	**3927325**

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

L'analisi dell'incidenza dei diversi settori economici all'interno delle classi dimensionali fornisce un quadro della dimensione imprenditoriale delle singole macroaree produttive (figura 2.3).

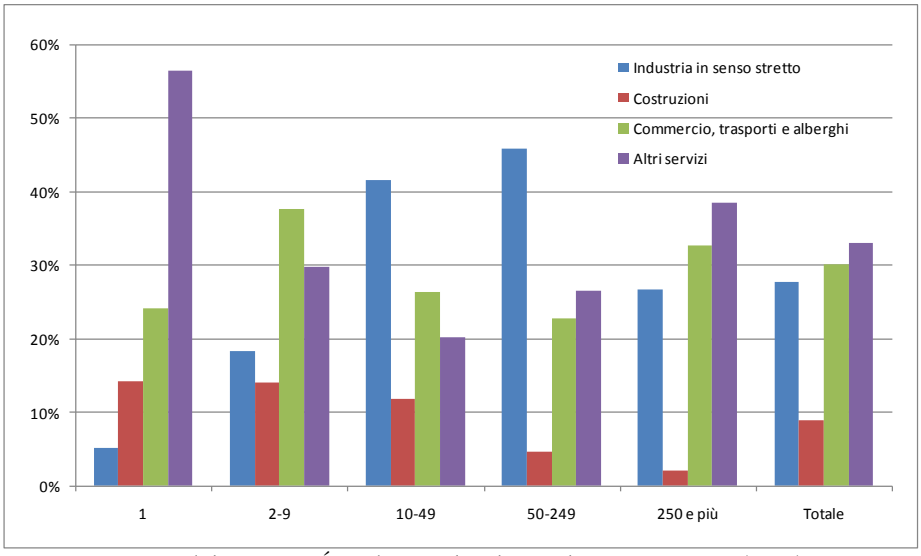
Il peso dell'industria in senso stretto è molto basso nelle imprese con un solo addetto, assorbe infatti solo il 5 per cento dell'occupazione in questa classe dimensionale. Il peso cresce nelle imprese più grandi: pur registrando una diminuzione di un punto percentuale rispetto al 2009, le imprese dell'industria in senso stretto continuano a incidere molto nella classe dimensionale media, impiegando il 46 per cento dei lavoratori delle imprese con più di 50 e meno di 249 addetti.

Diversamente l'incidenza del settore delle costruzioni è molto bassa nelle imprese di dimensioni più grandi: assorbe solo il 4,8 per cento degli occupati nelle aziende con un numero di addetti superiore a 50 e inferiore a 249 e appena il 2 per cento nelle imprese con più di 250 addetti. Si evidenzia invece un peso maggiore nelle microimprese: il settore delle costruzioni impiega circa il 14 per cento dei lavoratori delle imprese con meno di 10 addetti.

Il settore del commercio, trasporti e turismo registra anche nel 2010 la maggior prevalenza in termini di addetti (37,8 per cento), nella classe dimensionale 2-9. Si riscontra però una netta incidenza anche tra le imprese di maggiori dimensioni (32,7 per cento). L'attuale assetto è il risultato di dinamiche di concentrazione che hanno riguardato la sezione del commercio negli ultimi anni, che hanno portato ad una diminuzione delle imprese di dimensioni più piccole e ad un aumento degli addetti nelle imprese più grandi.

Le altre sottosezioni del terziario assorbono più della metà del totale dell'occupazione nelle imprese con un solo addetto. In questa classe dimensionale si registra pertanto la maggior presenza di questi settori, che nel 2010 assorbono il 57 per cento degli addetti, un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. Questo risultato è spiegato soprattutto dal settore dei servizi alle imprese (attività legali e di consulenza, ricerca e sviluppo e altre attività tecnico-scientifiche).

Figura 2.3 – Addetti delle imprese lombarde per settore di attività economica e classi di addetti – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

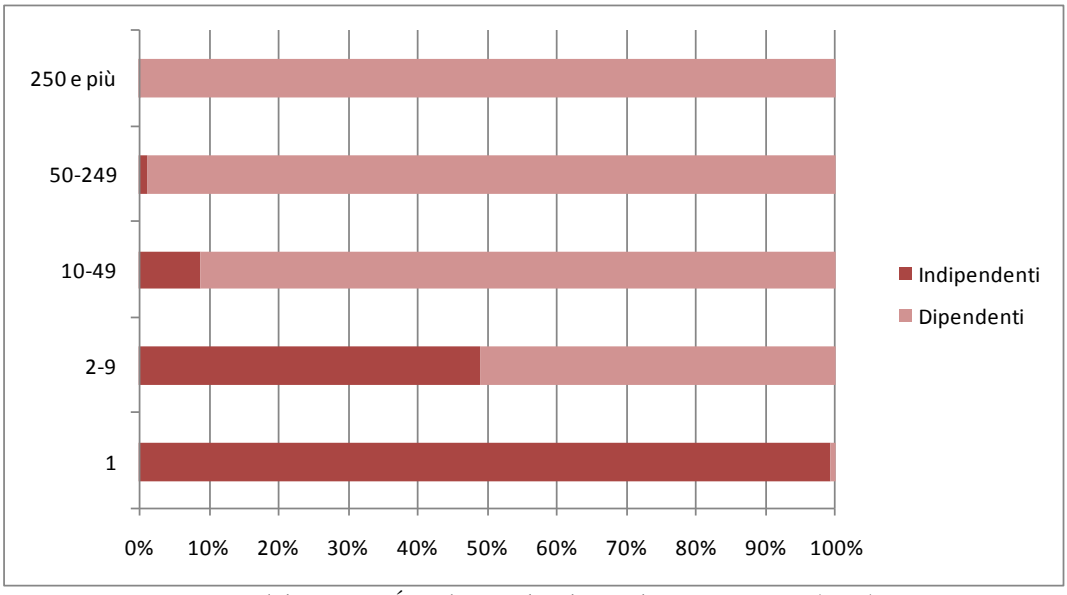
Il tasso di imprenditorialità medio regionale, cioè il rapporto tra numero di lavoratori indipendenti (libero professionisti e lavoratori autonomi) e totale degli addetti, risulta nel 2010 pari al 26,6 per cento.

La composizione dell'occupazione tra lavoro indipendente e dipendente è strettamente connessa alla dimensione d'impresa. Alle dimensioni più piccole si accompagna una maggiore incidenza del lavoro indipendente, all'aumentare della dimensione invece la quota diminuisce. Nelle imprese con un solo addetto la quasi totalità del personale è costituita da addetti indipendenti. Nelle imprese della classe 2-9 addetti gli indipendenti coprono poco meno della metà dell'occupazione totale. Il peso diminuisce all'aumentare della dimensione imprenditoriale: sfiora il 10 per cento nelle piccole imprese (10-49), raggiunge appena l'1 per cento nelle medie imprese (50-249) e si azzera nelle grandi (più di 250 addetti) (figura 2.4).

Nelle attività manifatturiere l'incidenza del lavoro indipendente è pari al 12,2 per cento. In tutte le sottosezioni del comparto manifatturiero il tasso di imprenditorialità si mantiene al di sotto della media regionale, tranne che nel settore "Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature", in cui il rapporto tra lavoratori indipendenti e addetti totali è pari a 29 per cento, in aumento rispetto al dato 2009. Assume valore minimo nel comparto farmaceutico, con un'incidenza dei lavoratori indipendenti sugli addetti totali pari a 0,8 per cento.

Il peso del lavoro indipendente aumenta nei settori delle costruzioni (40,3 per cento) e, in generale, nel settore dei servizi. Nel complesso delle attività terziarie diverse dal comparto commerciale e turistico, la quota dei lavoratori indipendenti rispetto agli addetti totali supera la media regionale. Nel settore "Ricerca e sviluppo" raggiunge il 30 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente. Raggiunge il massimo nel comparto delle attività immobiliari, dove il fattore lavoro è costituito quasi esclusivamente da addetti indipendenti (83 per cento).

Figura 2.4 – Addetti indipendenti e dipendenti delle imprese lombarde per classi di addetti – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

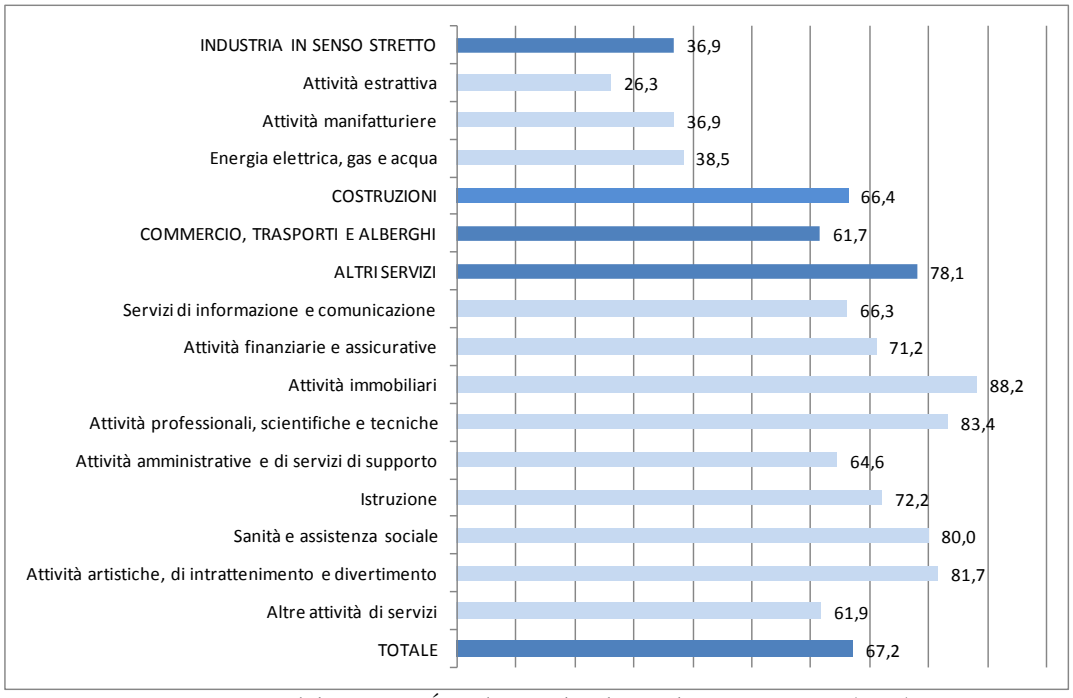
Le imprese che operano con input di lavoro costituito esclusivamente da lavoratori indipendenti sono in Lombardia oltre 550 mila (il 67,2 per cento delle imprese attive). Queste imprese occupano complessivamente circa 655 mila addetti indipendenti:

costituiscono così il 62,8 per cento della domanda di lavoratori libero professionisti o autonomi.

Sono i settori del terziario diversi dal comparto commerciale e turistico ad essere caratterizzati dalla maggior presenza di imprese senza dipendenti. In particolare, nelle attività immobiliari si rileva un'incidenza di imprese che operano senza dipendenti sulle imprese totali del settore pari a 88,2 per cento. Seguono il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche, con un peso dell'83,4 per cento e quello sanitario e socioassistenziale (80 per cento). Si rileva, invece, una diminuzione rispetto al 2009 di 2 punti percentuali nell'incidenza di imprese senza dipendenti nei settori delle attività amministrative e servizi di supporto e delle attività artistiche e di intrattenimento, anche se i valori (rispettivamente 64,6 per cento e 81,7 per cento) si mantengono stabilmente elevati (figura 2.5).

Un numero ingente di imprese senza dipendenti è riscontrabile anche nel settore delle costruzioni: queste rappresentano oltre il 66 per cento del totale del settore. Nel confronto fra comparti economici è al contrario l'industria in senso stretto il settore nel quale si rileva la minor presenza di imprese senza dipendenti, in particolare per quanto riguarda l'attività estrattiva, con un'incidenza di imprese con soli addetti indipendenti pari a 26,3 per cento, è il settore che sembra ricorrere meno a questa forma organizzativa. Si rileva però, rispetto al 2009, un aumento di 3 punti percentuali delle imprese senza dipendenti nei settori dell'energia elettrica, acqua e gas.

Figura 2.5 – Imprese lombarde senza dipendenti per attività economica – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

2.4 Il fatturato delle imprese

L'analisi dei dati relativi al fatturato evidenzia la forte incidenza della micro impresa all'interno del sistema produttivo lombardo, nonostante dal 2009 sia possibile osservare un lieve aumento nelle classi dimensionali maggiori. Le imprese che fatturano nel 2010 meno di 200 mila euro sono 597.962, cioè quasi tre quarti delle imprese lombarde, e occupano complessivamente il 23 per cento degli addetti. Le imprese che fatturano più di 50 milioni di euro raggiungono una numerosità di 1.949, in aumento rispetto all'anno precedente di 9 punti percentuali. Rappresentano complessivamente lo 0,2 per cento del sistema produttivo regionale, pur assorbendo quasi un quarto dell'occupazione complessiva (tabella 2.3).

Analizzando il peso in termini di addetti dei differenti settori economici all'interno delle singole classi di fatturato, si rileva, coerentemente con quanto risulta dall'analisi precedente, che l'incidenza dell'industria è minima nelle classi dimensionali minori. Tra le imprese che fatturano fino a 100 mila euro annui, quelle industriali costituiscono il 7 per cento del totale. Il peso cresce all'aumentare della dimensione imprenditoriale, raggiungendo i valori più elevati nelle classi di fatturato da 5 milioni a 50 milioni di euro. Le imprese del settore delle costruzioni si distribuiscono soprattutto nelle classi di fatturato sotto i 4 milioni di euro. Gli addetti delle imprese di questo settore che fatturano annualmente più di 50 milioni di euro sono appena il 2 per cento. Si rileva una presenza in termini di addetti delle imprese dell'aggregato "commercio, turismo e trasporti" abbastanza uniforme nelle classi di fatturato fino a 200 mila euro annuali; assorbono invece circa la metà degli occupati nelle imprese con un fatturato oltre i 200 mila euro. I comparti del terziario che non rientrano nei settori del commercio e del turismo sono caratterizzati dalla presenza di imprese molto piccole: oltre il 60 per cento delle imprese con un fatturato annuale inferiore a 20 mila euro rientrano in questo settore economico e anche il dato sugli addetti evidenzia questo risultato.

Tabella 2.3 - Imprese e addetti per classi di fatturato e settore di attività economica. Lombardia – Anno 2010

CLASSI DI FATTURATO	Industria		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
0 – 20	6317	7984	17746	18633	26479	31778	79917	91706	130459	150101
20 – 50	11381	15076	29317	32732	51230	63964	115051	136002	206979	247774
50 – 100	10831	20434	17403	26034	47321	75001	70104	101616	145659	223084
100 –200	11860	34193	14910	32064	39093	88200	49002	95897	114865	250354
200 – 500	15398	73457	14875	51318	31865	111550	32710	114520	94848	350845
500 – 1000	9716	76918	7552	41995	15243	80880	11932	75972	44443	275765
1000 – 2000	7338	84784	4476	36538	10771	79231	6160	72853	28745	273407
2000 – 4000	5126	89824	2241	28137	6447	72041	3120	69879	16934	259882
4000 – 5000	1274	30102	442	7955	1408	22914	621	28695	3745	89666
5000 – 10000	2952	98969	761	17834	2797	58887	1298	66993	7808	242683
10000 -- 20000	1757	98883	289	9876	1585	49699	633	74792	4264	233249
20000 -- 50000	1192	122034	134	10136	1023	65585	459	65940	2808	263695
50000 -- 200000	670	155714	38	5240	539	88470	242	188998	1489	438423
200000 e più	188	158317	10	18230	176	252334	86	74620	460	503500
Totale	**86000**	**1066690**	**110194**	**336722**	**235977**	**1140535**	**371335**	**1258483**	**803506**	**3802430**
	Composizioni percentuali									
0 – 20	4,8	5,3	13,6	12,4	20,3	21,2	61,3	61,1	100	100
20 – 50	5,5	6,1	14,2	13,2	24,8	25,8	55,6	54,9	100	100
50 – 100	7,4	9,2	11,9	11,7	32,5	33,6	48,1	45,6	100	100
100 –200	10,3	13,7	13,0	12,8	34,0	35,2	42,7	38,3	100	100
200 – 500	16,2	20,9	15,7	14,6	33,6	31,8	34,5	32,6	100	100
500 – 1000	21,9	27,9	17,0	15,2	34,3	29,3	26,8	27,5	100	100
1000 – 2000	25,5	31,0	15,6	13,4	37,5	29,0	21,4	26,6	100	100
2000 – 4000	30,3	34,6	13,2	10,8	38,1	27,7	18,4	26,9	100	100
4000 – 5000	34,0	33,6	11,8	8,9	37,6	25,6	16,6	32,0	100	100
5000 – 10000	37,8	40,8	9,7	7,3	35,8	24,3	16,6	27,6	100	100
10000 -- 20000	41,2	42,4	6,8	4,2	37,2	21,3	14,8	32,1	100	100
20000 -- 50000	42,5	46,3	4,8	3,8	36,4	24,9	16,3	25,0	100	100
50000 -- 200000	45,0	35,5	2,6	1,2	36,2	20,2	16,3	43,1	100	100
200000 e più	40,9	31,4	2,2	3,6	38,3	50,1	18,7	14,8	100	100

Fatturato espresso in migliaia di euro

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

2.5 La forma giuridica delle imprese

Nel sistema produttivo regionale sono prevalentemente diffuse forme giuridiche di impresa poco complesse, come del resto nelle altre regioni italiane. L'analisi del biennio 2009-2010 consente, tuttavia, di rilevare piccoli segnali di cambiamento.

Nel 2010 crescono le società di capitali (società per azioni, società a responsabilità limitata e società in accomandita per azioni) di 0,5 punti percentuali, passando da 169.906 a 175.056. Queste imprese costituiscono nel 2010 il 21,3 per cento del sistema produttivo regionale e occupano quasi 2,5 milioni di addetti, tra lavoratori dipendenti e indipendenti. Presentano una dimensione media imprenditoriale di 13,8 addetti, a fronte di una dimensione media regionale di 4,8 addetti. Le imprese individuali (in cui rientrano le categorie dell'imprenditore individuale, il libero professionista e il lavoratore autonomo) diminuiscono lievemente (-0,4 per cento) ma continuano a

rappresentare l'ossatura del sistema produttivo lombardo: sono oltre 485 mila, cioè il 59 per cento del complesso del sistema economico regionale e assorbono oltre il 60 per cento dell'occupazione, cioè circa 725 mila addetti. Presentano una dimensione media di 1,5 addetti a impresa (tabella 2.4).

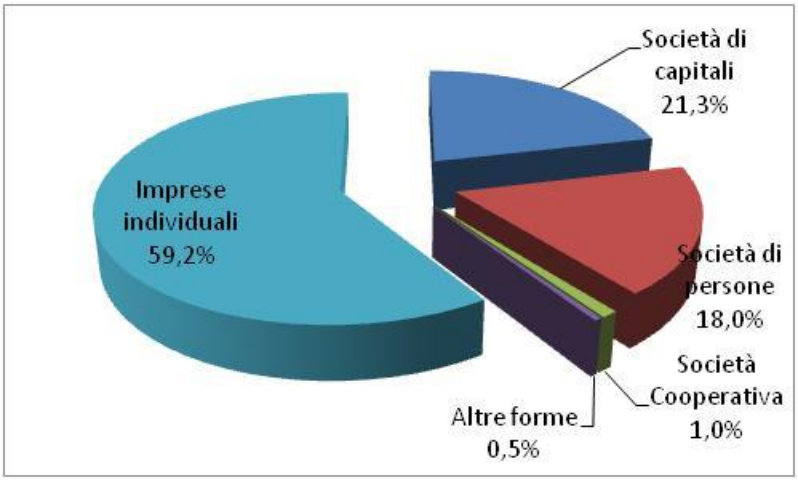
Tabella 2.4 – Imprese lombarde e relativi addetti per forma giuridica – Anno 2010

FORMA GIURIDICA	Imprese	Addetti			N. medio
		Indipendenti	Dipendenti	Totale	Addetti
Società di capitali	175.056	201.256	2.214.326	2.415.583	13,8
Società di persone	147.869	280017	245074	525.091	3,6
Società Cooperativa	7.850	13355	199281	212.636	27,1
Altre forme	3.696	3656	44380	48036	13,0
Imprese individuali	485.977	545.392	180.588	725.980	1,5
Consorzio di diritto privato ed altre forme di coop. fra imprese	1.579	1568	10708	12.275	7,8
Ente pubbl. economico, azienda speciale e azienda pubbl. di servizi	107	107	2821	2928	27,4
Impresa o ente privato costituito all'estero che svolge una att. economica in Italia	2.010	1981	30852	32833	16,3
Totale	820.448	1043676	2883649	3927325	4,8

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

La società di persone (società in nome collettivo e società in accomandita semplice) è la terza forma giuridica più diffusa in Lombardia: le imprese costituite in questa forma rappresentano infatti il 18 per cento delle aziende totali lombarde e assorbono il 13,4 per cento degli addetti, tra lavoratori dipendenti e autonomi. Le società cooperative sono 7.850, cioè l'1 per cento della struttura produttiva regionale. Le altre forme giuridiche (i consorzi, gli enti pubblici economici, le aziende speciali, le aziende pubbliche di servizi e, infine, le imprese con sede legale all'estero) costituiscono insieme appena lo 0,5 per cento del sistema produttivo lombardo e presentano complessivamente una dimensione media di 13 addetti per impresa. Le imprese costituite in forma di cooperative, insieme agli enti pubblici economici, sono quelle di dimensioni più grandi (oltre 27 addetti a impresa) (figura 2.6).

Figura 2.6 – Imprese lombarde per forma giuridica – Anno 2010 (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

Dall'analisi delle forme giuridiche per settori produttivi emergono delle caratteristiche in parte già evidenziate dai dati sulla dimensione delle imprese.

Il settore dell'industria in senso stretto registra la maggior diffusione di società di capitali, che rappresentano nel comparto oltre il 36,7 per cento delle imprese. La maggior diffusione di società di capitali si ha nel comparto estrattivo, che registra un'incidenza pari al 75 per cento, seguito dal settore "energia elettrica, acqua e gas", con un'incidenza pari al 70 per cento. L'aumento nel numero di società di capitali è determinato soprattutto dalle dinamiche dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, dove questa forma societaria aumenta rispettivamente del 2 e del 2,7 per cento (tabella 2.5).

Si evidenzia, in ogni caso, una forte incidenza di imprese individuali (35 per cento) nel settore manifatturiero. La forma di impresa individuale è rappresentata in misura superiore alla media fra le imprese delle costruzioni e dei servizi diversi dal commercio e turismo. In questi comparti si rileva infatti un'incidenza di questa forma organizzativa pari a circa il 64 per cento. Ad un maggior livello di disaggregazione settoriale, emerge la forte incidenza di imprese individuali nel comparto dei servizi alle imprese (81 per cento) e nel settore sanitario e socio-assistenziale (89 per cento).

L'incidenza delle società di persone è massima nel turismo (38 per cento) ma è ampiamente diffusa anche nelle attività manifatturiere (27 per cento). Fra le imprese del settore dei trasporti si ritrova la maggior quota di società cooperative, pari a 5,1 per cento.

Tabella 2.5 – Imprese lombarde per settore di attività economica e forma giuridica - Anno 2010 (composizione %)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Società cooperative	Altre forme	Totale
Industria in senso stretto	**35,3**	**27,0**	**36,7**	**0,5**	**0,5**	**100**
Attività estrattiva	5,9	15,7	74,6	0,9	1,2	100
Attività manifatturiere	36,1	27,4	35,7	0,4	0,1	100
Energia elettrica, gas e acqua	11,7	12,4	69,9	1,7	3,7	100
Costruzioni	**63,8**	**13,6**	**21,1**	**1,1**	**0,3**	**100**
Commercio e alberghi	**56,8**	**23,6**	**18,8**	**0,3**	**0,1**	**100**
Commercio e riparazioni	59,6	20,2	19,5	0,2	0,1	100
Servizi di alloggio e ristorazione	45,3	38,2	15,8	0,6	0,0	100
Atri servizi	**64,5**	**14,3**	**19,4**	**1,4**	**0,3**	**100**
Trasporto e magazzinaggio	65,0	12,8	16,2	5,1	0,6	100
Attività finanziarie e assicurative	66,6	12,8	19,0	0,5	0,1	100
Servizi alle imprese	80,9	8,8	9,8	0,2	0,2	100
Istruzione	61,1	17,1	16,9	3,7	0,9	100
Sanità e assistenza sociale	89,3	4,7	3,7	2,2	0,0	100
Altri servizi pubbl., soc., personali	42,8	22,1	32,9	1,7	0,3	100
TOTALE	**59,2**	**18,0**	**21,3**	**1,0**	**0,2**	**100**

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

2.6 Le imprese artigiane

Le difficoltà incontrate dal settore dell'artigianato si riflettono nel calo del numero delle imprese attive. Tra il 2009 e il 2010 le imprese artigiane lombarde calano del 3,3 per cento, passando a 225.204 per un totale di 580 mila addetti, quasi il 5 per cento in meno rispetto all'anno precedente. La dimensione media delle imprese nel comparto artigiano resta pari a 2,6 addetti, comunque inferiore alla pur piccola dimensione media del totale delle imprese regionali 4,8 addetti (tabella 2.6).

Analizzando la diffusione e la dinamica del comparto tra i differenti settori produttivi, si osserva una concentrazione delle imprese artigiane e dei relativi addetti soprattutto nei settori del manifatturiero, delle costruzioni e degli altri servizi pubblici, sociali e personali. Il manifatturiero incide sul comparto artigiano più in termini di addetti che di imprese, che rappresentano rispettivamente il 36 per cento e il 24 per cento. E' proprio il manifatturiero, insieme al settore delle costruzioni, a rilevare la maggior diminuzione delle imprese artigiane tra il 2009 e il 2010, subendo un decremento pari al 4,2 per cento in entrambi i casi. Il settore degli altri servizi pubblici sociali e personali incide sull'artigianato più in termini di imprese che di addetti. Con una dimensione media di 6,5 e 5,8 addetti, le imprese finanziarie e assicurative e quelle estrattive sono le più grandi, a fronte di una media di 2,6 addetti a impresa artigiana.

Tabella 2.6 – Imprese lombarde artigiane e relativi addetti per settore di attività economica – Anno 2010 (*valori assoluti, composizioni %, numero medio di addetti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Composizioni %		N. medio
			Imprese	Addetti	addetti
B - Attività estrattiva	78	450	0,0	0,1	5,8
C - Attività manifatturiere	53583	206556	23,8	35,6	3,9
D, E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tratt. dei rifiuti e risanamento	411	1758	0,2	0,3	4,3
F – Costruzioni	87549	182618	38,9	31,5	2,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, rip. di autoveicoli e motocicli	16581	48611	7,4	8,4	2,9
H - Trasporto e magazzinaggio	17644	33904	7,8	5,8	1,9
I - Servizi di alloggio e ristorazione	4489	11777	2,0	2,0	2,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	1666	3035	0,7	0,5	1,8
K - Attività finanziarie e assicurative	24	156	0,0	0,0	6,5
L - Attività immobiliari	311	701	0,1	0,1	2,3
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4468	7867	2,0	1,4	1,8
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	8763	25033	3,9	4,3	2,9
P – istruzione	221	716	0,1	0,1	3,2
Q - Sanità e assistenza sociale	208	4	0,1	0,0	1,9
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1020	1554	0,5	0,3	1,5
S - Altre attività di servizipubbl., soc. e personali	28188	54870	12,5	9,5	1,9
Totale	**225204**	**580000**	**100**	**100**	**2,6**

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ASIA – Istat (2010)

2.7 L'agricoltura

La Lombardia può vantare la presenza di un sistema agricolo tra i più rilevanti a livello nazionale: le aziende con SAU (superficie agricola utilizzabile) superiore ai 20 ettari rappresentano infatti ben il 10,4 per cento del totale italiano, e sono frutto di un processo di aggregazione che ha visto il numero delle imprese ridursi del 5,1 per cento e aumentare le dimensioni medie delle aziende, passate da 14,6 ettari/aziende nel 2000 a 18,2 ettari/aziende del 2010 (tabella 2.7). Questa dinamica ha favorito il recupero di produttività, dettato anche dalla necessità di affrontare le esigenze di un mercato in trasformazione e di reggere il confronto con gli indirizzi della politica agricola comunitaria più attenti ai temi della competitività aziendale.

Tabella 2.7 - Caratteristiche strutturali del settore agricolo – Italia e Lombardia - Anni 2000, 2010

	N° AZIENDE		
	2010	2000	VAR. %
Lombardia	54.333	71.350	-23,9%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%
	SAU (ha)		
	2010	2000	VAR. %
Lombardia	986.825,51	1.039.592,36	-5,1%
Italia	12.856.048,00	13.181.859,00	-2,5%
	SAU MEDIA (ha)		
	2010	2000	VAR. %
Lombardia	18,2	14,6	24,6%
Italia	7,9	5,5	43,6%

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Censimento generale agricoltura (dati definitivi)

Le imprese agricole lombarde con dimensione economica superiore a 40 UDE (unità di dimensione economica)[8] sono il 10,8 per cento del totale italiano, con un reddito lordo standard per azienda[9] pari a 48.000 euro, quasi quattro volte quello nazionale.
L'elevata produttività della terra e del lavoro che connotano l'agricoltura lombarda sono confermati dai dati sulle produzioni. Notevole è la produzione di cereali (frumento, mais, riso), che rappresenta il 20,2 per cento del totale italiano, ma anche le produzioni di latte bovino (41,1 per cento), di carni bovine (25,5 per cento) e suine (39,6 per cento) contribuiscono in maniera significativa al totale nazionale (tabella 2.8).

Tabella 2.8 - Caratteristiche strutturali dell'agricoltura lombarda

Indicatori	**Lombardia**	**Italia**	**Lomb/Italia**
N° aziende agricole con SAU >20 ha	12.190	116.816	10,4%
N° aziende agricole con reddito lordo >40 UDE	12.910	119.670	10,8%
Reddito lordo standard per azienda (in euro)	64.166	17.863	359,2%
Produzione di Cereali (.000 t)	3.932	19.504	20,2%
Valore Produzione Agricola-Forestale (in milioni di euro)	7.229	49.868	14,5%
Valore Produzioni Vegetali (in milioni di euro)	2.318	27.486	8,4%
Produzione di Latte Bovino (in milioni di tonnellate)	4.452	10.822	41,1%
Produzione di Carni Bovine (in milioni di tonnellate)	257	1.009	25,5%
Produzione di Carni Suine (in milioni di tonnellate)	622	1.570	39,6%
Valore Produzione di Animali (in milioni di euro)	4.171	15.896	26,2%

Fonte: elaborazione Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare ed Ambientale dell'Università degli Studi di Milano - su dati integrati: Istat, Eurostat, Ente Nazionale Risi - Anni 2007-2010-2011

[8]L'UDE rappresenta la base per il calcolo della dimensione economica aziendale, una UDE corrisponde ad un reddito lordo standard aziendale di 1.200 euro l'anno.

[9]Il reddito lordo standard per azienda è la differenza tra produzione vendibile e l'importo di alcuni costi specifici - sementi, mangimi – esclusi quelli per l'impiego della manodopera e delle macchine. I redditi lordi così determinati vengono definiti standard in quanto la produzione vendibile e i costi sono calcolati su una media triennale e con riferimento a determinate aree geografiche.

CAPITOLO 3

CAPITOLO 3
I FATTORI DI CRESCITA

3.1 Capitale umano

3.1.1 Istruzione e formazione

Il sistema di istruzione e formazione della Lombardia ha raggiunto livelli di buona qualità rispetto ad altri sistemi regionali. La percentuale di studenti lombardi con un alto livello di competenza nell'area della lettura arriva nel 2009 all'11 per cento, valore superiore a quello nazionale e in linea con quello dei migliori Paesi europei. Anche la percentuale di studenti lombardi con un alto livello di competenza nell'area della matematica, nel 2009 pari al 14 per cento, è superiore a quella media nazionale ed è in linea con la media europea.

Rispetto ai percorsi di istruzione e formazione professionale, nel complesso gli iscritti sono oltre 57.000, di cui poco meno di 13.000 in percorsi realizzati dalle istituzioni scolastiche statali e circa 45.000 in percorsi che fanno capo all'organizzazione regionale.

Il tasso di scolarità (rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione residente di 14-18 anni) nel 2011 si attesta all'82 per cento, in diminuzione rispetto al dato 2010 (85 per cento), ma anche a quello degli anni precedenti (era 87 per cento nel 2004); in calo anche la percentuale di diplomati rispetto alla popolazione dei 19enni (passata da 69,6 per cento nel 2005 a 64,8 per cento nel 2011).

Migliora, invece, il dato sui giovani che abbandonano prematuramente gli studi (popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni), che passa dal 21,8 per cento del 2004 al 17,3 per cento del 2011. Nonostante il visibile miglioramento dal 2004 ad oggi, la Lombardia rimane ancora lontana dall'obiettivo EU 2020, che si propone di contenere l'abbandono scolastico giovanile al di sotto del 10 per cento.

Per quanto concerne il passaggio dalla scuola superiore all'università (immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente) si registra un arretramento (dal 70 per cento del 2005 al 65 per cento del 2011), mentre il tasso di iscrizione (iscritti all'università residenti in una regione per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione) rimane sostanzialmente stabile (32 per cento nel 2004 contro 31 per cento nel 2011).

Nell'anno accademico 2012/2013 gli iscritti al primo anno nelle università lombarde sono oltre 236.000 (il 14,5 per cento degli iscritti in Italia), mentre gli immatricolati sono quasi 46.000 (il 17 per cento del totale italiano) (tabella 3.1).

Dall'anno accademico 2003/2004 gli iscritti sono aumentati, passando da 156.000 a oltre 250.000 (nel 2011/2012), tuttavia nel 2012/2013 si registra una cospicua flessione (236.000, si tratta però di dati provvisori); gli immatricolati, invece, sono in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Tale fenomeno potrebbe ascriversi da una parte alla minore capacità dei percorsi universitari di garantire un accesso immediato

al mercato del lavoro e dall'altra dalla minore disponibilità di reddito delle famiglie che colpisce anche le spese in formazione.

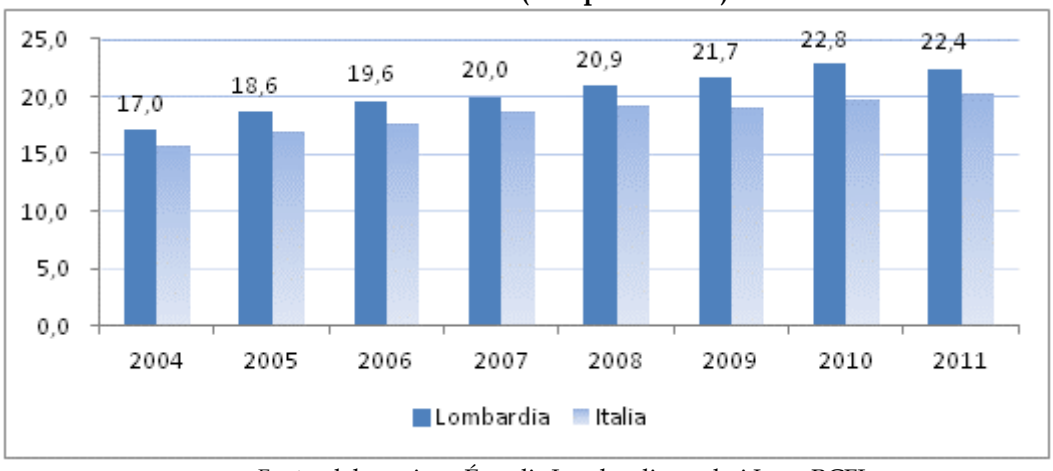
Tabella 3.1 - Iscritti all'università, per provincia della sede didattica - Lombardia, anno accademico 2012/2013

Provincia della sede didattica	Iscritti totali		Iscritti al 1° anno	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Bergamo	15.202	9.532	2.998	1.953
Brescia	15.468	8.390	3.353	1.766
Como	8.231	4.178	1.230	695
Cremona	1.841	687	358	146
Lecco	1.868	649	343	111
Lodi	199	141	31	25
Mantova	874	434	74	54
Milano	164.860	89.853	32.176	17.357
Pavia	20.209	11.272	3.839	2.141
Sondrio	98	76	30	24
Varese	7.499	3.563	1.314	638
Lombardia	**236.349**	**128.775**	**45.746**	**24.910**
Italia	1.631.047	926.845	268.094	150.120

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati anagrafe MIUR (4 aprile 2013)

Riguardo al numero di laureati, la percentuale di popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni in possesso di diploma di laurea (almeno triennale, diploma universitario o titolo equivalente) aumenta tra il 2004 e il 2011 (ultimo dato disponibile) di 5,4 punti percentuali, raggiungendo il 22,4 per cento. Tale valore è ancora lontano dall'obiettivo fissato dall'Unione europea per il 2020, che almeno il 40 per cento dei giovani tra i 30 e i 34 anni consegua un titolo di studio universitario (figura 3.1).

Figura 3.1 - Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria – Lombardia e Italia, anni 2004-2011 (dati percentuali)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, RCFL

3.1.2 Lavoro

In Lombardia il numero di occupati (15 anni e più) nel 2012 è stato di poco inferiore a 4,3 milioni di unità. Tale dato è in linea con quello del 2010 e 2011, ma in diminuzione rispetto al 2008 (70.000 unità in meno).

Il tasso di attività nella fascia di età 15-64 anni, rapporto tra le forze di lavoro, ovvero occupati e disoccupati, sul totale della popolazione della medesima fascia di età, rimane sostanzialmente stabile: nel 2012 è del 70 per cento, in linea con il 69,6 per cento del biennio 2008-2009 e in ripresa rispetto al 68,7 per cento del 2011.

Il tasso di occupazione (rapporto tra numero di persone occupate e popolazione) sembra invece risentire maggiormente gli effetti della crisi. Considerando la fascia di età 20-64 anni, il tasso di occupazione è, infatti, passato da oltre il 71 per cento del 2008 a circa il 69 per cento degli anni 2011-2012 (tabella 3.2.). La diminuzione del livello dell'attività economica ha precluso l'accesso al mercato del lavoro delle fasce di popolazione più giovani: il tasso di occupazione giovanile passa da 28,8 per cento nel 2009 al 23,4 per cento nel 2012.

L'indicatore che desta maggiore preoccupazione, tuttavia, è il tasso di disoccupazione. Se fino al 2008 quest'ultimo si attestava su livelli contenuti, negli anni successivi mostra una forte crescita, arrivando a 5,4 per cento nel 2009 e a 7,5 per cento nel 2012. L'entità dell'aumento risulta ancor più evidente se si prendono in considerazione i valori assoluti: nel 2008 i disoccupati erano meno di 170.000, mentre nel 2012 raggiungono quota 350.000. La crescita del numero di disoccupati ha interessato soprattutto la componente maschile. Se fino al 2008 erano le donne che rappresentavano la quota maggiore fra i disoccupati (59 per cento nel 2004 e 54 per cento nel 2008), dal 2010 in avanti sono gli uomini ad essere i più numerosi (51 per cento nel 2012).

Tabella 3.2 - Tasso di occupazione (20-64) e disoccupazione (15 anni e più) per genere e fascia di età - Lombardia, 2004 - 2012 (valori percentuali)

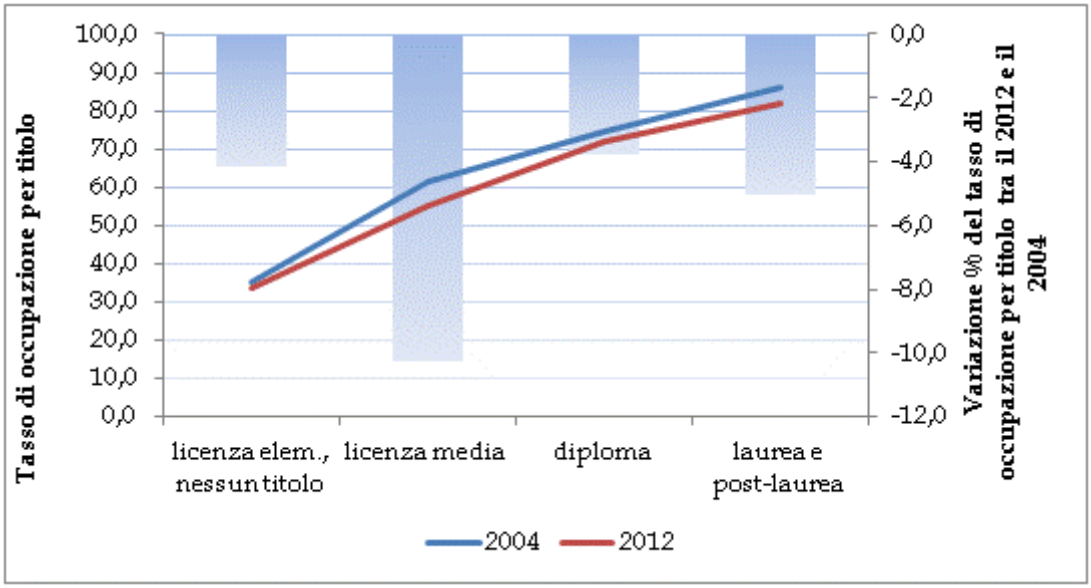
	Tasso di occupazione (20-64)			Tasso di disoccupazione (15 anni e più)		
	maschi	femmine	totale	Maschi	Femmine	totale
2004	79,9	58,0	69,1	2,9	5,6	4,0
2005	79,9	58,2	69,2	3,1	5,4	4,1
2006	80,7	59,8	70,4	2,9	4,8	3,7
2007	81,2	59,9	70,7	2,6	4,6	3,4
2008	81,3	60,7	71,1	3,0	4,8	3,7
2009	80,0	59,7	70,0	4,6	6,4	5,4
2010	79,1	59,4	69,4	4,9	6,5	5,6
2011	79,0	58,8	69,0	5,1	6,7	5,8
2012	78,0	60,0	69,1	6,7	8,5	7,5

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, RCFL

Un buon livello di istruzione agevola l'ingresso sul mercato del lavoro. La probabilità di trovare un'occupazione aumenta al crescere del livello di istruzione della forza lavoro. Nel 2012 tra i possessori di laurea o titolo post laurea il tasso di occupazione è prossimo all'82 per cento, contro il 72 per cento raggiunto dai possessori del diploma di scuola secondaria.

Escludendo quanti non possiedono alcun livello di istruzione, gli effetti sull'occupazione sembrano essere stati più miti per i lavoratori che hanno conseguito solo il diploma (figura 3.2).

Figura 3.2 – Tasso di occupazione per titolo di studio – Lombardia, confronto anni 2004 e 2012 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Rilevazione continua sulle forze lavoro Istat

Passando all'analisi degli avviamenti e delle cessazioni, in Lombardia nel 2012 si contano oltre 1,7 milioni di avviamenti, mentre le cessazioni sono state oltre 1,8 milioni (il saldo è negativo, -92.000 contratti); il 73 per cento dei contratti avviati riguarda contratti di occupazione dipendente, il 15 per cento lavoro parasubordinato (oltre il 9 per cento è un contratto di collaborazione a progetto), dati analoghi si registrano per le cessazioni (tabella 3.3).

Tabella 3.3 - Avviamenti, cessazioni e saldo (comunicazioni obbligatorie) per tipologia contrattuale. Lombardia, 2012

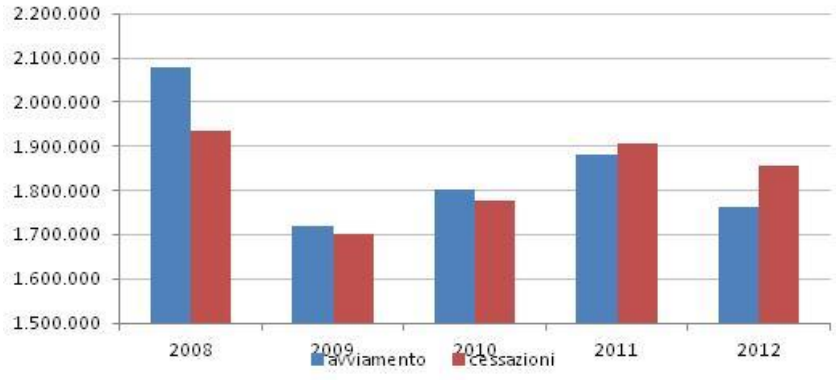
	Avviamenti		Cessazioni		saldo	
	nr eventi	nr lavoratori	nr eventi	nr lavoratori	nr eventi	nr lavoratori
Altri dipendenti	167.704	141.370	178.157	147.233	-10.453	-5.863
Esperienze lavorative	37.105	34.182	36.109	33.059	996	1.123
Lavoro parasubordinato	263.643	142.282	275.806	153.214	-12.163	-10.932
di cui: Lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa	164.330	114.054	174.360	122.122	-10.030	-8.068
Occupazione dipendente	1.285.682	789.168	1.353.771	849.976	-68.089	-60.808
Contratti a tempo determinate	699.822	421.319	670.089	393.239	29.733	28.080
Contratti a tempo indeterminate	314.427	287.306	405.706	367.650	-91.279	-80.344
Contratti apprendistato/inserimento	49.536	47.295	48.925	45.769	611	1.526
Somministrazione	221.897	105.404	229.051	114.842	-7.154	-9.438
Totale	1.761.278	1.032.771	1.854.261	1.116.058	-92.983	-83.287

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati CRISP

Nel lavoro dipendente circa il 54 per cento dei contratti avviati è temporaneo (49,5 per cento tra le cessazioni), poco meno del 25 per cento è a tempo indeterminato (30 per cento per le cessazioni) e il 17 per cento è in somministrazione.

Rispetto al 2011 gli avviamenti sono diminuiti del 6,3 per cento (erano poco meno di 1,9 milioni) e registrano il dato più basso di tutta la serie dopo il 2009 (1,7 milioni), anno in cui si nota nettamente l'effetto della crisi (ci sono 360.000 avviamenti in meno rispetto al 2008, con un calo superiore al 17 per cento). Va inoltre sottolineato che il calo del 2012 viene dopo due anni in cui si registrava una piccola ripresa (circa +80.000 avviamenti l'anno, pari a +4,5 per cento in media annua), sebbene nel 2011 per la prima volta il numero delle cessazioni sia superiore a quello degli avviamenti (saldo negativo di -28.000), dato che si conferma con maggiore forza anche nel 2012 (-93.000 il saldo) (figura 3.3).

Figura 3.3 - Avviamenti e cessazioni in Lombardia, 2008-2012



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati CRISP

Passando all'analisi degli ammortizzatori sociali, nel corso del 2012 sono state autorizzate in Lombardia 238 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), in lieve aumento rispetto al dato dell'anno precedente (222 milioni), ma meno che nel 2010 (313 milioni, picco della serie). Va, tuttavia, ricordato come il dato pre-crisi fosse

molto più basso (47 milioni nel 2008); nel 2012 le ore autorizzate agli operai sono il 72 per cento, mentre nel 2008 erano pari all'80 per cento.

Si assiste, inoltre, a uno slittamento fra le tipologie di cassa integrazione: la quota relativa alla cassa integrazione ordinaria diminuisce (era il 52 per cento nel 2008, diventa il 41 per cento nel 2012), rimane sostanzialmente stabile la quota della cassa integrazione straordinaria (37,6 per cento nel 2008 e 34,8 per cento nel 2012), mentre aumenta nettamente il ricorso alla cassa integrazione in deroga la cui quota passa da poco meno del 10 per cento nel 2008 al 24 per cento nel 2012 (4,5 milioni di ore contro 57 milioni).

Secondo le ultime indagini di Unioncamere, la quota di aziende appartenenti al settore industriale che ha fatto ricorso alla CIG si è attestata mediamente intorno al 25 per cento nel 2012, mentre ha raggiunto il 18 per cento per le imprese artigiane.

Nel complesso, in Lombardia, l'incidenza delle ore di cassa integrazione sul totale del monte ore lavoro si attesterebbe intorno al 3,5 per cento (il dato italiano è lievemente superiore, al 4,0 per cento circa).

Infine, per quanto riguarda le indennità di mobilità, secondo l'INPS il numero dei beneficiari è cresciuto nel 2011 (ultimo dato disponibile) a 160.020 (contro i 94.606 del 2007).

3.2 Ricerca e innovazione

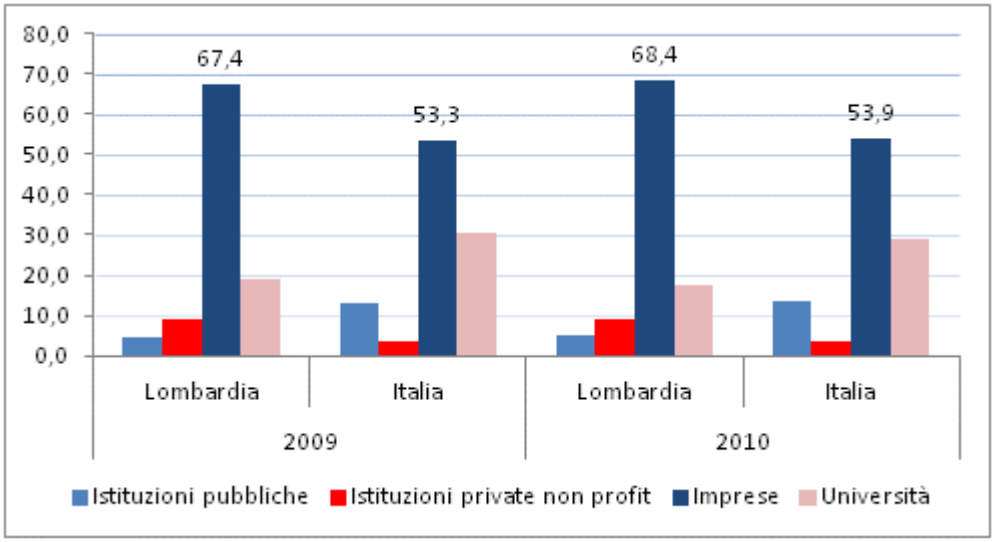
Obiettivo prioritario per l'Unione europea è la promozione di una crescita sostenibile e intelligente. Gli Stati europei si sono impegnati ad accrescere le spese in ricerca e sviluppo, allo scopo di raggiungere entro il 2020 un rapporto R&D pari almeno al 3 per cento del Pil, adeguando questo parametro a quello dell'altra economia avanzata del globo, gli Stati Uniti, in continuità con l'obiettivo assunto nella strategia di Lisbona.

L'Italia, che nel 2010 aveva un rapporto tra spesa in R&D su Pil pari a 1,25 per cento (contro una media UE 27 per lo stesso anno a 2,03) si è impegnata a raggiungere nel 2020 un rapporto pari all'1,53 per cento.

La Lombardia fornisce il maggior contributo alla spesa in ricerca e sviluppo del Paese. Nel 2010 la Lombardia è responsabile del 22,4 per cento alla spesa complessiva nazionale, prima di Lazio (15,2 per cento), Piemonte (11,5 per cento) e Emilia Romagna (10,2 per cento).

Sono soprattutto le imprese private e le università a fornire il maggior contributo alla spesa in ricerca e sviluppo. Nel confronto nazionale, nel 2010 le imprese private lombarde hanno sostenuto oltre il 68 per cento della spesa complessiva in R&D, contro un dato nazionale al 54 per cento (figura 3.4). Nel complesso, il rapporto R&D su Pil in Lombardia nel 2010 era prossimo all'1,34 per cento.

Figura 3.4 - Spesa in R&D per settore istituzionale – Italia e Lombardia – Anni 2009-2010 (in percentuale della spesa totale)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat La ricerca e sviluppo in Italia

Il settore manifatturiero è il maggiore responsabile della spesa in ricerca e sviluppo. L'innovazione è infatti il driver di crescita della competitività per questo settore. Il rapporto tra spese in ricerca e sviluppo del settore privato e valore aggiunto manifatturiero è un indice indiretto della capacità delle imprese del settore di avviare processi di innovazione di prodotto/processo per aumentare la produttività del lavoro (tabella 3.4).

Tabella 3.4 - Spesa in R&D del settore privato/pubblico in rapporto al valore aggiunto lordo dell'industria (costruzioni escluse) – Lombardia, anni 2009-2010 (in percentuale)

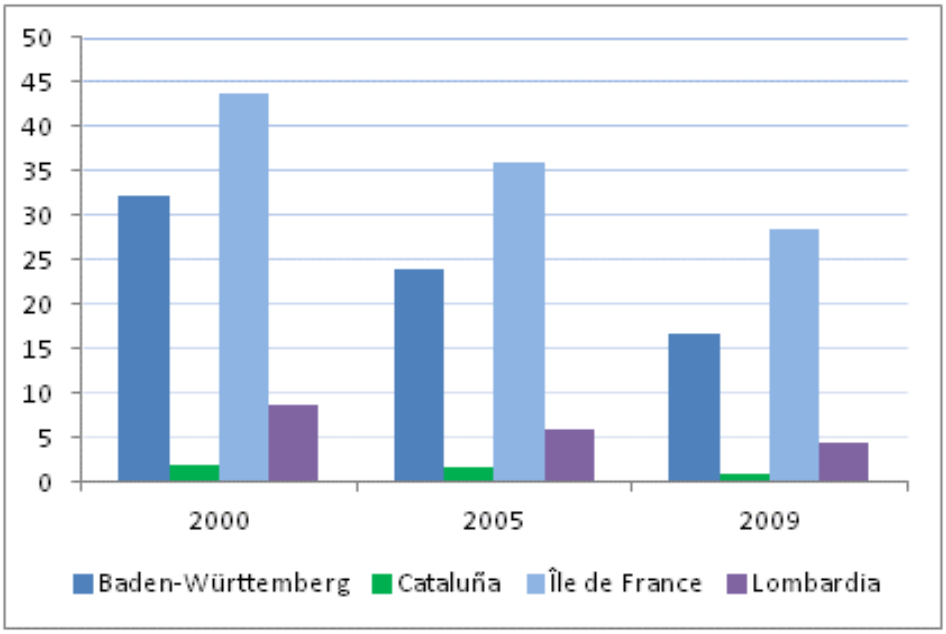
	2009	2010
Imprese/Valore aggiunto nell'industria	3,8	4,1
Settore Pubblico/Valore aggiunto nell'industria	0,3	0,3

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Eurostat

Anche a livello di brevetti, la Lombardia non sembra avere una capacità particolarmente elevata se confrontata con quella di altre regioni europee.

La numerosità dei brevetti lombardi in ICT in rapporto al numero di abitanti rimane, infatti, distante da quelle di altre regioni dell'Eurozona comparabili con la Lombardia, come il Baden-Wuerttenberg e l'Ile de France (figura 3.5). A livello nazionale la Lombardia contribuisce a oltre il 30 per cento dei brevetti in ICT italiani (Eurostat).

Figura 3.5 - Numero di brevetti in ICT presentati all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti – Lombardia e altri Motori d'Europa



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Eurostat

Anche per quanto riguarda il numero di persone coinvolte in attività di ricerca e sviluppo la Lombardia appare meglio posizionata rispetto al resto dell'Italia: 4,8 addetti alle attività di ricerca e sviluppo ogni 1.000 abitanti, contro un dato nazionale di 3,7. Restringendo l'attenzione al settore manifatturiero, nel 2011 il rapporto tra il numero degli occupati in imprese ad alta tecnologia sul totale degli occupati è del 25,1 per cento in Lombardia, contro il 18,8 per cento dell'Italia (Eurostat). In Lombardia una piccola parte della popolazione ha una laurea di tipo scientifico (poco più di 14 laureati in discipline tecnico-scientifiche ogni 1.000 residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni di età), contro una media nazionale di 12,4.

3.2 Imprenditorialità

La crisi economica ha impattato in misura significativa sul tessuto produttivo italiano e lombardo, cancellando gran parte degli effetti della ripresa avviata nel 2010. Ad essere colpite con particolare intensità sono state soprattutto le imprese artigiane, particolarmente penalizzate dalla difficile situazione congiunturale.

Nel 2012, il numero delle imprese attive in Lombardia è 821.819, in calo dello 0,5 per cento rispetto alle 826.020 imprese attive solo l'anno precedente. In Italia il calo è lievemente superiore, pari allo 0,67 per cento (tabella 3.5).

Tabella 3.5 – Imprese attive – Lombardia e Italia, anni 2011,2012

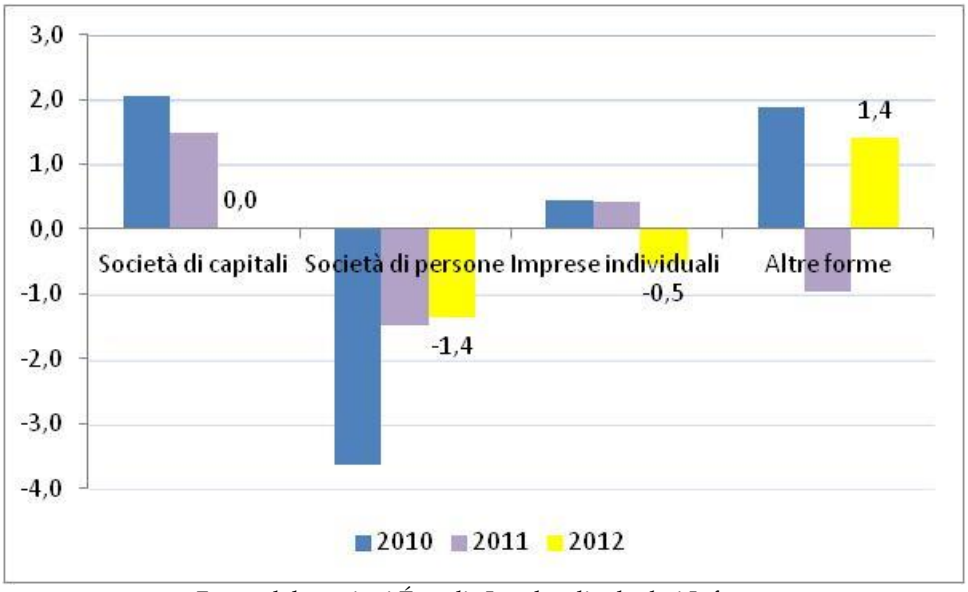
	2011	2012
Lombardia	826.020	821.819
Italia	5.275.515	5.239.924

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia da dati Infocamere

Per quanto riguarda, più nello specifico, la forma giuridica delle imprese, il numero delle imprese attive nel 2012 appare in calo rispetto all'anno precedente per le società di persone (a -1,4 per cento), tendenza questa in atto da molti anni, e per le imprese individuali, che costituiscono oltre il 51 per cento dell'intero tessuto produttivo lombardo (figura 3.6). Le altre forme giuridiche sono l'unica categoria a risultare in aumento, tuttavia esse costituiscono un'esigua minoranza rispetto alla totalità delle imprese.

Degna di maggior nota è la battuta di arresto subita dall'aumento del numero delle società di capitali, che costituisce invece un fenomeno più recente: nel 2012 rappresentavano il 26,7 per cento del totale delle imprese attive, sostanzialmente il medesimo dato dell'anno precedente (26,6 per cento).

Figura 3.6 - Imprese attive per forma giuridica, tassi di crescita annuali – Lombardia - Anni 2010, 2011, 2012

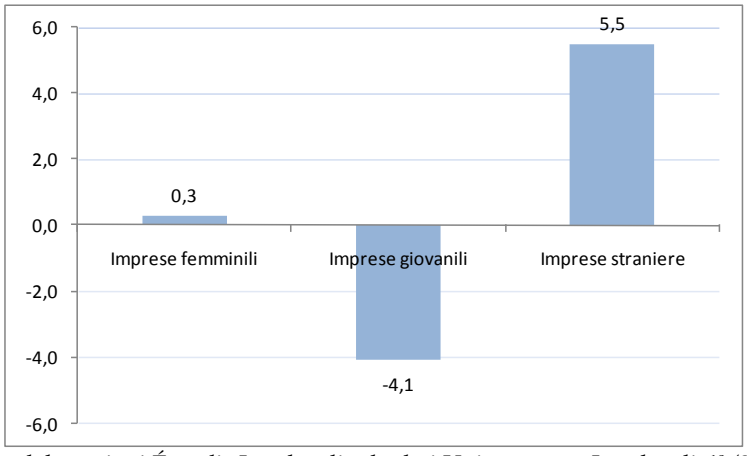


Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia da dati Infocamere

La diffusione delle società di capitali è stata una tendenza degli ultimi anni, frutto di una legislazione nazionale orientata, anche nei recenti provvedimenti, a incanalare la nuova imprenditorialità verso forme societarie più consone a favorire i processi di capitalizzazione e crescita dimensionale.

Il 2012 vede calare il numero di imprese giovanili attive in Lombardia (-4,1 per cento), che rappresentano circa il 10,3 per cento del totale delle imprese attive, dato questo inferiore alla media nazionale. Nel 2012 aumenta inoltre, seppur marginalmente, l'imprenditoria femminile. Tra i titolari, sono donne poco più del 22 per cento del totale, dato questo lievemente inferiore al corrispondente italiano (quasi al 26 per cento) (figura 3.7).

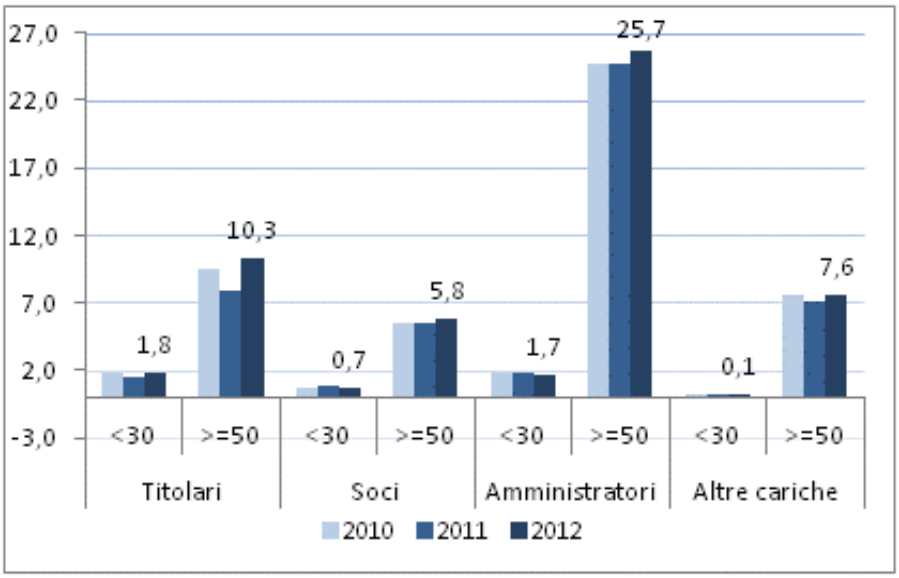
Figura 3.7 - Variazione percentuale numero di imprese femminili, giovanili e straniere attive in Lombardia. Anno 2012



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia da dati Unioncamere Lombardia[10] (2012)

La tendenza all'invecchiamento della classe imprenditoriale è evidente analizzando la diffusione delle cariche sociali per classe di età (figura 3.8); per tutte le posizioni rimane marginale, se non addirittura in diminuzione, la percentuale sul totale delle cariche appartenenti a persone sotto i 30 anni, mentre aumenta significativamente quello degli over 50.

Figura 3.8 - Cariche sociali per classe di età e tipo di carica – Lombardia – Anni 2010, 2011 e 2012



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia da dati Infocamere

[10] Unioncamere Lombardia, Focus Congiunturali: *Demografia delle imprese lombarde*

3.3.1 Il credito

Il graduale deterioramento del quadro congiunturale a livello nazionale e regionale si associa a una contrazione degli aggregati creditizi, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Le criticità emerse con la crisi del debito sovrano e la difficoltà di raccolta delle banche sui mercati internazionali, anche per effetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla regolazione europea, si sono infatti sommate alla difficoltà di provvista al dettaglio sul mercato interno, comportando da parte del settore bancario un inasprimento dei requisiti di accesso ai finanziamenti.

Dopo una fase di sostanziale stabilità nel 2011, il tasso di crescita dei prestiti bancari alle imprese è tornato a contrarsi nell'ultimo bimestre del 2011. Questa tendenza si è poi andata rafforzando nel corso del 2012. A risentire della mancanza di liquidità sono soprattutto le imprese di piccole dimensioni, che a giugno 2012 vedevano il credito restringersi del 6,3 per cento rispetto allo stesso mese del 2011 (tabella 3.6).

Tabella 3.6 – Prestiti bancari per settore di attività economica - Lombardia (variazione % sui 12 mesi)

			Imprese		
	amministrazioni pubbliche	società fin. e assicurazioni	medio grandi	piccole	famiglie consumatrici
Dicembre 2010	2,9	7,2	-0,9	3,0	3,8
Giugno 2012	0,6	1,3	-4,0	-6,3	0,6

Fonte: Banca d'Italia[11]

*variazioni sui prestiti al netto di sofferenze e pronti contro termine, corrette per cartolarizzazioni e ricartolarizzazioni

A livello settoriale, a giugno 2012 la contrazione maggiore in termini tendenziali delle erogazioni di credito è stata registrata nel manifatturiero (-6,4 per cento) e nelle costruzioni (-4,9 per cento), mentre nei servizi il crollo è stato del 4,0 per cento (tabella 3.7). Tale trend decrescente è poi proseguito per tutto il 2012.

Tabella 3.7 - Prestiti di banche e società finanziarie a imprese per branca di attività economica, variazione tendenziale, Lombardia

	Dicembre 2010	Dicembre 2011	Giugno 2012
Manifatturiero	-0,2	0,5	-6,4
Costruzioni	0,0	-3,9	-4,9
Servizi	-0,9	0,5	-4,0
Altro*	8,1	12,7	4,4

Fonte: Banca d'Italia *L'economia della Lombardia* (aggiornamento congiunturale)

*include settori primario, estrattivo ed energetico

L'analisi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto all'ammontare dei prestiti di inizio periodo aumenta dall'1,4 per cento del 2011 all'1,5 per cento del 2012. In particolare si deteriora la qualità nei settori delle costruzioni (4,3 per cento), mentre le imprese manifatturiere registrano una crescita delle nuove sofferenze del 2,3 per cento contro un aumento dell'1,7 per cento nel terziario.

[11] Banca d'Italia (aggiornamento novembre 2012), *L'economia della Lombardia*

Le ultime indagini di Banca d'Italia non sembrano prospettare miglioramenti per il prossimo futuro: la quota dei prestiti erogati alle imprese considerate in difficoltà e di quelli ristrutturati sul totale dei finanziamenti concessi al netto delle sofferenze ha infatti raggiunto il 7,5 per cento a giugno 2012 dal 6,6 per cento del dicembre 2011.

3.3.2 Reti e gruppi di imprese

Nel sistema produttivo lombardo sono diffuse forme aggregative di impresa di tipo patrimoniale e contrattuale. Nel 2010, le società di capitale appartenenti a gruppi di imprese sono in Lombardia quasi 49 mila, pari al 26,2 per cento delle società di capitali presenti. Gli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi di impresa sono oltre 1,7 milioni.

Le "reti di impresa", nella loro declinazione di reti di produzione e di collaborazione, costituiscono una modalità per superare il limite dimensionale e le difficoltà derivanti dall'opportunità di affrontare mercati sempre più complessi e lontani, che richiedono maggior organizzazione rispetto al passato e impongono spesso un aumento dei costi di produzione. Secondo un'indagine Unioncamere[12], la maggior parte dei rapporti di rete riguarda collaborazioni di produzione, ovvero legami tra fornitori e clienti lungo la filiera produttiva.

La Lombardia è la regione dove sono stati sottoscritti più contratti di rete. A novembre 2012 ne erano stati sottoscritti 198 a fronte dei 647 contratti di rete attivati a livello nazionale. I contratti di rete coinvolgono 782 soggetti. La maggior parte dei rapporti di rete ha una connotazione localistica, a conferma del permanere dell'importanza dei rapporti basati sulla vicinanza all'interno di un sistema produttivo locale in cui circolano competenze e conoscenza, legando imprese appartenenti alla stessa provincia o alla stessa regione.

3.4 Internazionalizzazione

Le imprese lombarde si rapportano ai mercati internazionali soprattutto attraverso le attività di import-export, nonostante siano in crescita le imprese che si avvicinano ai mercati esteri attivando canali commerciali come uffici di rappresentanza o, in alcuni casi più strutturati, ponendo in essere vere e proprie realtà di tipo produttivo (Assolombarda, 2013).

Con i suoi 145 miliardi di dollari di valore delle esportazioni, l'economia lombarda rappresenta il 32° paese esportatore al mondo, davanti a paesi emergenti come la Turchia. Considerando il valore totale delle importazioni, l'economia lombarda occupa una buona posizione nella classifica mondiale: con oltre 170 miliardi di dollari di importazioni, la Lombardia occupa il 30° posto in un ipotetico ranking internazionale.

La capacità di internazionalizzazione è ben documentata anche da altri indicatori: le esportazioni sul Pil e le importazioni rispetto al Pil sono pari rispettivamente al 26 per cento e 31 per cento. Inoltre, considerando i conti economici regionali, la domanda

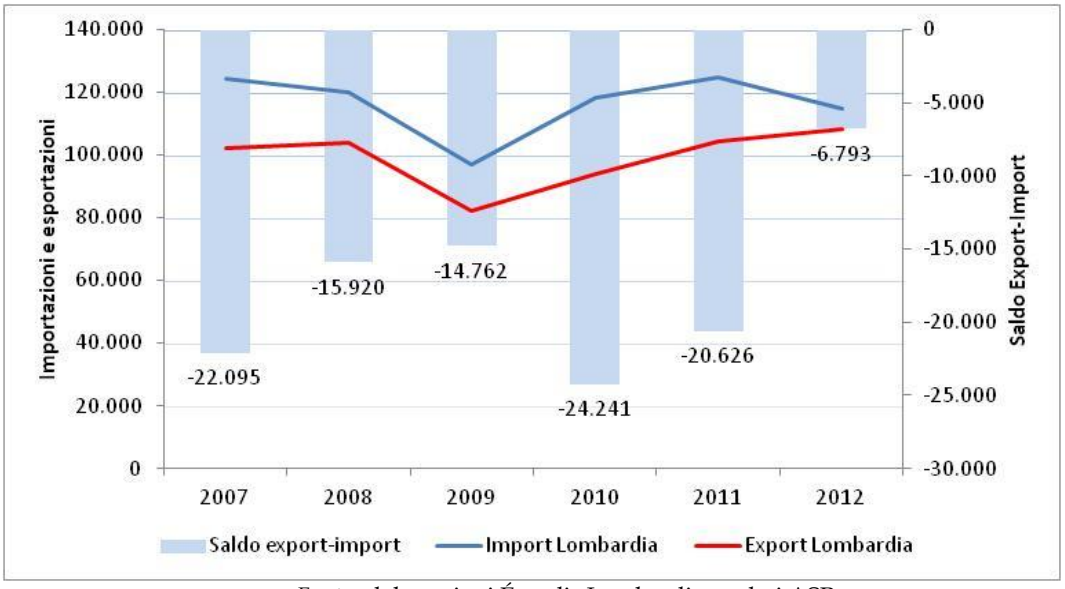
[12] Unioncamere (2013), I contratti di rete. Rassegna dei principali dati quantitativi.

estera netta è l'unica componente del prodotto interno lordo della Lombardia in crescita.

Dopo essere state duramente penalizzate dalla crisi economica nel 2009, anno in cui hanno toccato un picco minimo, le esportazioni lombarde sono tornate ad aumentare nel triennio successivo, nonostante si osservi un rallentamento nel 2012.

Nel 2012 in Lombardia le esportazioni sono aumentate mediamente del 3,7 per cento, in linea con il dato nazionale, superando i 108 miliardi di euro contro i circa 104 miliardi del 2011 (anno in cui l'aumento delle esportazioni sia in Lombardia che in Italia era stato prossimo all'11 per cento). Ad aumentare sono in particolare le vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (non classificabili altrimenti), mentre calano soprattutto quelle di apparecchi elettronici e ottici. Nell'anno in esame il progressivo indebolimento dei consumi comporta invece un crollo significativo delle importazioni sia in Italia (-5,6 per cento rispetto al 2011) che in Lombardia (-8 per cento). Nel 2012 si registra una netta riduzione del deficit della bilancia commerciale della Lombardia (figura 3.9).

Figura 3.9 - Importazioni, esportazioni e saldo export-import - Lombardia - Anni 2007- 2012 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ASR

Tra le principali tendenze in atto si osservano non trascurabili mutamenti per quanto riguarda i principali mercati di destinazione, pur rimanendo molto forte il legame soprattutto con Germania e Francia come mercati sia di approvvigionamento che di destinazione (tabella 3.8). Nel complesso calano, infatti, le vendite lombarde dirette al mercato europeo, con il quale da sempre la Lombardia intrattiene rapporti commerciali privilegiati, grazie anche alla vicinanza culturale del contesto operativo (fattori istituzionali, struttura produttiva simile, etc).

Questo fenomeno riflette gli effetti indotti dalla crisi sul mercato europeo, sempre più soffocato dalle politiche di austerità. Speculare a ciò è il contestuale aumento osservato nelle vendite dirette verso Paesi extra-UE, che riflette la capacità delle imprese di far fronte alle difficoltà contingenti cercando altri sbocchi per i propri prodotti. La quota europea delle esportazioni lombarde si riduce nel 2012 al 67,9 per cento (prima della crisi, nel 2007, rappresentava il 74 per cento), a vantaggio di aree geografiche più distanti, in primo luogo gli Stati Uniti, dove il valore delle esportazioni

lombarde registra un aumento del 15,3 per cento rispetto al 2011, e Asia (+7,2 per cento rispetto al 2011).

In particolare, tra i primi dieci mercati che hanno visto aumentare le esportazioni lombarde tra il 2011 e il 2012 ed hanno fornito il maggior contributo a quel 3,7 per cento di crescita dell'export lombardo ci sono proprio due Paesi extra-UE: la Svizzera, che ha fornito un contributo dell'1,2 per cento, e gli Stati Uniti (che hanno contribuito per un +0,9 per cento).

Le difficoltà che l'economia italiana sta affrontando e le incertezze tuttora presenti a livello europeo legano sempre più la prestazione delle imprese alla loro capacità di avvicinarsi a mercati geograficamente più lontani e in molti casi culturalmente diversi da quello europeo. In tale processo le maggiori difficoltà da affrontare sono in primo luogo legate alla piccola dimensione aziendale. In questo la capacità di trovare opportune forme di aggregazione (joint venture, etc) potrebbe costituire un fattore determinante al successo.

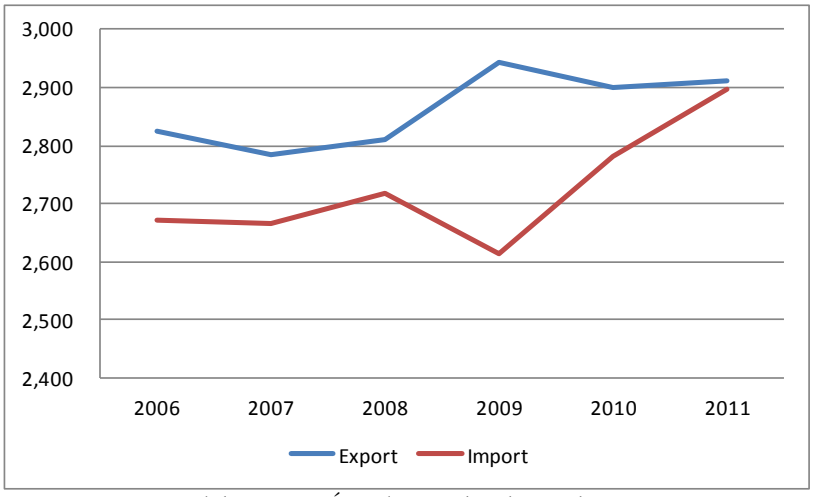
Tabella 3.8 – Importazioni e esportazioni per primi dieci mercati. Lombardia - 2012 (milioni di euro)

Importazioni		Esportazioni	
Germania	22.093,26	Germania	14.608,33
Francia	11.144,99	Francia	11.874,80
Paesi Bassi	10.093,92	Svizzera	8.197,73
Cina	9.652,34	Stati Uniti	6.531,43
Svizzera	5.003,22	Spagna	5.205,89
Belgio	4.729,33	Regno Unito	4.406,81
Spagna	4.612,94	Cina	2.890,96
Stati Uniti	3.798,01	Russia	2.794,16
Regno Unito	3.767,65	Paesi Bassi	2.737,95
Russia	3.270,69	Turchia	2.623,61

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat, Statistiche del commercio estero

Un ulteriore indicatore della differenziazione dei mercati di sbocco è dato dalla distanza media delle esportazioni, ottenuta ponderando le quote di export di ciascun Paese per la distanza geografica dall'Italia. Nel 2008 questo indicatore misurava 2810 chilometri, il che significa che la distanza media dei mercati di sbocco delle esportazioni lombarde era di oltre 2800 chilometri. Nel 2011 questa valore arriva a 2910 chilometri. Distanze maggiori significano che le imprese esportatrici e le potenziali esportatrici dovranno sostenere maggiori spese per accedere ai mercati (figura 3.10).

Figura 3.10 - Indice di distanza geografica delle esportazioni e importazioni della Lombardia



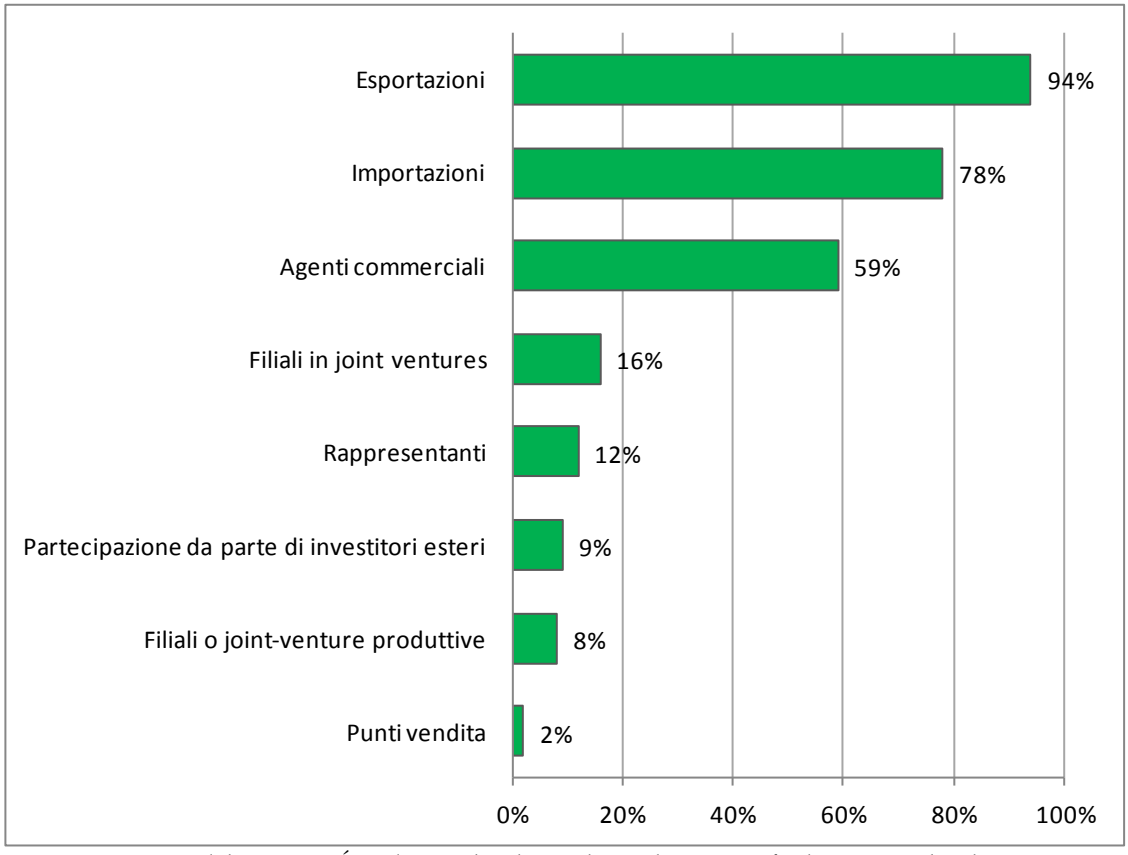
Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

L'importanza dell'internazionalizzazione per la Lombardia è ben documentata in un sondaggio di 3.445 imprese condotte da Confindustria Lombardia nel 2011[13]. Dai risultati del sondaggio emerge che il tradizionale processo di internazionalizzazione (in termini di paesi di destinazione, strategie di penetrazione, e le barriere percepite e difficoltà), è ancora preponderante. Viene evidenziata l'esistenza di una varietà di modelli di internazionalizzazione all'interno dei quali le risorse interne delle imprese occupano un ruolo di rilievo.

La forma più diffusa di internazionalizzazione è l'esportazione: quasi tutte le imprese vendono i prodotti sui mercati esteri (94 per cento) e in molti casi acquistano materie prime (78 per cento). Quasi sei imprese su dieci (59 per cento) si rivolgono a intermediari o rappresentanti commerciali per le operazioni internazionali, mentre solo il 16 per cento del campione ha una forma diretta di presenza all'estero (figura 3.11).

[13] Confindustria Lombardia (2012), L'internazionalizzazione delle imprese lombarde.

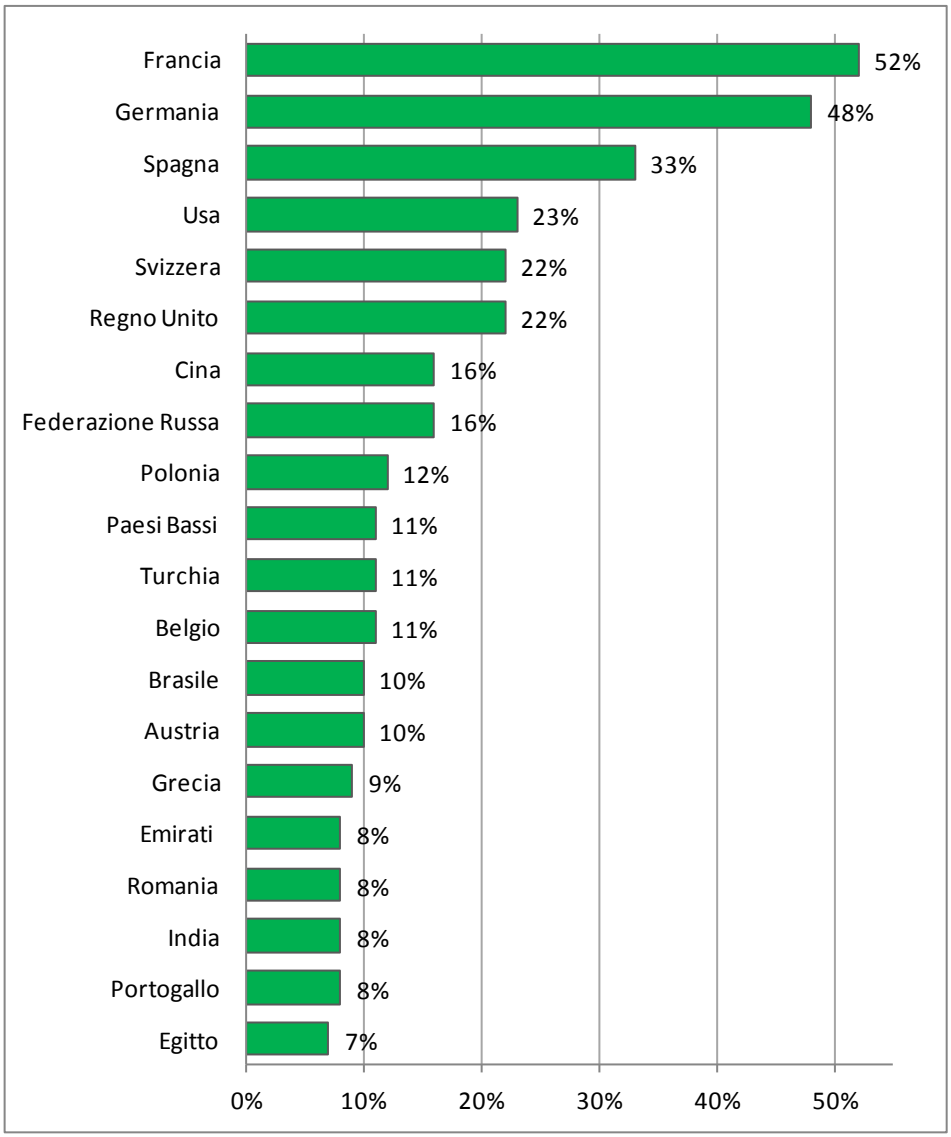
Figura 3.11- Principali modalità di internazionalizzazione delle imprese lombarde



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati indagine Confindustria Lombardia

Secondo questa indagine, la distribuzione geografica del commercio internazionale sembra essere abbastanza stabile: Francia e Germania sono rispettivamente al primo (52 per cento) e al secondo posto (48 per cento) in termini di destinazione delle esportazioni, mentre i paesi BRIC occupano posizioni secondarie (Cina e Russia con il 16 per cento ciascuno). Almeno in termini di numero di mercati, l'Unione europea occupa ancora un ruolo importante nel processo di internazionalizzazione delle piccole imprese, a causa dei bassi costi d'ingresso. Il quadro non cambia quando viene preso come riferimento il primo mercato. In 35 casi su 100 il paese di riferimento è al di fuori dell'Europa (figura 3.12).

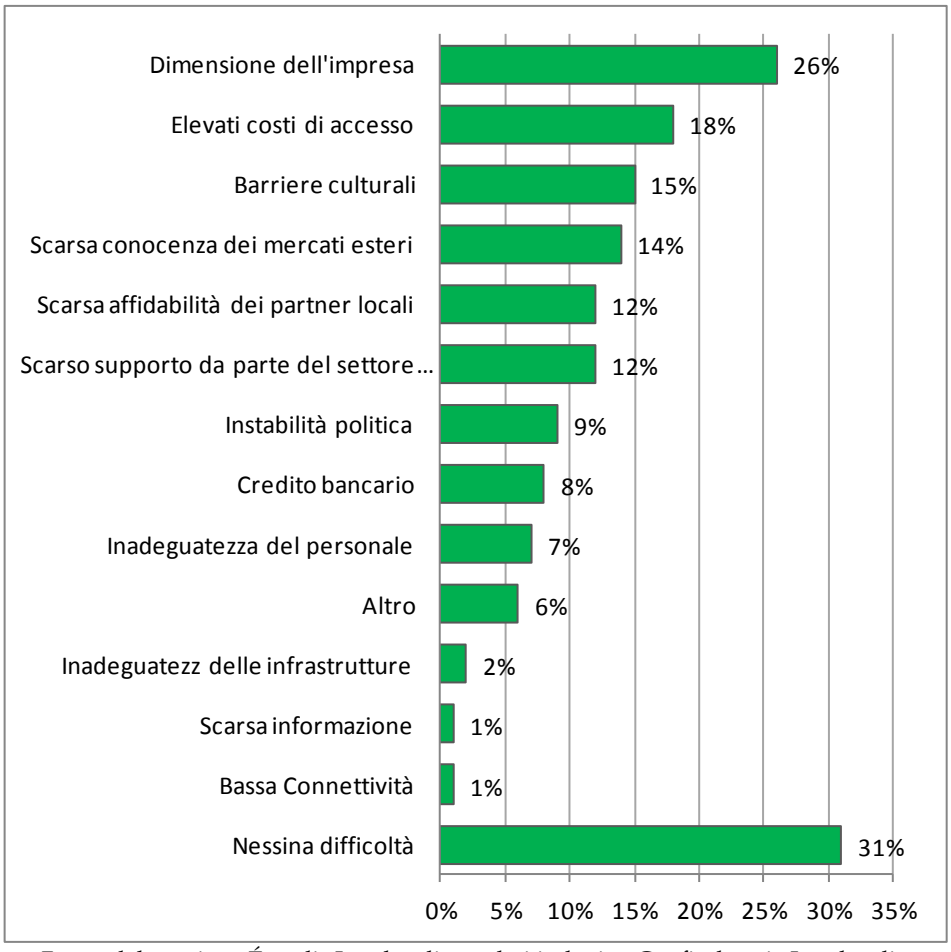
Figura 3.12 - Principali mercati di sbocco delle esportazioni (% sul totale delle imprese esportatrici), 2011



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati indagine Confindustria Lombardia

Quando si considerano le potenziali opportunità di esportazione o di investimenti esteri diretti, il ruolo dei paesi emergenti diventa evidente, con la conseguenza che diventa strategico acquisire informazioni e conoscenze nei mercati dei Paesi ospitanti. Il ruolo delle risorse interne, in questo contesto, diventa fondamentale per superare le barriere che ostacolano i processi di internazionalizzazione. I risultati dell'indagine di Confindustria Lombardia sembrano suggerire che le imprese lombarde sono consapevoli delle difficoltà derivanti dalla disponibilità delle risorse e l'utilizzo delle sue capacità. Secondo questa indagine, più di un quarto delle imprese (26 per cento) dichiara che la dimensione d'impresa è l'impedimento più importante per l'internazionalizzazione. La dimensione dell'impresa, la scarsa conoscenza dei mercati esteri, l' inadeguatezza del personale sono le tre principali barriere interne (figura 3.13).

Figura 3.13 - Principali difficoltà incontrate nell'approccio ai mercati esteri (possibili risposte multiple)



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati indagine Confindustria Lombardia

Anche le barriere esterne hanno un ruolo importante nella percezione delle imprese circa gli ostacoli all'internazionalizzazione. Le differenze culturali, la mancanza o scarsa conoscenza dei mercati esteri influenzano il processo di accesso ai mercati internazionali. Anche fattori come l'instabilità politica e l'inaffidabilità dei partner locali vengono segnalati come fattori importanti per avviare il processo di internazionalizzazione. Questi ostacoli che segnalano un fallimento del mercato forniscono una giustificazione economica per l'intervento pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione.

3.5 Territorio

3.5.1 Il sistema infrastrutturale

La dotazione di infrastrutture del territorio regionale è nel complesso superiore rispetto alla media nazionale. Viceversa la dotazione di strade e reti ferroviarie

necessaria a soddisfare le esigenze di mobilità di un territorio densamente popolato risulta ancora inferiore a quella media del Paese (tabella 3.9).

Tabella 3.9 – Indicatori delle dotazioni infrastrutturali, Italia e Lombardia, anno 2011

	Rete stradale	Aeroporti (e bacini di ut.)	Rete ferroviaria	Servizi a banda larga	**Totale**
Lombardia	**84,3**	**171,6**	**86,0**	**130,1**	**111,5**
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istituto Tagliacarne

La rete viaria lombarda copre infatti circa il 9 per cento della rete autostradale italiana e il 6 per cento di quella stradale.

In particolare, la rete autostradale lombarda si estende per circa 600 km mentre quella stradale supera i 12.000 km, di cui 900 di strade statali e circa 11.000 di strade provinciali cui si aggiungono più di 58.000 km di strade comunali, di cui un terzo di tipo extraurbano.

La rete ferroviaria lombarda, invece, copre il 10 per cento della rete ferroviaria italiana. La Lombardia dispone di 1.600 km di rete nazionale tradizionale (RFI) a cui si aggiungono le tratte lombarde delle linee ad Alta Velocità per Torino e Bologna e i 320 km di rete regionale (Ferrovienord), per un totale di circa 2.000 km. A fronte del gap infrastrutturale, è aumentata l'offerta dei servizi di trasporto pubblico ferroviario.

Il grado copertura del servizio ferroviario è andato progressivamente crescendo negli ultimi tre anni. Il numero di stazioni ferroviarie in cui è disponibile almeno un treno ogni 30 minuti per direzione per tutto il giorno è cresciuto del 41 per cento dal 2009 ad oggi, garantendo in tal modo il raggiungimento di un maggior numero di utenti che usufruiscono del servizio. Nel 2012 la popolazione residente in comuni la cui stazione dispone di almeno un treno ogni 30 minuti per direzione per tutto il giorno rappresenta il 65 per cento del totale degli abitanti lombardi serviti da una stazione del Servizio Ferroviario Regionale (tabella 3.10).

Tabella 3.10 – Popolazione servita in Comuni la cui stazione dispone di almeno un treno ogni 30 minuti per direzione per tutto il giorno – Anni 2009, 2012

	2009	2012	Variazione %
Inclusa Milano	3.200.000	3.526.000	+10
Esclusa Milano	1.892.000	2.218.000	+17

Fonte: Regione Lombardia (DG IEM)

3.5.2 Turismo e cultura

Uno dei più importanti fattori di attrattività del territorio è rappresentato dal turismo. L'arrivo di turisti, specie se da fuori regione e dall'estero, genera impatti postivi sul reddito e sull'occupazione del settore e specie per i territori montani rappresenta una fonte di entrata indispensabile per rilanciare lo sviluppo locale.

In Lombardia il flusso dei turisti registrato nel 2012 (dati provvisori), nell'insieme degli esercizi ricettivi, è stato pari a oltre 33,3 milioni di giornate di presenze, per un totale di quasi 13,6 milioni di arrivi. La permanenza media, ossia il numero medio di giornate trascorse nel luogo d'arrivo del turista, è stata pari a 2,46 giornate. La crisi

economica ha influito sul comportamento dei turisti. Tende infatti a ridursi ulteriormente la presenza media nelle strutture ricettive, rafforzando una tendenza che prosegue da alcuni anni. Per gli italiani la permanenza media scende a 2,1 giorni e per gli stranieri è pari a 2,77 giornate (tabella 3.11).

Rispetto al 2011 si osservano incrementi del 2,5 per cento per gli arrivi e dello 0,7 per cento per le presenze, con un lieve calo della permanenza media.

Il 2012 ha quindi confermato la tendenza favorevole dell'attività turistica della Lombardia soprattutto per il turismo proveniente dall'estero (+4,4 per cento per gli arrivi e +3,2 per cento per le presenze).

Tabella 3.11 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Lombardia Anni 2010-2012 (dati provvisori) **e var. % rispetto agli anni precedenti**

Anno	Totale generale			Totale italiani			Totale stranieri		
	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.
2010	12.298.940	31.126.861	2,53	6.466.236	14.444.090	2,23	5.832.704	16.682.771	2,86
2011	13.258.859	33.123.492	2,50	6.665.369	14.638.152	2,20	6.593.490	18.485.340	2,80
2012	13.588.057	33.360.280	2,46	6.707.274	14.281.193	2,13	6.880.783	19.079.087	2,77

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

La Lombardia si conferma ai primi posti tra le regioni italiane per la spesa dei turisti stranieri, anche grazie all'importante attività attrattiva dei poli fieristici, in particolar modo quello di Milano, area che concentra il 48 per cento dei pernottamenti di turisti stranieri.

Per il 2012 i dati sulla capacità degli esercizi ricettivi mettono in evidenza che in Lombardia ci sono 6.960 strutture ricettive, il 42 per cento sono strutture alberghiere e il restante 58 per cento strutture complementari.

Nel complesso i posti letto disponibili sono oltre 353.000, pari in media a 50 posti letto per struttura. Gli esercizi alberghieri hanno una media di 70 posti letto mentre quelli complementari sono di modesta dimensione con 37 posti letto per struttura (tabella 3.12).

Tabella 3.12 - Strutture ricettive, posti letto e dimensione media per tipologia di esercizio – Lombardia, Anni 2010-2012

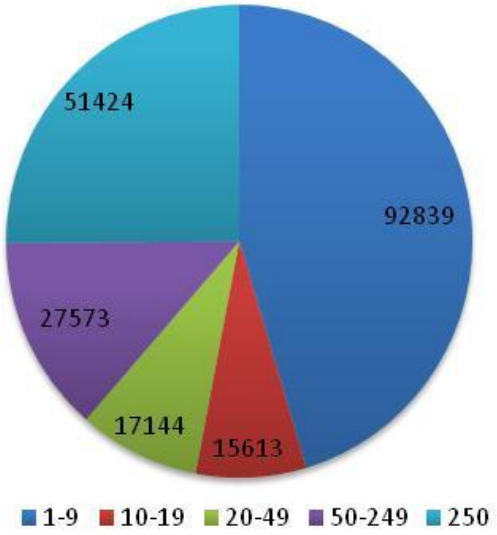
Anno	**Alberghi**			**Complementari**			**Totale**		
	N. esercizi	**Letti**	**DM**	**N. esercizi**	**Letti**	**DM**	**N. esercizi**	**Letti**	**DM**
2010	2.967	200.883	67,7	3.345	139.454	41,7	6.312	340.339	53,9
2011	2.953	203.952	69,1	3.655	142.948	39,1	6.609	346.912	52,5
2012	2.923	204.715	70,0	4.035	148.344	36,8	6.960	353.071	50,7

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

La Commissione Europea ha posto recentemente l'accento sul settore delle Imprese Culturali e Creative (spettacolo dal vivo, cinema e multimedia, editoria, videogiochi, design, moda, comunicazione, contenuti digitali, ecc.) considerata una delle industrie emergenti in ambito europeo. In questo settore assume particolare rilievo il ruolo della creatività, una caratteristica che si coniuga bene con la capacità di fare cose ben fatte e di gusto estetico tipico della tradizione artigiana del territorio regionale.

In Lombardia 68.632 imprese sono classificabili come imprese culturali e creative, per un totale di oltre 204mila addetti. Analogamente al resto del sistema produttivo lombardo, la maggioranza di queste imprese ha una dimensione ridotta, prevalentemente inferiore ai 9 addetti (96,9 per cento) che impiegano il 45,4 per cento degli occupati. Le imprese di grandi dimensioni sono poche unità, ma occupano il 25,1 per cento degli addetti (figura 3.14).

Figura 3.14 - Occupati delle imprese culturali e creative per classe dimensionale. Lombardia - Anno 2010



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati Istat (ASIA)

3.6 Sostenibilità dello sviluppo

3.6.1 Energia

L'energia è uno dei fattori che maggiormente incidono sulla sostenibilità di un sistema economico e produttivo nel tempo, sia per il ruolo rivestito come fattore di produzione (in particolare per i settori cosiddetti "energivori"), sia per l'impatto che la produzione e i consumi di energia hanno di riflesso sull'ambiente.

La domanda complessiva di energia in Lombardia, nel 2010, ammontava a circa 26 milioni di tep (equivalenti al 19 per cento del consumo energetico totale nazionale, pari a 137,5 Mtep[14]), per un consumo pro capite pari a circa 2,6 tep (30.500 kWh/ab) (SIRENA, 2010). Quanto alla loro evoluzione, il trend in Lombardia nel decennio 2000-2010 ha fatto segnare un andamento altalenante, con un incremento nell'ultimo anno che riporta i consumi a superare come detto la quota di 26 Mtep.

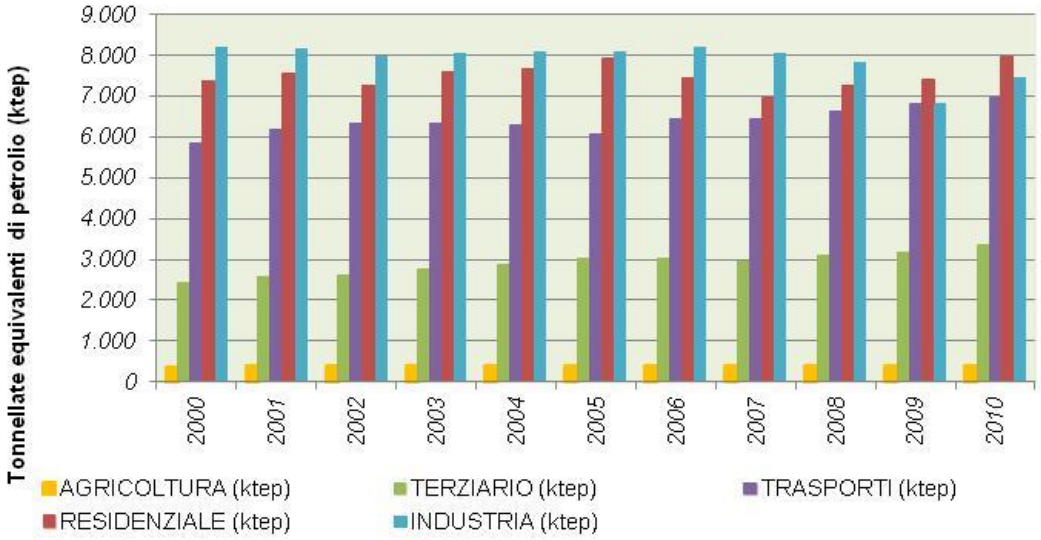
Nel corso del decennio il contributo a tale andamento dei vari settori di utilizzo è piuttosto diversificato; ad una lenta e progressiva crescita dei consumi nei settori

[14] Fonte: Bilancio Energetico Nazionale – Ministero dello Sviluppo Economico. Dato 2010. Tep sta per Tonnellata equivalente di petrolio ed è un'unità di misura dell'energia.

terziario e trasporti si è infatti affiancato un trend negativo per l'industria, che a partire dal 2009 ha fatto registrare valori di consumo inferiori a quelli imputabili al settore residenziale.

Con specifico riferimento all'anno 2010 ben il 43,4 per cento dei consumi è attribuibile al settore civile (30,5 per cento per il residenziale e 12,9 per cento per il terziario); il settore industriale e quello dei trasporti si sono invece attestati rispettivamente sul 28,6 per cento e sul 26,6 per cento (figura 3.15).

Figura 3.15 - Trend dei consumi energetici finali (ktep) per settori di consumo - Lombardia - Aggiornamento 2010



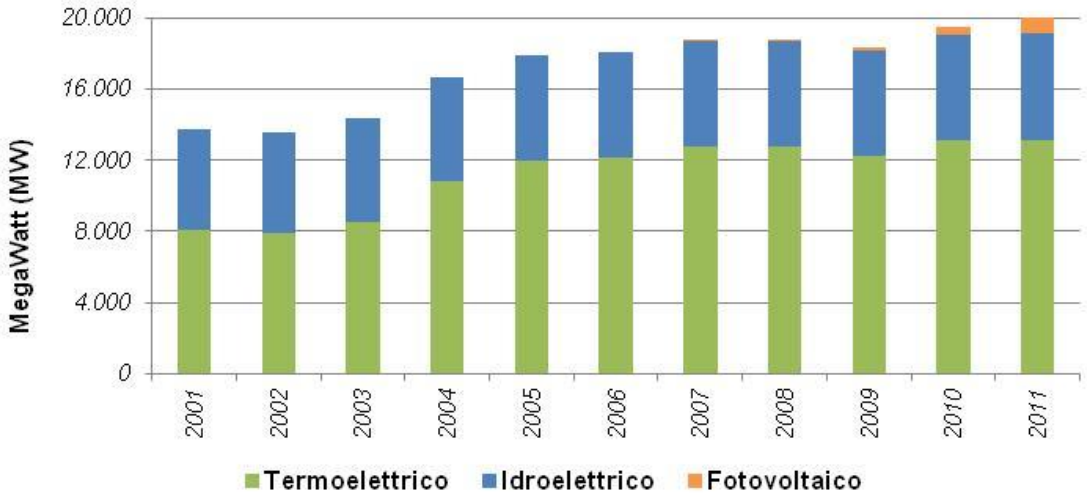
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIRENA

Con riferimento ai consumi di energia elettrica l'informazione di TERNA è disponibile anche per l'anno 2011, nel quale il valore ammonta a circa 66.000 GWh, con un incremento registrato nel decennio 2001-2011 pari a oltre il 9 per cento.

Tale incremento, analogamente a quanto già detto per i consumi finali, non è imputabile al settore dell'industria, che invece presenta un andamento negativo lungo tutto il decennio, e in modo particolare nel 2009 - con una leggera ripresa nei due anni successivi - a causa dell'acuirsi della crisi economica internazionale. Il driver di crescita dei consumi è invece rappresentato dal settore civile, e in particolare dal terziario, laddove invece si registra una crescita più contenuta nel domestico; ciò potrebbe evidenziare le tendenze ad elevare le prestazioni energetiche delle nuove costruzioni e soprattutto di una nuova sensibilità verso il risparmio energetico.

Dal lato dell'offerta, gli impianti di generazione elettrica sul territorio regionale nel 2011 contano una potenza lorda complessiva di 20.469 MW, tra impianti idroelettrici (29 per cento), termoelettrici (64 per cento) e fotovoltaici (7 per cento). L'incremento della potenza nel periodo 2000-2011 è stato di 6.779 MW con una crescita del 50 per cento (figura 3.16).

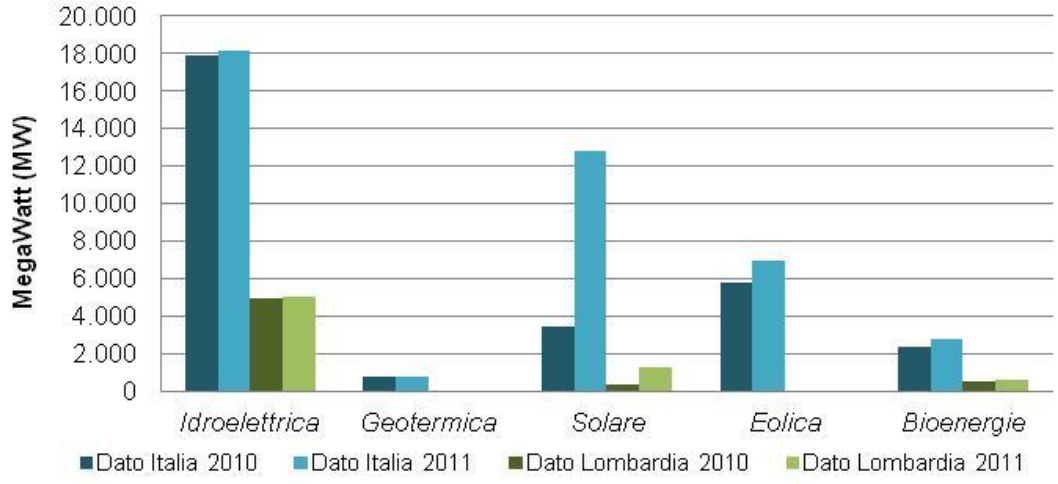
Figura 3.16 - Potenza lorda di generazione elettrica in MW – Lombardia - Anni 2001-2011



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Terna

Analizzando i dati del GSE 2010 e 2011 sugli impianti a fonti rinnovabili in Italia e in Lombardia, si evince che questa possedeva nel 2011 una potenza efficiente lorda di 6.993 MW, circa il 16,9 per cento del parco italiano di fonti di energia rinnovabile (FER), e corrispondente 14.363 GWh di produzione, ovvero il 17,3 per cento di quella complessiva da FER (figura 3.17).

Figura 3.17 - Potenza degli impianti a fonti rinnovabili - Italia e Lombardia - Anni 2010, 2011



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati GSE

3.6.2 Mobilità

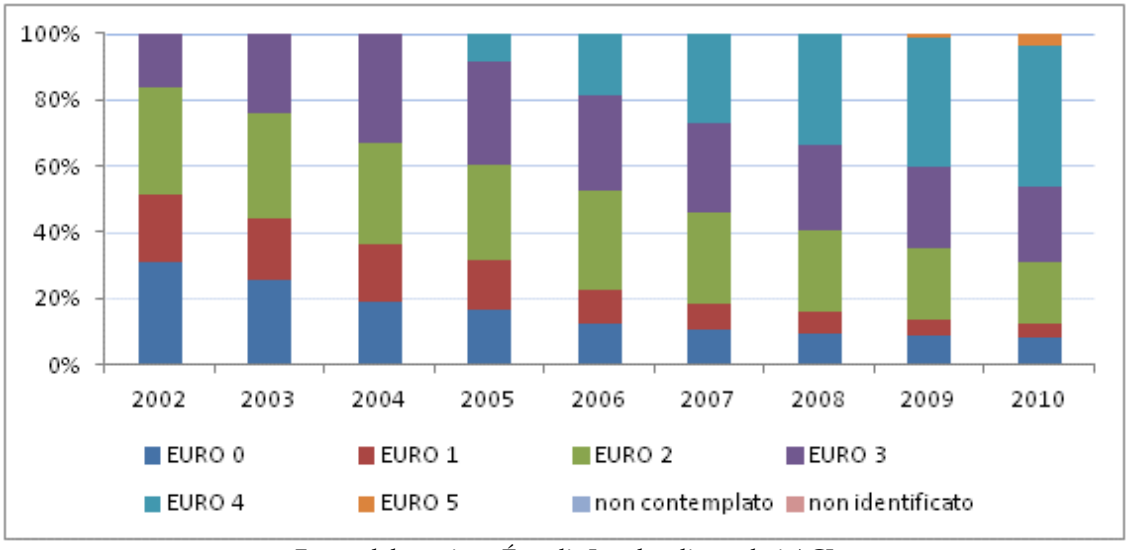
Le caratteristiche attuali della mobilità lombarda descrivono un sistema di spostamenti sempre più complesso e articolato per orari e direttrici.

L'89 per cento dei lombardi utilizza un mezzo di trasporto per raggiungere il posto di lavoro o la scuola e quasi due lombardi su tre utilizzano l'automobile per spostarsi quotidianamente.

L'automobile, e in generale il trasporto su gomma, rappresenta quindi il polo attrattore per la quasi totalità delle esigenze di mobilità dei lombardi. Il numero di autovetture immatricolate in Lombardia, infatti, continua ad aumentare. Nel 2011 risultavano iscritte al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) 5.875.403 autovetture con un aumento di quasi 70 mila unità rispetto al 2010. Considerando l'articolazione del parco veicolare, divisa per alimentazione e classi di emissioni, si sottolinea la diminuzione delle autovetture a benzina, ed un progressivo aumento delle auto con classe emissiva EURO 4, con primi dati significativi sull'EURO 5 e sull'EURO 6 (nel 2011).

Con riferimento alle classi di emissione si può evidenziare come il 40 per cento delle autovetture che compongono il parco veicolare del territorio lombardo risultava al 2011 in classe EURO 4, ed il 22 per cento in classe EURO 3. Per la classe EURO 5, che ha fatto il suo ingresso nel 2008, iniziano ad esserci i primi risultati positivi (11 per cento delle autovetture del parco veicolare). Nel 2011 ha fatto il suo ingresso anche la classe EURO 6, per la quale non si registrano ancora valori significativi (figura 3.18).

Figura 3.18 - Autovetture circolanti iscritte al PRA per classe di emissione - Anno 2011



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ACI

La caratterizzazione della Lombardia come territorio a forte mobilità è testimoniata anche dalla movimentazione delle merci sia su strada e ferrovia che per via aerea.

La Lombardia, infatti, è tra le principali origine/destinazione per il trasporto delle merci in Italia. Il volume delle merci trasportate ammonta a circa 400 milioni di tonnellate per anno, suddivise pressoché equamente tra il traffico interno e quello proveniente o diretto da/per altre Regioni o Stati esteri, con circa il 90 per cento delle merci trasportato su gomma[15].

Negli ultimi anni in Lombardia si è assistito ad un consolidamento del trasporto intermodale, che ha permesso alla ferrovia di non perdere ulteriori volumi di traffico a vantaggio della strada.

[15]Regione Lombardia, DG Infrastrutture e Mobilità

3.7 PA e buon governo

3.7.1 L'efficienza della PA

L'efficienza della pubblica amministrazione è uno dei fattori che maggiormente contribuiscono a spiegare il grado di competitività dei sistemi economici. L'operare della pubblica amministrazione è infatti in grado di condizionare in vari modi il funzionamento dei mercati dei fattori produttivi e dei beni finali (grado di apertura, concorrenza), potendo interferire tra l'altro con la gestione ordinaria dell'attività della singola impresa. Le modalità di intervento sono disparate, e vanno dalla regolazione della concorrenza all'incentivazione economica e finanziaria, alle politiche industriali, alla riduzione dei vincoli amministrativi e alla semplificazione normativa.

L'amministrazione regionale ha adottato nel tempo una politica di contenimento del personale dipendente e dei costi di funzionamento dell'apparato burocratico. Il numero dei dipendenti di Regione Lombardia (Consiglio e Giunta regionali e Sistema regionale di primo livello[16]) è diminuito tra il 2005 e il 2011 e, espresso in rapporto al numero di abitanti, è il più basso tra quelli rilevati nelle Regioni italiane: 0,35 (tabella 3.13).

Tabella 3.13 - Numero dipendenti pubblici di alcune Regioni- Anni 2005, 2011

	2005			2011			
Regione	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Dip. pubblici per 1.000 abitanti**
Abruzzo	941	752	1.693	768	701	1.469	1,12
Basilicata	784	445	1.229	569	414	983	1,70
Calabria	2.496	1.502	3.998	1.575	923	2.498	1,28
Campania	4.851	2.708	7.559	3.683	2.357	6.040	1,05
Emilia Romagna	1.088	1.608	2.696	1.172	1.768	2.940	0,68
Lazio	1.664	1.737	3.401	1.755	1.858	3.613	0,66
Liguria	477	642	1.119	504	735	1.239	0,79
Lombardia	**1.424**	**2.263**	**3.687**	**1.204**	**2.167**	**3.371**	**0,35**
Marche	815	740	1.555	713	694	1.407	0,91
Molise	553	342	895	440	322	762	2,43
Piemonte	1.265	1.847	3.112	1.061	1.829	2.890	0,66
Puglia	2.242	1.128	3.370	1.755	1.009	2.764	0,68
Toscana	1.179	1.404	2.583	1.054	1.500	2.554	0,70
Umbria	734	800	1.534	586	740	1.326	1,50
Veneto	1.385	1.387	2.772	1.262	1.531	2.793	0,58
Totale	**21.898**	**19.305**	**41.203**	**18.101**	**18.548**	**36.649**	

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Conto annuale

[16] Costituito da quattro Enti dipendenti: ARIFL – Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro, ARPA – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ERSAF – Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste ed Éupolis Lombardia – Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione).

Rilevanti sono inoltre stati gli interventi in materia di semplificazione normativa. Per migliorare la qualità della regolazione, nelle ultime legislature sono infatti stati operati interventi sullo stock della regolazione in modo da semplificare la normativa regionale e razionalizzarne la fruizione da parte degli utenti finali. Come si rileva dalla tabella 3.14, la Lombardia è la regione italiana con il minore numero di leggi vigenti (pari a 433 leggi aggiornato al dicembre 2011), cui vanno aggiunte le leggi regionali approvate sino al termine della IX legislatura (Consiglio regionale della Lombardia, 2013).

Tabella 3.14- Leggi vigenti, incluse leggi di bilancio e leggi/regolamenti di modifica (aggiornate al 31 dicembre 2011)

Regione	Leggi		
	Emanate	Abrogate	Vigenti
Piemonte	2.113	1.112	1.001
V. Aosta	2.808	1.809	999
Lombardia	**2.140**	**1.707**	**433**
Trentino A.A.	1.094	32	1.062
PA Bolzano	1.364	n.d.	n.d.
PA Trento	1.286	852	434
Veneto	2.035	1.236	799
Friuli Venezia Giulia	2.281	1.174	1.107
Liguria	1.826	937	889
Emilia-Romagna	1.628	641	987
Toscana	2.970	2.126	844
Umbria	1.709	746	963
Marche	1.589	776	813
Lazio	2.231	503	1.728
Abruzzo	3.284	367	2.917
Molise	1.285	651	634
Campania	1.378	115	1.263
Puglia	1.499	533	966
Basilicata	1.682	962	720
Calabria	1.196	588	608
Sicilia	2.996	n.d.	n.d.
Sardegna	2.128	n.d.	n.d.

Fonte: Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati, 2012

Un tema molto attuale e di grande rilevanza è poi quello dei ritardi nei pagamenti dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

L'Italia sconta, a questo proposito, un ritardo grave nel confronto con gli altri Paesi europei, che finisce col penalizzare pesantemente le imprese che intrattengono rapporti di fornitura con le PA[17].

Ad esempio, secondo *l'European Payment Index 2012* (relativi al primo trimestre) in media sono 180 giorni i giorni che occorrono affinché un pagamento venga erogato, con un ritardo di circa 90 giorni dallo scadere del contratto.

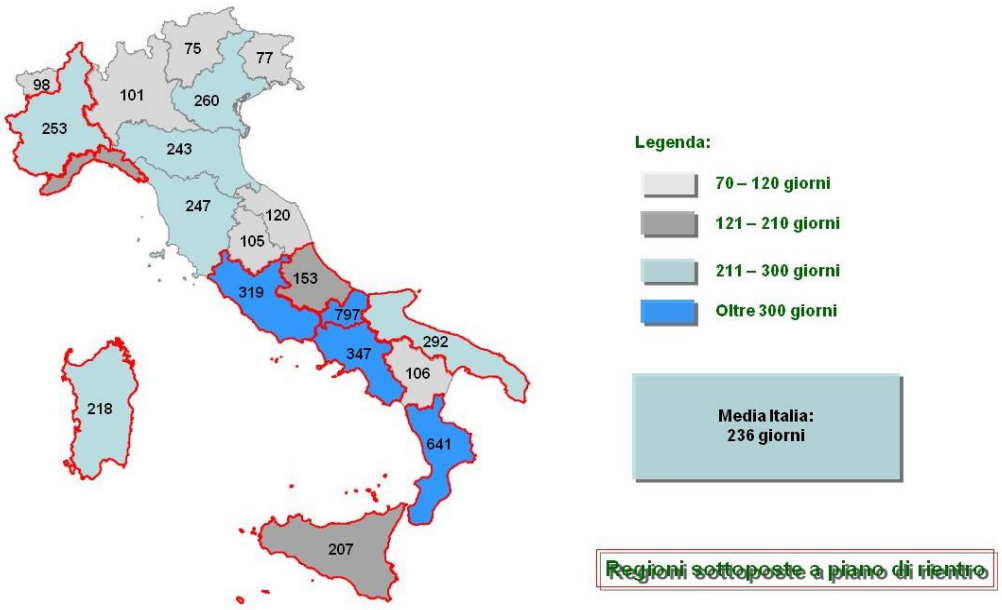
Nei Paesi europei più virtuosi tali tempistiche sono molto inferiori: in Finlandia ci vogliono circa 24 giorni (con un ritardo di 4), in Germania 36 (11 giorni il ritardo) e in Francia 65 (ritardo di 21).

Se si considera, più in dettaglio, il quadro italiano, concentrandoci sulle spese in sanità (per le quali sono disponibili i dati più attendibili) la Lombardia appare meglio posizionata rispetto alla media del resto dell'Italia. Per quanto riguarda i tempi di

[17] Il D.L. 35/2013 ha recentemente deliberato lo sblocco di circa 40 miliardi di debiti esistenti per il 2013-2014.

pagamento delle spese farmaceutiche, in Lombardia occorrono mediamente 101 giorni contro i 236 della media italiana. Nel confronto temporale sono peraltro riscontrabili evidenti segni di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda il dato regionale: prendendo i debiti maturati verso i fornitori di dispositivi medici (Assobiomedica), in Lombardia si passa dai 294 giorni del 2006 agli attuali 98 (dato 2012), mentre nello stesso arco temporale l'Italia passa da 351 (2006) a 280 (2012) (figura 3.18).

Figura 3.18 – Tempi di pagamento alle imprese farmaceutiche per Regione (dati trimestrali – settembre 2012)



Fonte: elaborazioni Finlombarda su dati Farmindustria

L'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche ha recentemente trovato riscontro anche nel Giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 espresso dalla magistratura contabile. La Corte dei Conti ha, infatti, confermato il giudizio complessivamente positivo relativo alla gestione finanziaria della Regione con particolare riferimento ai tempi di pagamento dei fornitori, contenuti rispetto alla media nazionale, al contenimento del debito e delle unità di personale[18].

Uno degli aspetti che incide sulla competitività di un territorio è l'insieme degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese per l'esercizio della propria attività. Il tempo necessario ad espletare le pratiche burocratiche diventa un costo per le imprese che in taluni casi si traduce in un aggravio ingiustificato di riduzione della redditività e della competitività. Dalle indagini Doing Business condotta su 13 città italiane (*Doing Business* in Italia, 2013) emerge infatti che in alcuni procedimenti amministrativi gli oneri sopportati dalle imprese sono significativi e decisamente superiori a quelli di altri Paesi. In un'ipotetica graduatoria finale per quanto riguarda i costi sostenuti per avviare un'impresa Milano finirebbe infatti col collocarsi all'84° posto (nel confronto con le altre città rappresentative del campione di 185 Paesi).

[18] La relazione è consultabile al sito http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/lombardia/2013/19_6_2013_relazione_giudizio_di_parificazione.pdf

Anche nel panorama italiano il fattore costo sembra penalizzare con particolare intensità il capoluogo lombardo, sebbene la città risulti ben posizionata quanto a lungaggini delle tempistiche e pratiche burocratiche.

Avviare un'impresa a Milano costa in media circa il 16,8 per cento del reddito pro-capite nazionale (il 13 per cento considerando invece il reddito regionale) contro il 14,5 per cento della media delle altre città italiane del campione.

3.7.2 Digitalizzazione

Il passaggio alla digitalizzazione e all'utilizzo intensivo dell'ICT potrebbe tradursi in un aumento significativo della qualità e quantità dei servizi erogati sul web e in un aumento della produttività del lavoro trasversale a tutti i settori produttivi. La Lombardia si posiziona tra le regioni più avanzate (dopo Trentino Alto Adige, e le province autonome di Bolzano e Trento) sui dati relativi all'accesso a Internet, all'uso del personal computer e alla diffusione delle infrastrutture di trasmissione in banda larga (tabella 3.15).

Tabella 3.15- La società dell'informazione - Italia e Lombardia - Anno 2012

	Media Italia	Lombardia
Famiglie che possiedono un PC	59,3%	64,3%
Famiglie con accesso ad internet	55,5%	60,4%
Accesso tramite Banda larga	48,6%	53,5%

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

In Italia, la percentuale di persone di età superiore ai 14 anni che utilizzano internet per ottenere informazioni dai siti web della Pubblica amministrazione è pari al 21,1 per cento a livello nazionale (tabella 3.16). La Lombardia mantiene un valore similare (20,3 per cento) ma viene preceduta da regioni più avanzate come la Valle d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e la provincia autonoma di Bolzano. Per le attività di scaricamento dei moduli e spedizione la Lombardia appare in ritardo rispetto alla media italiana.

Tabella 3.16 - Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per relazionarsi con la Pubblica amministrazione - Italia e Lombardia - Anno 2012

	Media Italia	Lombardia
Ottenere informazione dai siti web della PA	21,1%	20,3%
Scaricare moduli della PA	15,9%	13,9%
Spedire moduli compilati della PA	9,5%	7,7%

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, I cittadini e le nuove tecnologie

Per quanto riguarda la diffusione di internet nel sistema produttivo, nelle imprese lombarde aventi più di dieci lavoratori la percentuale di addetti che utilizzano computer connessi a internet nel 2011 è del 38,4 per cento, contro un dato italiano al 35,5 per cento (Istat, Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese). Si tratti di dati che confermano che il sistema produttivo regionale non ha ancora fatto il salto di qualità verso la piena diffusione dell'ICT che caratterizza invece le economia sviluppate del nord Europa.

CAPITOLO 4
LA STRATEGIA DI AZIONE REGIONALE

La recessione italiana è andata gradualmente intensificandosi nel corso del 2012, con effetti decisamente più negativi di quanto potesse essere preventivato anche solo un anno fa.

Le discussioni sulla modalità attraverso le quali pervenire ad una maggiore integrazione fra i Paesi dell'Eurozona unita all'incapacità degli stessi di trovare accordi chiari e condivisi di fronte all'intensificarsi della crisi hanno evidenziato la presenza di significative fragilità nell'attuale costruzione europea.

Su queste i Paesi membri sono ora chiamati a confrontarsi, per superare quelle contrapposizioni di interessi che negli scorsi mesi hanno infiammato le discussioni su tematiche fondamentali per il futuro dell'Unione (dall'Unione bancaria, alle garanzie comuni sui depositi, all'attività dei Fondi salva Stati, etc) e che hanno in generale prodotto un significativo rallentamento della capacità di reazione delle istituzioni europee, con effetti molto rilevanti soprattutto per i Paesi più esposti. Questi ultimi stanno attuando politiche di austerità che almeno nel breve periodo hanno effetti recessivi su consumi e investimenti.

Tutto ciò assume grande rilevanza anche per le Regioni. I vincoli di contesto rendono infatti ancora più rilevante che in passato la corretta definizione delle priorità sulle quali impostare l'azione dell'amministrazione regionale. L'azione di Regione Lombardia è orientata all'individuazione e al supporto dei "driver" dello sviluppo: dalla semplificazione amministrativa al credito, dall'imprenditorialità al sostegno di nuove forme di aggregazione, dagli investimenti in ricerca e sviluppo al capitale umano, dall'internazionalizzazione al sistema infrastrutturale.

In Italia le manovre di finanza pubblica approvate nel corso del 2012 e i decreti legge che si sono susseguiti hanno finito col determinare un ulteriore drenaggio di risorse a scapito delle amministrazioni regionali con effetti ancora difficili da valutare.

Le scelte dell'amministrazione regionale sono state orientate alla sterilizzazione degli effetti del Patto di stabilità interno che obbliga molte pubbliche amministrazioni locali - in particolare i Comuni - a bloccare le spese per investimento e a ritardare i pagamenti per i lavori già eseguiti, con enormi disagi per i fornitori. L'amministrazione regionale ha così "regionalizzato" il Patto di stabilità interno, cedendo ai Comuni una parte della propria quota di spesa e liberando in tal modo spazi di autonomia gestionale per gli enti locali.

L'amministrazione regionale ha poi aderito nel giugno del 2012 alla moratoria sui debiti delle imprese. Tale provvedimento, sottoscritto dal Governo in accordo con ABI e le rappresentanze del mondo produttivo, permette alle PMI di sospendere mutui e leasing, allungarne la durata e ottenere anticipazioni e finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri. Con l'adesione alla moratoria, l'amministrazione regionale ha consentito l'estensione della stessa agli interventi finanziari attivati attraverso il sistema bancario.

E' stata confermata la scelta di anticipare di alcuni mesi il 50% del premio unico PAC per le imprese agricole (500 milioni di euro erogati a circa 37 mila imprese), che potranno in tal modo programmare investimenti riducendo i costi di finanziamento.

Risultati di rilievo sono stati conseguiti anche sulla riduzione del tempo medio dei pagamenti delle fatture dei fornitori del servizio sanitario regionale. Ciò è stato reso

possibile con la costituzione del Fondo socio sanitario regionale. Così, nonostante in Italia le Pubbliche amministrazioni finiscano mediamente col rimborsare i fornitori con 90 giorni di ritardo, grazie alla gestione centralizzata il ritardo nei pagamenti delle fatture sanitarie lombarde si è considerevolmente ridotto nel tempo fino ad arrivare agli attuali 60 giorni, che corrispondono anche al limite stabilito dal decreto legislativo 192/2012. La riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori consente al sistema regionale di ottenere prezzi più vantaggiosi sulle forniture e si traduce quindi anche in uno strumento indiretto di contenimento della spesa pubblica.

Lo stretto legame tra crisi dei debiti sovrani e crisi del sistema bancario ha portato a una significativa crescita del costo medio di approvvigionamento sostenuto dalle banche per reperire le risorse necessarie al loro normale funzionamento, costo che si è riflesso in un irrigidimento delle condizioni di offerta di credito proprio mentre, di contro, aumentava da parte delle imprese la domanda di liquidità necessaria per la ristrutturazione delle posizioni debitorie e per le necessità di capitale circolante. Nonostante i ripetuti interventi della Banca Centrale Europea per immettere liquidità, il mercato del credito continua a essere bloccato.

Per fronteggiare l'accresciuta necessità di capitale circolante del sistema produttivo (dovuta anche alle dilazioni nei tempi di pagamento) Regione Lombardia ha attivato una misura, **Credito Adesso**, realizzata in attuazione dell'Accordo Quadro con la Banca Europea degli Investimenti, che attraverso la rete delle banche convenzionate mette a disposizione del sistema produttivo regionale un plafond di 500 milioni di euro. Nel corso del 2012 il sistema bancario ha concesso alle imprese finanziamenti per **188 milioni di euro, con un tempo medio di erogazione dei contributi concessi grazie alla misura (dalla chiusura dell'istruttoria all'erogazione) di soli 30 giorni**.

Il 2012 è stato caratterizzato da una drammatica contrazione della domanda di investimento da parte delle imprese (in Italia gli investimenti fissi lordi sono crollati dell'8,0 per cento, -8,3 per cento il dato lombardo), sempre più soffocate dalla stretta creditizia.

Per limitare gli effetti negativi della crisi sul volume della spesa per investimenti da parte del sistema produttivo è stato messo a punto un importante intervento: il Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM linea 1, 4 e 5), finalizzato al cofinanziamento di investimenti delle PMI dell'industria manifatturiera. Grazie ad esso alla fine del 2012 le domande presentate hanno permesso di attivare investimenti complessivamente pari a 115 milioni di euro.

La crisi economica nel 2012 ha impattato in misura significativa sul tessuto produttivo in Italia e in Lombardia: le imprese attive sono diminuite. Le imprese artigiane manifestano segni di maggiore sofferenza, con un saldo negativo per il 2012 a -3.561 unità.

In tale contesto diviene particolarmente rilevante per le politiche di Regione Lombardia il sostegno a nuove forme di imprenditorialità e al loro consolidamento. Le nuove imprese rappresentano, infatti, un tassello fondamentale per garantire il dinamismo del sistema produttivo e consentono di creare nuove occasioni occupazionali, di aumentare il reddito disponibile e di creare innovazione.

Una delle misure più rilevanti messe a punto dalla Regione per agevolare l'imprenditoria è rappresentata dalla **linea di intervento Start up d'impresa giovani (18-35 anni), donne e soggetti svantaggiati** a valere sul Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM), finalizzata alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per il sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali**.** Nel corso del 2012 sono stati impegnati oltre 23 milioni di euro, la misura ha trovato un buon

riscontro tra le imprese con 282 domande presentate di cui 275 ammesse per un investimento attivato di 5 milioni di euro. La crisi economica ha accentuato l'importanza della capacità di internazionalizzare da parte delle imprese. La domanda netta internazionale - differenza tra esportazioni e importazioni - è l'unica componente della domanda aggregata ad essere aumentata nel 2012, sospinta sia dalla crescita del valore delle esportazioni che dal calo piuttosto marcato delle importazioni, inevitabile effetto della contrazione della spesa. La sfida dell'internazionalizzazione nasconde, tuttavia, diverse insidie per le MPMI. Oltre a richiedere un investimento iniziale cospicuo, spesso non alla portata delle imprese di dimensioni minori, essa tende infatti a moltiplicare i rischi dell'attività imprenditoriale, dalla gestione dei rapporti con i clienti al rischio politico di un Paese ospite e al rischio di cambio.

Per Regione Lombardia è emersa quindi la necessità di adeguare gli strumenti di sostegno, i **Voucher**, alle esigenze delle imprese, orientando il supporto ai mercati più promettenti. Nel 2012 i Voucher hanno finanziato prevalentemente la partecipazione di MPMI a fiere e missioni commerciali in Paesi extra UE: dei 2.666 Voucher erogati nel corso del 2012 oltre il 70 per cento è stato destinato a mercati extra europei.

Nel corso del 2012 si è inoltre proceduto a una revisione degli strumenti, semplificando le procedure e ampliando la tipologie di imprese beneficiarie (Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI), Credito Adesso internazionalizzazione) e all'ideazione di nuove misure (DGR 4201 del 25.10.12 "Linee guida per l'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese" - anno 2013).

L'azione di Regione Lombardia appare poi particolarmente orientata al sostegno di forme di aggregazione di impresa. Le reti di impresa, nella loro declinazione in reti di produzione e di collaborazione, costituiscono infatti una modalità per realizzare economie di scala e di scopo impossibili per l'impresa di piccole dimensioni: oltre a facilitare i già citati processi di internazionalizzazione, possono divenire molto utili ad esempio nel facilitare la partecipazione ad appalti internazionali o la collaborazione a progetti di ricerca tra diversi Paesi. La Lombardia è la regione italiana che presenta una maggiore vitalità dal punto di vista della numerosità di contratti di rete e di soggetti coinvolti, grazie anche all'impulso dato dai Programmi regionali che hanno scelto di investire in questo senso: **in Lombardia sono attivi 198 contratti di rete sui 646 registrati a livello nazionale.**

Oltre ai fattori di crescita pocanzi citati, che hanno più o meno direttamente a che fare soprattutto con il sistema produttivo di un'economia (credito, internazionalizzazione, imprenditorialità, reti di imprese) un imprescindibile driver dello sviluppo è poi rappresentato dall'elemento umano. Una regione che ambisca a mantenere elevati livelli di benessere e qualità della vita nel suo territorio non può non investire nella predisposizione di percorsi mirati al sostegno e allo sviluppo di capitale umano.

Per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e avvicinare i percorsi di formazione alle esigenze professionali delle MPMI, Regione Lombardia ha scelto di potenziare ulteriormente il canale della formazione professionale. L'amministrazione regionale ha finanziato, attraverso lo strumento della dote, i corsi di formazione professionale con risultati incoraggianti, come dimostra l'elevato numero di studenti che hanno conseguito qualifiche e titoli professionali: **oltre 84 % degli studenti iscritti al terzo anno** (ai quali è stata rivolta la misura "Dote per Percorsi di qualifica Triennali") hanno ottenuto la qualifica **e l'83% gli studenti iscritti al IV anno hanno ottenuto il diploma tecnico professionale**. L'intervento sul canale della formazione professionale contribuisce indirettamente anche a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani sono stati

inoltre attivati i percorsi di istruzione tecnico-scientifica (**IFTS**) annuali e sono stati istituiti gli Istituti tecnico scientifici (**ITS**) biennali o triennali.

Considerata la crescente difficoltà dei giovani a entrare nel mercato del lavoro con rapporti stabili e per contrastare la crescente frammentazione dei percorsi formativi e professionali, l'amministrazione regionale, in raccordo con la riforma del contratto di apprendistato e del mercato del lavoro, ha cercato di dare attuazione e potenziare il canale del contratto di apprendistato, come previsto dal D.Lgs. 167/2011 e dalla legge regionale 7/2012. L'attenzione è stata in particolar modo rivolta verso i percorsi di studio universitari (tipologia cd di alta formazione) e al sostegno economico di percorsi di stage finalizzati all'assunzione.

La crisi economica con gli inevitabili riflessi sul mercato del lavoro ha reso ancora più importante il tema della formazione del lavoratore lungo tutto l'arco della vita, in modo da consentire alle persone di mantenere le proprie competenze all'interno di un sistema produttivo che cambia e di essere in grado di riproporsi sul mercato del lavoro in caso di licenziamento. Preoccupa, infatti, l'aumento del tasso di disoccupazione, che se fino al 2008 si manteneva su valori contenuti (al di sotto del 4 per cento) si è portato al 7,5 per cento nel 2012 e minaccia di superare l'8 per cento nell'anno in corso. E' inoltre aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla cassa integrazione guadagni (+7 per cento nel 2012) grazie al quale è stato possibile alleviare parte degli effetti sociali della crisi.

In questo contesto nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità agli interventi per la riqualificazione professionale e la ricollocazione con uno stanziamento di 80 milioni di euro. In particolare è proseguita l'attività legata alla **"Dote per la riqualificazione e la ricollocazione"**che ha promosso azioni anche a favore di lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), e della quale hanno potuto beneficiare **23.802 persone**. Questo intervento offre l'opportunità di fruire gratuitamente di servizi di formazione, *coaching* o accompagnamento all'auto-impiego al fine di favorire il reinserimento lavorativo.

Le misure di sostegno messe a punto in Lombardia volte alla formazione continua dei lavoratori si sono basate sulla collaborazione con i fondi paritetici interprofessionali. Tali azioni hanno l'obiettivo di costruire un sistema per l'apprendistato permanente che possa rispondere alle esigenze formative delle imprese lombarde. **I lavoratori coinvolti in percorsi di formazione continua sono 4188**.

Lo sviluppo e la crescita di un sistema economico e produttivo è inoltre fortemente dipendente dalla disponibilità di capitale umano qualificato. In Lombardia, nel 2010, il numero di addetti alla R&S risultava pari a 47.467 unità (espresse in equivalente tempo pieno), 4,8 addetti ogni mille abitanti contro una media europea di 5,0, mentre i laureati in discipline tecniche scientifiche risultavano essere 14,1 ogni mille residenti in età 20-29 anni contro una media europea di 16,6. Questi dati evidenziano come in Lombardia sul lato del potenziamento del capitale umano esistano ancora ampi margini di miglioramento.

La "**Dote Ricercatore**" e la "**Dote Ricerca Applicata**"previste nell'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto con le 12 Università Lombarde e lo IUSS di Pavia hanno consentito l'avvio di 54 programmi di ricerca, con un totale di risorse impegnate per il 2012 prossimo ai 9,3 milioni di euro.

Nel 2012 sono stati siglati una serie di accordi con centri di ricerca pubblici (CINECA, CNR, INSTM) e organismi privati (Fondazione Cariplo) per sviluppare programmi di ricerca, aumentare la competitività e rilanciare l'attrattività del territorio e favorire la crescita professionale dei ricercatori.

Un altro importante driver della crescita è quello legato agli investimenti di "ricerca e sviluppo", che svolgono un ruolo fondamentale nel rendere un sistema economico più competitivo ponendo le basi per una crescita sostenibile nel tempo. Questa consapevolezza, esplicitamente considerata dalla Strategia "Europa 2020" tra le priorità della nuova "Agenda UE per la crescita e per l'occupazione" che fissa ai Paesi membri il raggiungimento di un livello di R&S sul Pil pari al 3 per cento per il 2020, è particolarmente sentita nell'attuale periodo di recessione. In Lombardia la spesa complessiva in Ricerca e Sviluppo era nel 2010 all'1,34 per cento del Pil (4,4 miliardi di euro), principalmente sostenuta (per circa il 70 per cento) dalle imprese.

Regione Lombardia ha cercato di stimolare l'attivazione di investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese sia utilizzando le misure comunitarie (in particolare quelle attivate sull'Asse 1 del POR, che alla fine del 2012 avevano attivato spese in R&S per oltre 143 milioni di euro, circa il 185 per cento dei finanziamenti pubblici complessivamente concessi), sia con risorse proprie. Tra le spese che l'amministrazione regionale ha concorso a finanziare figurano anche le spese per il processo di brevettazione, che spesso impediscono alle imprese - specie a quelle di piccole dimensioni - di tutelare efficacemente la proprietà industriale, e quelle per i processi di innovazione.

È proseguita l'azione di accompagnamento alla realizzazione sul territorio regionale di cluster e di filiere produttive caratterizzate dalla stretta collaborazione tra centri di ricerca e imprese in ambiti ad alto potenziale di crescita. L'amministrazione regionale, anche su stimolo delle politiche comunitarie, ha individuato le candidature regionali al bando nazionale sui cluster tecnologici, favorendo l'aggregazione dei progetti presentati sull'invito regionale.

La crisi economica ha causato significative ripercussioni sul reddito disponibile delle famiglie, nel 2012 in forte calo rispetto al 2011 (-4,6 per cento in termini reali), con seri effetti anche sul fabbisogno abitativo. La crescente difficoltà delle famiglie di fare fronte alle spese per l'affitto e alle spese condominiali ha portato ad un'impennata degli sfratti per morosità. L'amministrazione regionale è intervenuta con una misura ad hoc per fronteggiare l'emergenza dei cittadini colpiti dalla perdita del posto di lavoro o da situazioni di grave disagio. Con contributi pari a 9,2 milioni di euro sono state assistite complessivamente 5.882 famiglie; in particolare, 7,4 milioni di euro hanno sostenuto 4.978 nuclei familiari in cui uno o più componenti ha subito un provvedimento di licenziamento o di messa in mobilità e 1,8 milioni di euro sono stati destinati a **904 famiglie sottoposte a procedura di sfratto esecutivo**.

La dotazione infrastrutturale costituisce un altro fattore determinante per la crescita economica di un territorio, e rappresenta pertanto uno dei più importanti driver dello sviluppo su cui si concentra l'azione regionale. Essa contribuisce, infatti, ad aumentare la produttività dei fattori della produzione attraverso la creazione di esternalità positive: disporre di un sistema di trasporti e comunicazioni efficienti ha una seria influenza anche sulla scelta localizzativa delle imprese. In particolare, nel 2012 la rete ferroviaria regionale è stata interessata da importanti interventi che hanno accresciuto l'estensione della rete regionale di 15,2 Km.

Un ruolo rilevante per la competitività di un territorio è poi rivestito dalla dotazione delle infrastrutture telematiche. L'accesso ai servizi web di banda larga e di banda ultra larga può essere considerato in alcuni settori un prerequisito per la competitività. A questo proposito è da rilevarsi come la regione sia una delle più avanzate (dopo il

Trentino Alto Adige e le province autonome di Bolzano e Trento) nel panorama nazionale quanto a diffusione sul territorio delle infrastrutture di trasmissione in banda larga.

Per la realizzazione delle infrastrutture nelle aree in digital divide**,** sono state assegnate risorse per un totale di 41 milioni di euro a valere su diversi Programmi, di cui 20 milioni dal POR FESR (nello specifico la quota FESR è pari a 7,9 milioni) e 21 milioni dal PAR FSC.

Inoltre nel 2012 nell'ambito delle attività dell'**Agenda Digitale Lombarda** sono state attivate diverse azioni, tra cui il **Bando impresa digitale** mirato a favorire i processi di innovazione delle micro, piccole e medie imprese.

La Lombardia si conferma una regione con una vocazione turistica che presenta ancora tante potenzialità di sviluppo. Il flusso dei turisti registrato nel 2012 (dati provvisori), nell'insieme degli esercizi ricettivi, è stato pari a oltre 33,3 milioni di giornate di presenze, per un totale di quasi 13,6 milioni di arrivi. Il 2012 ha quindi confermato la tendenza favorevole dell'attività turistica della Lombardia soprattutto per il turismo proveniente dai paesi esteri (+4,4 per cento per gli arrivi e +3,2 per cento per le presenze).

L'amministrazione regionale ha finanziato le misure finalizzate allo sviluppo della competitività del territorio montano attraverso la valorizzazione del segmento turistico "montagna" che rappresenta diversi profili di criticità rispetto agli altri segmenti. É proseguita quindi l'attività legata al bando Rifugi per la concessione di contributi a Rifugi Alpinistici ed Escursionistici per interventi di adeguamento normativo e per l'aumento della qualità dei servizi disponibili.

La crisi economica e il rallentamento dell'attività produttiva hanno avuto l'effetto di invertire la tendenza di crescita dei consumi di energia che sono responsabili della produzione di gas climalteranti. L'Europa ha adottato la strategia 20-20-20 che prevede, tra gli altri, la riduzione dei consumi di energia e l'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Per dare attuazione al pacchetto clima energia dell'UE, l'amministrazione regionale ha promosso negli ultimi anni una serie di politiche di incentivazione della diversificazione dei consumi di energia, mediante incentivi all'adozione di tecnologie basate sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili e interventi di natura normativa e regolatoria volti a favorire la diffusione delle stesse. Si potrebbe affermare che il settore energia è stato oggetto di una politica industriale da parte dell'amministrazione regionale che ha promosso la costituzione di cluster regionali nel settore delle energie rinnovabili. Le azioni sul risparmio energetico e di incentivazione alle Fonti energetiche rinnovabili hanno interessato prioritariamente il patrimonio immobiliare pubblico. **L'energia potenzialmente risparmiata grazie agli interventi regionali di riqualificazione ed efficientamento energetico ammonta a quasi 1,6 milioni di KWh annui.**

La sostenibilità ambientale e la tutela dell'ambiente sono stati oggetto di specifica attenzione di molte misure del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia grazie alle quali è stato possibile conservare **212.074 ettari di aree agricole** (pari al 20% della SAU) contribuendo a contrastare il fenomeno del consumo di suolo. D'altra parte, se si eccettua la zona pianeggiante, nella quale l'agricoltura e le imprese agricole hanno una connotazione intensiva, nelle altre aree della regione le attività di produzione primaria sono caratterizzate da una forte sintonia con l'ambiente.

L'amministrazione regionale ha favorito la realizzazione di iniziative di welfare aziendale soprattutto per le MPMI con l'obiettivo di far accedere ai servizi di welfare e conciliazione anche i lavoratori e i dipendenti che oggi non ne fruiscono. Le iniziative di welfare aziendale hanno ricadute positive sia sul benessere dei lavoratori sia sui livelli di produttività del lavoro perché fidelizzano il rapporto tra impresa e lavoratore. Le misure per il welfare aziendale hanno avuto dei risultati positivi che dimostrano come le politiche a sostegno dei tempi di conciliazione di famiglia e lavoro sono particolarmente sentite da imprese e lavoratori.

4.1 Visione di insieme

Di seguito viene fornita una lettura complessiva delle attività messe in campo dalla Regione Lombardia in tema di competitività secondo gli obiettivi elencati nella L.R. 1/2007 e ulteriori parametri quali il volume di risorse impegnate i principali strumenti adottati e la tipologia di beneficiari delle misure attuati.

Le misure finalizzate al sostegno alla competitività attuate da Regione Lombardia nel 2012 sono state complessivamente 228 ed hanno previsto un impegno di spesa pari a 1.441 milioni di euro di cui 500 milioni di anticipo PAC (misura compresa all'interno dell'obiettivo *Governance del sistema economico*).

Le risorse finanziarie impegnate non hanno registrato significative variazioni rispetto al 2011 in cui si è registrato un impegno di spesa complessivo pari a 1.440. milioni di euro.

Le risorse disponibili sono state indirizzate in particolare verso tre degli obiettivi definiti dalla L.R. 1/2007. Quasi un terzo dell'impegno di spesa è stato diretto allo sviluppo dell'imprenditorialità e in particolare a sostegno dell'accesso al credito e agli investimenti delle PMI. Circa 270 milioni di euro sono stati impegnati per lo sviluppo del capitale umano tramite azioni per la formazione mirata, anche in accordo con la realtà produttiva, e per l'alta formazione, mentre più di 90 milioni di euro sono stati destinati a favorire attività di ricerca e innovazione tramite l'incentivazione di progetti ricerca e sviluppo delle imprese e il supporto a giovani ricercatori (tabella 4.1).

Tabella 4.1 - Numero di misure e quantità di risorse impegnate nel 2012 in euro per obiettivo

OBIETTIVI	NUMERO AZIONI	RISORSE IMPEGNATE EURO
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	34	274.232.727
RICERCA E INNOVAZIONE	43	92.811.569
IMPRENDITORIALITÀ	47	439.227.252
MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	22	4.850.004
GESTIONE DELLE CRISI	10	27.927.985
COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	42	60.111.845
SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO	23	38.824.825
GOVERNANCE DEL SISTEMA ECONOMICO	7	503.221.500
TOTALE	**228**	**1.441.207.707**

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati di Regione Lombardia

Coerentemente con le caratteristiche della struttura produttiva regionale ed in linea con i principi dettati dallo Small Business Act, le iniziative sono state indirizzate principalmente al sostegno e al rafforzamento del sistema imprenditoriale regionale e in particolare alle imprese di piccole dimensioni in forma singola o aggregata che hanno rappresentato la principale tipologia di beneficiari raggiunti dalle misure attuate dalla regione nel 2012 (tabella 4.2).

Tabella 4.2- Numero di iniziative attivate per categoria di beneficiari e per obiettivo

OBIETTIVI	MPMI	Grandi imprese	Aggregazioni di imprese	classificate per dimensione	Persone fisiche	Università	C.C.I.A.A.	CNR e istituti di ricerca	Enti locali	Altri
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	4	0	5	3	6	5	0	0	3	12
RICERCA E INNOVAZIONE	15	5	7	7	9	18	3	11	7	12
IMPRENDITORIALITÀ	29	2	5	7	3	3	3	0	9	11
MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	13	2	1	0	1	1	0	2	2	10
GESTIONE DELLE CRISI	4	0	0	0	2	0	0	0	1	3
COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	10	1	2	2	4	3	2	1	20	16
SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO	9	3	3	5	3	0	2	0	10	2
GOVERNANCE DEL SISTEMA ECONOMICO	3	0	0	0	0	1	1	0	2	3
TOTALE	**87**	**13**	**23**	**24**	**28**	**31**	**11**	**14**	**54**	**69**

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati di Regione Lombardia

La principale modalità con cui le risorse disponibili per lo sviluppo della competitività sono state erogate ai beneficiari delle misure nel 2012 è stata quella del contributo, strumento utilizzato in modo omogeneo su tutti gli obiettivi della legge. Altri strumenti sono stati quelli dei finanziamenti agevolati e degli interventi a garanzia adottati in particolare nel caso di azioni mirate al sostegno agli investimenti e dell'accesso al credito delle imprese (tabella 4.3).

Tabella 4.3 – Numero di iniziative per tipologia di strumento utilizzato e per obiettivo

OBIETTIVI	Finanziamenti agevolati	Interventi a garanzia	Contributi	Altro
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	0	0	30	4
RICERCA E INNOVAZIONE	3	1	33	9
IMPRENDITORIALITÀ	6	3	36	4
MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	1	0	17	5
GESTIONE DELLE CRISI	1	1	8	0
COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	2	0	32	9
SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO	1	0	20	3
GOVERNANCE DEL SISTEMA ECONOMICO	0	0	5	2
TOTALE	**14**	**5**	**181**	**36**

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati di Regione Lombardia

4.2 Territorializzazione

Questo paragrafo intende restituire un quadro d'insieme della distribuzione per provincia delle risorse che Regione Lombardia ha messo a disposizione del sistema produttivo regionale. Per ciascuna provincia lombarda sono state indicate la somma del costo totale e la somma della quota pubblica presentata e finanziata nel corso del 2012. I dati sono estratti da Business Object dagli archivi informatizzati del sistema bandi *on line* di GEFO[19].
La provincia che ha ricevuto la quota maggiore di finanziamenti è Milano, seguita dalle province di Brescia e Bergamo. La distribuzione territoriale degli aiuti è simile a quella delle imprese attive. Le differenze maggiori riguardano proprio le tre province maggiori (Milano, Brescia e Bergamo). In particolare queste ultime ricevono una quota di aiuti regionali in proporzione superiore alla distribuzione delle imprese attive in forza del favor concesso al settore manifatturiero.

Tabella 4.4. Distribuzione territoriale del costo totale e della quota pubblica presentata e finanziata

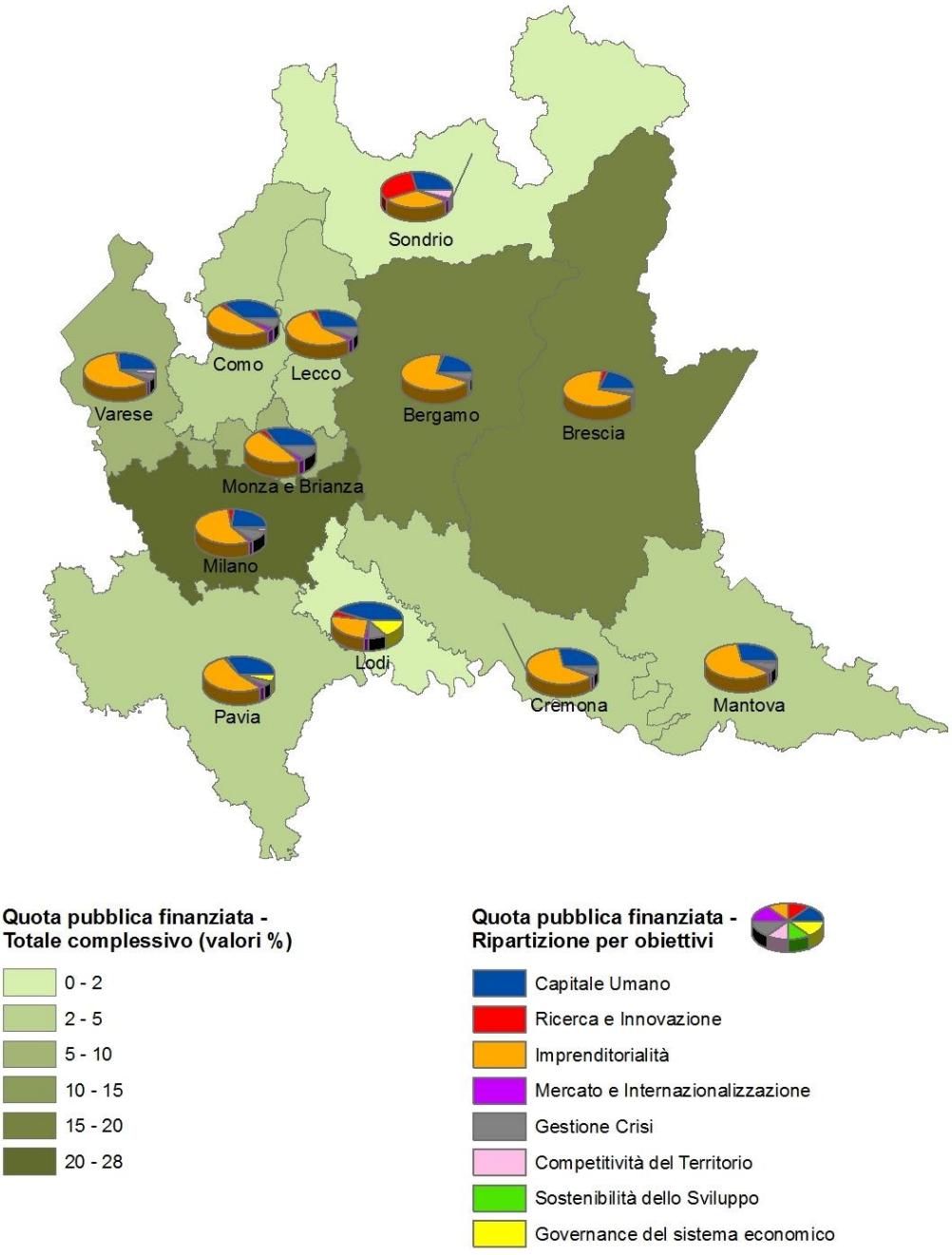
Provincia	Costo totale	Quota pubblica finanziata	Imprese attive
Bergamo	109.480.043	47.720.921	86.547
Brescia	132.698.529	56.067.827	110.643
Como	22.234.906	12.811.116	45.149
Cremona	21.819.814	10.007.367	27.942
Lecco	26.803.657	11.644.498	24.312
Lodi	4.268.144	3.076.346	15.717
Mantova	26.897.066	13.979.472	38.864
Milano	189.383.392	83.815.406	285.005
Monza e Brianza	39.056.285	20.608.812	64.342
Pavia	20.007.485	9.946.500	44.592
Sondrio	7.109.643	2.969.351	14.803
Varese	49.843.181	25.278.475	63.903
LOMBARDIA	*649.602.144*	*297.926.091*	*821.819*

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su estrazione GEFO maggio 2013

La distribuzione per obiettivi è omogenea per tutti i territori regionali con l'eccezione di Sondrio in cui la distribuzione per obiettivi sembra essere più equilibrata a favore di ricerca e innovazione e capitale umano, e di Lodi in cui prevale l'attenzione al capitale umano.

[19] Va precisato che non tutte le misure sono informatizzate sul sistema GEFO (ad esempio i bandi dell'agricoltura) e quindi non sono oggetto della presente analisi.

Figura 4.1 - Distribuzione territoriale della quota pubblica finanziata



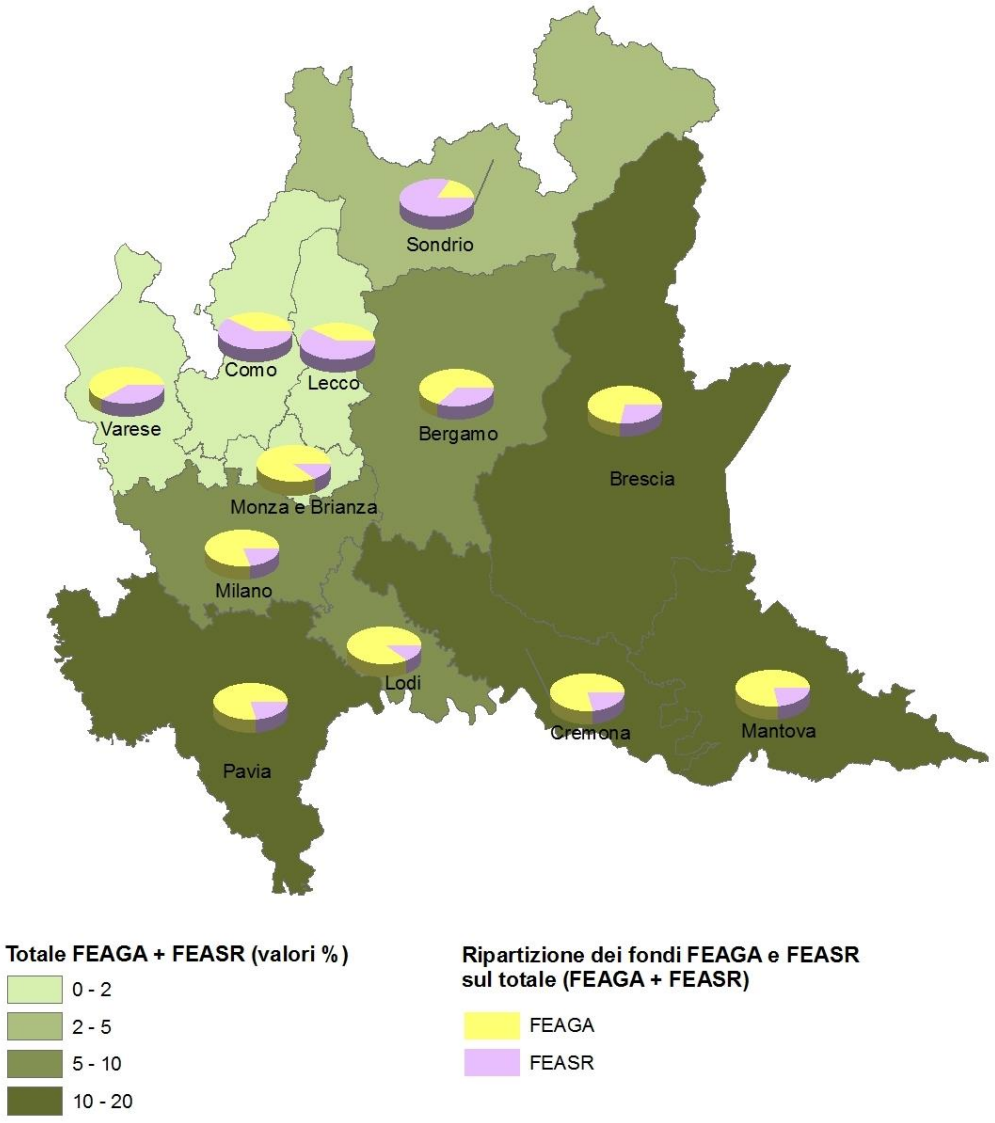
Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia, estrazioni GEFO maggio 2013

Di seguito viene riportata la distribuzione provinciale dei fondi FEAGA[20] e FEASR. In quasi tutte le province lombarde, con l'eccezione di Sondrio, Lecco e Como, la spesa a

[20] Il Feasr finanzia la politica di sviluppo rurale, il cosiddetto secondo pilastro della Pac.
È il fondo che interviene nell'attuazione dei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) regionali o nazionali a seconda degli Stati membri.
Il FeaGA, invece, interviene essenzialmente nella parte di mercato della Pac. Tra le altre cose finanzia gli interventi che mirano alla regolarizzazione e stabilizzazione dei mercati, i pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla Pac, azioni d'informazione e promozione dei

valere sul fondo FEAGA supera quella relativa al fondo FEASR. Le province che beneficiano maggiormente delle risorse dei due fondi sono quelle di Pavia, Mantova, Cremona e Brescia, dove si concentra oltre il 60% delle imprese agricole lombarde.

Figura 4.2 - Distribuzione territoriale dei fondi FEAGA e FEASR (quota pubblica finanziata)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati SIARL

prodotti agricoli sia all'interno del paese d'origine che in paesi terzi, le misure previste dalla normativa comunitaria in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzo delle risorse genetiche in agricoltura.

CAPITOLO 5
LE ATTIVITA' REALIZZATE

5.1 Sviluppo del capitale umano

L'84,8% degli studenti iscritti a percorsi IFP ha ottenuto la qualifica di terzo anno

Il 72% degli studenti universitari che soddisfano i requisiti di merito e di reddito ha ottenuto una borsa di studio

Il 17% dei contratti di apprendistato sono stati avviati grazie all'intervento regionale

4.188 lavoratori coinvolti nei programmi di formazione continua

1.200 lavoratori disabili inseriti presso le aziende

La crescita delle competenze, delle professionalità e più in generale del livello medio di istruzione rappresenta per la Lombardia una priorità irrinunciabile per continuare a mantenere un livello di benessere che si attesta tra i più alti in Europa.

La deludente dinamica della produttività del lavoro che sta penalizzando la competitività del sistema produttivo nazionale e lombardo dipende dalla qualità delle risorse umane, dall'adattabilità delle competenze, dalla diffusione delle conoscenze tecnico scientifiche, dalla presenza di un contesto culturale favorevole al saper fare che stimoli le imprese e i lavoratori a investire nella formazione continua.

Il modello di intervento regionale, tracciato dalle leggi regionali 22/2006 ("Il mercato del lavoro in Lombardia") e 19/2007 ("Norme sul sistema di istruzione e formazione della Regione Lombardia") e riconducibile alla teoria dei quasi mercati, si basa sul riconoscimento della centralità della persona quale soggetto abilitato a compiere scelte di investimento formativo e di orientamento all'interno di una offerta di servizi al lavoro e alla formazione erogati da soggetti accreditati (e quindi preventivamente controllati) dall'amministrazione regionale.

Priorità alla formazione

Gli interventi regionali per la formazione e l'inserimento lavorativo si avvalgono principalmente dello strumento della dote, un contributo finanziario riconosciuto alla persona, spendibile presso uno o più soggetti pubblici e privati accreditati, scelti dal soggetto beneficiario. Lo strumento finanziario della dote consente quindi allo studente e al lavoratore di avviare un percorso formativo, di aggiornamento professionale o di orientamento e inserimento lavorativo, selezionando i servizi e i soggetti erogatori tra quelli abilitati da Regione Lombardia, che a tal fine sono sottoposti a periodici controlli e verifiche per assicurare il rispetto degli standard qualitativi minimi a garanzia dell'utente.

Regione Lombardia ha applicato estensivamente lo strumento della dote all'istruzione professionale, il segmento dell'istruzione di secondo livello che si caratterizza per un

più stretto legame tra formazione e inserimento lavorativo, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e aumentare il numero di giovani che riescono a conseguire un diploma o un attestato spendibile sul mercato del lavoro**.**

La maggior parte delle risorse regionali è stata allocata al finanziamento della **Dote Scuola - Percorsi di istruzione e formazione professionale** che comprende il finanziamento ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (il cd. Diritto dovere di istruzione e formazione), il finanziamento dei percorsi IV anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, il finanziamento dei percorsi annuali sperimentali per l'accesso all'esame di Stato (V anno) e percorsi personalizzati per allievi disabili. **Per l'anno formativo 2012/2013 sono stati stanziati 173,900 milioni di euro** (DGR 2980 del 08.02.2012).

Percorsi triennali di formazione - Il sostegno rivolto agli studenti che si iscrivono ai percorsi triennali di formazione e istruzione professionale **per il conseguimento della qualifica professionale è consistito nell'anno formativo 2012/13 nell'erogazione di 34.214 doti**.

Percorsi personalizzati per allievi con disabilità - L'amministrazione regionale ha confermato anche nel 2012 la linea di interventi a favore delle persone con disabilità lungo la filiera istruzione formazione lavoro. Con il decreto 2130 del 14 marzo 2012 è stato pubblicato l'Avviso per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi personalizzati per allievi con disabilità – anni formativi 2012 2013. Tale intervento consente agli allievi con disabilità in diritto/dovere di istruzione e formazione di richiedere e ottenere una dote per realizzare percorsi personalizzati volti a sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze e le competenze professionali utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Le risorse impegnate ammontano a 7,6 milioni di euro. Il sostegno rivolto a studenti disabili è consistito nell'erogazione di 1011 doti.

Dote per percorsi di IV annualità di IFP - Il sostegno rivolto agli studenti che frequentano un percorso di quarta annualità per il conseguimento di un Diploma professionale di tecnico è consistito nell'erogazione di 5185 doti per un impegno complessivo di 21,499 milioni di euro per l'anno formativo 2012/2013.

Dote V anno - Il sostegno rivolto agli studenti che frequentano un corso annuale sperimentale per l'accesso all'Esame di Stato è corrisposto con l'erogazione di 526 doti per un impegno complessivo di 2,524 milioni di euro relativo all'anno formativo 2012/2013.

L'elevata percentuale degli studenti che conseguono una qualifica o un titolo professionale dimostra l'efficacia dello strumento dote e dei percorsi formativi finanziati dall'amministrazione regionale nel contrasto alla dispersione scolastica. Per l'annualità 2011/2012 **gli studenti che hanno ottenuto la qualifica di terzo anno sono 8.995, pari al 84,76% del totale degli iscritti al terzo anno** (ai quali è stata rivolta la misura "Dote per Percorsi di qualifica Triennali") **e gli studenti che hanno ottenuto il diploma tecnico professionale sono 3.196, pari al 83,64% del totale degli iscritti** (ai quali è stata rivolta la misura "Dote per Percorsi di quarta annualità").

Sostegno all'occupabilità e all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

Un altro gruppo di interventi è volto al sostegno dell'occupabilità e all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Tale obiettivo è perseguito agendo dal lato dell'innalzamento del livello delle competenze e delle abilità spendibili nel mercato del lavoro mettendo a disposizione un'offerta formativa orientata a figure professionali

richieste dal sistema produttivo. L'insieme degli interventi a sostegno dello sviluppo del capitale umano conta sull'attivazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in attuazione della legge 296/2006. Tali progetti dovrebbero permettere una maggiore integrazione tra formazione tecnica e mondo del lavoro. Con la stessa finalità sono stati costituti 7 istituti tecnici superiori (ITS) che offrono altrettanti percorsi formativi in stretta connessione con i bisogni espressi dalle aziende del territorio. Gli ITS previsti dalla legge 296/2006 rappresentano un percorso parallelo alla formazione universitaria, fortemente orientato all'inserimento nel mondo del lavoro, rispondente al bisogno di figure di alta professionalità.

Nel triennio 2011-2014 le risorse stanziate per finanziare i percorsi formativi IFTS sono state pari a circa 9,6 milioni di euro (di cui 6,4 milioni di euro a valere sul FSE e 3,2 di risorse del MIUR). Le risorse stanziate per i programmi di ITS sono state pari a 5,2 milioni di euro (di cui 1,2 milioni di euro a valere sul FSE e 4 milioni di euro di risorse del MIUR). I finanziamenti hanno consentito di attivare percorsi di formazione annuali, biennali o triennali post-secondaria con rilascio di una certificazione regionale di specializzazione o un Diploma statale di Tecnico Superiore. **Nell'a. f. 2011-2012 sono stati attivati 23 percorsi IFTS e 10 percorsi ITS e nell'a.f. 2012-2013 22 percorsi formativi IFTS e 10 percorsi ITS.**

Questi percorsi formativi intercettano, per la natura quasi sperimentale dell'iniziativa, una frazione molto piccola dei giovani iscritti al ciclo di formazione post secondario. **Gli iscritti ai percorsi ITS nell'anno formativo 2012/2013 sono, infatti, 387**. Trattandosi di percorsi di carattere biennale o triennale avviati nel 2011, non sono ancora disponibili né dati sul numero di diplomati né statistiche sull'inserimento lavorativo di queste figure che rappresentano la vera cifra della misura in oggetto.

Formazione di qualità

La promozione della formazione di qualità e orientata all'ingresso del mercato del lavoro è oggetto di un altro programma finanziato dall'amministrazione regionale, Lombardia Eccellente, iniziativa di attuazione dell'art. 28 bis della L.R. 19/2007, che sostiene percorsi formativi non inseriti nelle politiche ordinarie di istruzione e formazione non ricompresi nei programmi ITS e IFTS. **Lombardia Eccellente** si caratterizza per una prevalente attenzione alla valorizzazione dei mestieri artigiani (restauratori di opere d'arte), per la formazione di competenze tecnico specialistiche in comparti specifici (meccanica avanzata, agricoltura etc), per la valenza sociale delle iniziative rivolte anche al contrasto all'abbandono scolastico. Dopo aver concluso la fase di sperimentazione del triennio 2010/2012, che ha impegnato oltre 11 milioni di euro per promuovere 43 progetti con un investimento complessivo di quasi 58 milioni di euro, nel 2012 Regione Lombardia ha stanziato 6 milioni di euro per finanziare le attività del biennio 2013/2014, approvando contestualmente le linee guida per il biennio 2013/14.

Contratti di apprendistato

Il contrasto alla disoccupazione giovanile e all'inaridimento dei canali con cui i giovani possono entrare nel mondo del lavoro ha fatto leva soprattutto sul potenziamento del contratto di apprendistato, come previsto dal D.Lgs. 167/2011 e dalla legge regionale 7/2012, con particolare attenzione soprattutto alla tipologia cd. di alta formazione che coinvolge i percorsi di studio universitari, e sul sostegno economico ai periodi di stage presso le aziende finalizzati all'assunzione. Si tratta di azioni che hanno avuto impulso

nel 2012 e che oggi sono ancora in fase di realizzazione come riconosce lo stesso rapporto annuale sull'apprendistato[21] e come sembrano indicare i primi dati sul monitoraggio della riforma del mercato del lavoro pubblicati da ISFOL. La riforma del mercato del lavoro, approvata con la legge 92 del 2012, ha infatti confermato il contratto di apprendistato quale forma privilegiata di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Nonostante le agevolazioni contributive e fiscali previste, il contratto di apprendistato incontra non poche difficoltà a essere utilizzato, dovute in parte alla pesantezza burocratica della gestione del contratto e in parte all'organizzazione delle imprese, che non riescono a garantire il percorso formativo richiesto. Tali problematiche hanno trovato risposta nelle misure adottate da Regione Lombardia attraverso interventi di semplificazione e con servizi di accompagnamento dedicati alle imprese.

L'amministrazione regionale è intervenuta sulle diverse fattispecie in cui si articola il contratto di apprendistato. A metà del 2012 è stato emanato l'avviso per sostenere finanziariamente le istituzioni di formazione che erogano corsi di formazione rivolti espressamente agli apprendisti per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale. L'intervento, finanziato con 5 milioni di euro, prevede l'erogazione di un contributo del valore massimo di 6 mila euro per apprendista.

Dopo aver finanziato nel corso del 2011 la dote apprendistato, Regione Lombardia ha avviato sul finire del 2012 alla **dote apprendistato professionalizzante**[22], finalizzata all'assunzione in imprese con meno di 250 dipendenti di giovani di età compresa tra 18 e 29 anni con contratto di apprendistato professionalizzante. L'importo complessivamente stanziato ammonta a 6 milioni di euro. Ad oggi risultano coinvolte 90 imprese con altrettanti apprendisti in formazione. Tale dote è complementare alle risorse trasferite alle Province per la formazione degli apprendisti. Per questa misura il piano di riparto ha previsto un trasferimento complessivo di 15 milioni di euro di cui 10,6 impegnati nel 2012.

In attuazione dell'art. 5 del testo unico sull'apprendistato (D.Lgs. 167/2011), Regione Lombardia, le Università lombarde e Italia Lavoro s.p.a. hanno sottoscritto un accordo per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato a valle del quale sono stati emanati a fine 2011 gli avvisi per la presentazione di progetti di apprendistato in alta formazione. I beneficiari di questi interventi sono studenti iscritti a corsi di laurea. Per tale intervento sono stati stanziati 2 milioni di euro. Ad oggi risultano avviati in questo canale formativo 6 apprendisti.

Un intervento complementare rivolto alla diffusione di questa tipologia contrattuale è l'avviso, aperto sul finire del 2011, per master e dottorati di ricerca 2011/2013 rivolto agli atenei per finanziare progetti di formazione avanzata (Master di I e II livello e dottorati) finalizzati all'assunzione con contratto di apprendistato in alta formazione per i giovani iscritti a percorsi di alta formazione e ricerca. **I progetti finanziati nel corso del 2012 sono 43 (25 master e 18 dottorati) con 101 apprendisti avviati in formazione**.

Nel 2012 con la DGR IX/4326 sono stati approvati gli indirizzi per la **regolamentazione dell'alto apprendistato** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 18 aprile 2012, n. 7. Le linee guida fissano i criteri generali su aspetti quali il Piano formativo individuale, il

[21] Monitoraggio sull'apprendistato XIII Rapporto, Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Dicembre 2012.

[22] L'apprendistato professionalizzante è previsto dall'art. 4 del Testo Unico sull'apprendistato D.Lgs. 167/2011

tutor aziendale, i requisiti delle imprese e le caratteristiche delle qualifiche formative conseguibili, nonché i soggetti abilitati a erogare la formazione esterna all'impresa.

Grazie a queste misure sono stati stipulati, nel biennio 2011-2012, 85.000 contratti di apprendistato che corrispondono al 17% del totale dei contratti di apprendistato avviati in Lombardia (493.529).

Sostegno ai tirocini per i giovani

Nel 2012 è stata avviata la **dote lavoro – tirocini per giovani**, una misura volta all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro che riconosce la valenza del periodo di tirocinio nel percorso formativo individuale e come strumento di selezione e valutazione delle risorse umane per le aziende. Ai tirocinanti è riconosciuto un voucher formativo di 1.000 euro, mentre alle imprese, che al termine dello stage assumono lo stagista viene riconosciuto un contributo economico massimo di 8.000 euro. **I tirocini avviati a valere su questa misura sono: 1020 per il bando pubblicato a marzo e circa 400 (aggiornato al 31.12.2012) per il bando pubblicato a fine novembre**. Si tenga presente che nel solo 2012 secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono stati avviati in Lombardia oltre 35.000 tirocini, con prevalenza nel settore del commercio e servizi[23].

In Lombardia la percentuale di popolazione che partecipa a iniziative di formazione, depurata da quanti seguono un corso universitario, è inferiore a quella media di altri Paesi europei. La qualificazione delle competenze ha assunto negli anni, sotto l'impulso delle trasformazioni dei processi produttivi, della globalizzazione delle filiere produttive e dello sviluppo delle tecnologie informatiche una valenza strategica anche per quanti già sono inseriti nel mercato del lavoro. L'aggiornamento delle competenze professionali in un sistema di piccola impresa viene affidato all'affiancamento con i lavoratori più esperti: un modello che per certi versi somiglia al percorso dell'apprendistato. Tale modello non sembra tuttavia sufficiente a garantire l'evoluzione delle conoscenze e competenze necessarie per tenere il passo dei cambiamenti, tanto più nei settori dinamici ad alto contenuto innovativo. Inoltre la formazione continua rappresenta per i lavoratori uno strumento di difesa dell'occupabilità in un periodo di crisi del mercato del lavoro. A loro volta le imprese che hanno investito sulla formazione dei propri dipendenti hanno l'incentivo a trattenerli.

In tale contesto è stata attivata la " **Dote Imprenditori**" il cui obiettivo prioritario è il riposizionamento competitivo dell'impresa (micro e piccole) attraverso l'attivazione di interventi formativi personalizzati. La Dote imprenditori ha registrato 1366 domande con la quota pubblica assegnata ammontante a circa 5 milioni di euro. Il risultato complessivo delle attività avviate sarà definito con il termine delle stesse, fissato per il 31 dicembre 2013.

Formazione continua

È proseguita anche per il 2012 l'azione a supporto della formazione continua per interventi formativi finalizzati a rafforzare l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze o l'aggiornamento delle conoscenze possedute. Il sostegno alla formazione continua dei

[23] Dati estrapolati dalla relazione di Massimo Vasarotti al seminario della DG OPL.

lavoratori ha fatto leva sugli accordi con i fondi paritetici interprofessionali istituiti dalla legge 388/2000, deputati a finanziare i piani formativi dei lavoratori, e sulle risorse del FSE**.** I fondi paritetici interprofessionali sono infatti i soggetti riconosciuti dal Ministero che erogano programmi di formazione continua ai dipendenti delle imprese aderenti che destinano una quota pari al 0,3% dei contributi INPS ai programmi di formazione. I fondi operano su base nazionale. L'intento dell'amministrazione regionale è quello di coinvolgere tali soggetti nella realizzazione di programmi di formazione continua rivolti allo specifico del territorio lombardo, condividendo programmi di intervento e risorse per i lavoratori delle imprese del territorio regionale.

Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha attivato una sperimentazione emanando un Invito pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di attività formative integrate rivolto ai Fondi paritetici interprofessionali. Alla manifestazione di interesse hanno aderito 8 fondi paritetici interprofessionali. In attuazione della L.R. 7/2012 tra dicembre 2012 e gennaio 2013 sono stati pubblicati 7 **avvisi pubblici integrati con i fondi paritetici interprofessionali** per la formazione continua dei lavoratori, per un valore complessivo di 9,9 milioni di euro (cofinanziamento al 50% di Regione Lombardia e al 50% dei fondi).

I lavoratori coinvolti in programmi di formazione continua sono 4.188, **un numero significativo se paragonato alla consistenza di questo canale formativo che si stima in Lombardia coinvolga ad oggi più di 60.000 lavoratori**. L'obiettivo della misura è quello di arrivare a costruire un sistema regionale per l'apprendimento permanente e continuo in grado di rispondere sempre più alle esigenze formative delle imprese del territorio.

L'amministrazione regionale ha in questi anni avviato una serie di iniziative volte a aggiornare le competenze di alcune categorie di lavoratori che si trovano a affrontare un mutato contesto lavorativo. Nello specifico l'amministrazione regionale ha attivato le doti **"Dote Formazione - Percorsi di formazione linguistica per titolari di licenza taxi, Operatori delle Forze di Polizia, Assistenti familiari"**. Il primo intervento che ha coinvolto i titolari della licenza di taxi è stato avviato a fine 2012 e sta raccogliendo molte adesioni. Le risorse stanziate ammontano a 1,2 milioni di euro.

La **dote Formazione operatori delle forze di polizia**, chiusa nel 2012, è stata prevista per finanziare la formazione linguistica degli operatori delle forze dell'ordine che operano in maniera prevalente con la popolazione straniera anche in vista dell'accoglienza dei visitatori per Expo 2015. Le risorse stanziate nel corso del 2012 ammontano a 450 mila euro.

La **dote Formazione – assistenti familiari** è un contributo finalizzato a sostenere i percorsi di formazione di quanti si occupano del lavoro di cura di persone non autosufficienti. Per finanziare i percorsi di formazione nel 2012 sono stati impegnati 3,5 milioni di euro. **Le doti finanziate sono 3.053**.

Azioni per accelerare il rientro dei lavoratori nel mercato del lavoro

I programmi di formazione coinvolgono anche i lavoratori espulsi dal processo produttivo con lo scopo di accelerare il rientro nel mercato del lavoro. In questo caso le misure sono finalizzate a orientare il lavoratore a costruire delle competenze da spendere immediatamente sul mercato del lavoro.

Le persone in condizioni di svantaggio (disoccupati di lunga durata, donne, disabili) rischiano, nel contesto attuale, di essere ulteriormente marginalizzate dal mercato del lavoro con una perdita netta per tutta la società. Già sono evidenti, come segnalato da ISTAT a livello nazionale, gli effetti di scoraggiamento sul mercato del lavoro

determinati dalla crisi economica. Le politiche di sostegno all'inserimento delle categorie svantaggiate assumono quindi una doppia sfida. I dati sulle azioni di inserimento dei disabili sono comunque incoraggianti. **A fronte di oltre 6.600 beneficiari previsti dai Piani provinciali disabili, nel 2012 gli inserimenti in azienda con contratto a tempo indeterminato sono stati 347 e 1.200 quelli che hanno beneficiato della dote e sono stati inseriti nel mercato del lavoro**.

A fine 2012 è stata approvata la misura **Dote lavoro – inserimento e reinserimento lavorativo persone svantaggiate** il cui obiettivo è quello di realizzare politiche attive del lavoro volte all'inserimento o al reinserimento occupazionale delle persone disoccupate (di lunga durata) che si trovano in determinate condizioni di svantaggio, allo scopo di ridurre i rischi di emarginazione ed esclusione sociale.
In particolare sono definite le seguenti linee di intervento:

1. tutelare ed incentivare l'occupazione dei lavoratori e delle lavoratrici in condizione di svantaggio mediante contratto di lavoro stabile;
2. rafforzare le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici a seguito di inserimento o reinserimento lavorativo.

La misura, oltre a prevedere un percorso di riqualificazione volto a mobilitare le competenze e le motivazioni del lavoratore, incentiva economicamente le imprese che assumono con contratto di lavoro subordinato i beneficiari della misura. Le risorse stanziate ammontano a 5 milioni di euro.

Con riferimento alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria restrittivi della libertà personale, è proseguita anche nel 2012 l'erogazione della **Dote Soggetti deboli,** strumento che ha l'obiettivo di migliorare le possibilità di reinserimento nella società delle persone soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o ammesse a misure alternative alla pena detentiva, o sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale. **Complessivamente nel 2012 sono state erogate 2.224 doti soggetti deboli per un impegno di 1,6 milioni di euro**.

Il fenomeno degli infortuni sul lavoro è tuttora ancora diffuso nel nostro Paese e causa di gravi ripercussioni economiche e sociali per il sistema produttivo regionale. Per cercare di aumentare la sensibilità delle PMI nei confronti di questo fenomeno, l'amministrazione regionale nel corso del 2012 ha avviato un'iniziativa **"dote imprese – sicurezza nei luoghi di lavoro"** con la quale concede un contributo di 5.000 euro alle PMI lombarde per la formazione di personale qualificato con l'obiettivo di migliorare e innalzare il livello delle conoscenze e competenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. **Le risorse stanziate ammontano a 9 milioni di euro. Le domande di contributo presentate sono 2.596 a testimonianza del forte interesse delle imprese.**

Formazione in agricoltura

Nel 2012 sono stati attivati interventi di accompagnamento formativo e di diffusione di buone pratiche nel settore dell'agricoltura, rivolti agli operatori del settore con l'obiettivo di favorire una maggiore circolazione delle informazioni e delle conoscenze nel campo agricolo e forestale al fine di supportare i processi di trasformazione in atto nel settore agricolo. Le misure del PSR 2007-13 specificamente rivolte alla formazione e al rafforzamento delle competenze sono: la misura 111 Formazione, informazione e diffusione della conoscenza; la misura 331 Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3 (multifunzionalità, turismo rurale, microimprese, servizi essenziali, ecc.).

La misura 111 del PSR è stata estesa, nel corso del 2012, anche agli imprenditori forestali. Inoltre è stato previsto che tra i soggetti che possono presentare domanda diretta di formazione vi siano anche i distretti agricoli. Le risorse impegnate nel 2012 ammontano a quasi 2 milioni di euro e nel 2012 sono stati approvati 94 progetti.

La misura 331 del PSR finanzia le iniziative di formazione e informazione organizzate da operatori accreditati rivolte agli attori economici coinvolti nelle attività di diversificazione delle attività produttive (multifunzionalità, turismo rurale etc). Nel corso del 2012 sono state avviate le iniziative del bando approvato a fine 2011 e sono state stanziate risorse per 516 mila euro e approvati 42 progetti.

L'amministrazione regionale ha avviato a partire dal 2010 il servizio di assistenza tecnica agli allevamenti, definendo il nuovo regime di aiuto. L'obiettivo di questa misura è quello di mettere a disposizione delle imprese zootecniche lombarde un servizio di consulenza aziendale qualificato con la finalità di sostenere la crescita professionale e tecnica degli allevatori, di migliorare la qualità e la sicurezza delle principali produzioni zootecniche in un contesto di sviluppo sostenibile. Nel 2012 sono state impegnate risorse per circa 4 milioni di euro.

Politiche attive per il lavoro

Il programma di politiche attive destinato ai lavoratori che percepiscono contributi pubblici di integrazione al reddito è stato oggetto di specifici accordi con le parti sociali. L'ultimo in ordine di tempo - L'Accordo Quadro del 6 dicembre 2011 sottoscritto tra Regione Lombardia e le Parti Sociali – ha definito nuovi criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e gli interventi di politica attiva (percorsi di riqualificazione e/o ricollocazione) per l'anno 2012. Il patto per le politiche attive per l'anno 2012 ha introdotto un principio di universalismo del sistema delle tutele, portando ad estendere l'accesso alla dote anche ai lavoratori in mobilità ordinaria e ad altre categorie di percettori di ammortizzatore sociale (oltre al target di partenza circoscritto ai beneficiari degli ammortizzatori in deroga di competenza regionale). Le azioni intraprese e gli orientamenti evolutivi delle stesse hanno coinvolto, come parte attiva, la rete degli operatori accreditati mediante l'introduzione di un sistema di riconoscimento dei costi sostenuti basato sul conseguimento dei risultati effettivi di ricollocazione.

L'obiettivo che si intende raggiungere con queste politiche è quello di rafforzare le competenze dei lavoratori in modo da favorire il reimpiego di quelli espulsi o sospesi dal mercato del lavoro o di accrescerne la produttività.

La dote **"Dote ricollocazione e riqualificazione"** è un sostegno ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga, cassa integrazione straordinaria o che sono iscritti a liste di mobilità ordinaria per fruire di servizi personalizzati finalizzati al reinserimento lavorativo (dote ricollocazione) e all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda (dote riqualificazione).

Il meccanismo di erogazione delle doti si fonda sull'obbligatorietà per il lavoratore di intraprendere un percorso di politica attiva del lavoro. In tal senso con il sistema delle doti si realizza la cd. condizionalità, uno dei principi cardine di un sistema di *workfare*. Le risorse stanziate nel 2012 sono pari a 80 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012 le domande di dote ammesse al finanziamento sono 26.782 a riprova del fabbisogno che il territorio esprime per questo tipo di intervento. L'intervento si caratterizza prioritariamente per i seguenti aspetti:

- l'orientamento al risultato: la quota principale del compenso economico all'operatore accreditato viene riconosciuta solo a seguito dell'effettivo inserimento lavorativo;
- la corresponsabilità delle parti sociali: gli accordi con i sindacati devono prevedere percorsi di PAL (anche sottoforma di co-finanziamento).

Sperimentazione per l'innovazione

A supporto della formazione universitaria (**Alta formazione**), e nell'ambito dell'accordo tra Regione Lombardia e Università, è proseguita anche nel 2012 l'iniziativa congiunta per la Promozione del processo di riforma del Sistema Universitario Lombardo e la sperimentazione per l'innovazione del sistema. A valere su tale iniziativa nel 2012 sono stati impegnati 30,5 milioni di euro utilizzati per finanziare le borse di studio nell'anno accademico 2011/2012. La politica di diritto allo studio regionale ha mantenuto, nonostante i tagli ai fondi MIUR, un buon grado di efficacia garantendo una borsa di studio universitario al 71,86% degli studenti idonei.

L'amministrazione regionale ha finanziato alcune iniziative per la valorizzazione del capitale umano nel settore delle imprese culturali e creative.

Per i giovani designer è stata lanciata la terza edizione del **bando Decò**, con uno stanziamento di 1 milione di euro con l'obiettivo di tradurre le idee progettuali in prototipi ingegnerizzabili e commerciabili tramite il coinvolgimento delle imprese. Per questo progetto sono stati destinati 500.000 euro a fondo perduto, con un contributo massimo di 10.000 euro per la produzione di ciascun prototipo. I risultati di questo iter creativo, che ha portato all'ideazione di 39 prototipi, sono stati presentati al FuoriSalone 2013 con un evento dedicato.

5.2 Ricerca e innovazione

Nel 2012 attivata con fondi comunitari spesa in ricerca e sviluppo per oltre 140 milioni di euro nel settore privato, pari al 184,9% dei finanziamenti pubblici concessi

Con la dote ricerca sono stati sostenuti 982 ricercatori

La ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo della competitività di un sistema economico e diventano centrali al fine del rilancio della crescita e del riavvio della ripresa in periodo di crisi.

É la stessa Strategia "Europa 2020" ad inserire il tema della Ricerca e Sviluppo tra le priorità della nuova "agenda UE per la crescita e l'occupazione" ponendo come obiettivo ai Paesi membri il raggiungimento entro il 2020 del target del 3% di investimenti in R&S rispetto al Pil.

Nel 2010 in Lombardia la spesa complessiva in Ricerca e Sviluppo ammontava a 4,4 miliardi di euro pari all'1,34% del Pil lombardo; a fornire il principale contributo alla spesa regionale sono le imprese che da sole sostengono quasi il 70% della spesa totale in R&S.

Il difficile momento di crisi che attraversa il Paese rischia di incidere negativamente sugli investimenti delle imprese e quindi anche sulla spesa destinata a finanziare programmi di ricerca. Regione Lombardia ha proseguito il suo impegno a sostegno del settore privato per mezzo di misure mirate a stimolare l'attivazione di investimenti in ricerca e innovazione delle imprese.

Le linee di intervento e il sostegno ai progetti di innovazione

Il pacchetto di misure previste dall'Asse 1 del POR "Innovazione ed economia della conoscenza" ha rappresentato la principale linea di intervento messa in campo negli ultimi anni da Regione Lombardia su questo fronte. In particolare nel 2012 sono proseguite le attività di diverse iniziative:

- interventi di **ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie** (Asse 1 del POR) finalizzati al finanziamento di progetti realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca nell'ambito di 6 aree tematiche prioritarie: biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design e ICT. Lo stanziamento complessivo per questa misura è stato di 50 milioni di euro, nel 2012 sono state concesse agevolazioni a 6 progetti presentati da aggregazioni di imprese per un impegno di spesa 2,3 milioni di euro;
- **cofinanziamento di investimenti in innovazione di prodotto e processo e applicazione industriale dei risultati della ricerca per le Micro e PMI manifatturiere e dei servizi.** Nel 2012 sono stati concessi finanziamenti a 54 degli 88 progetti presentati ed impegnati 25,6 milioni di euro per un investimento complessivamente attivato di 33 milioni di euro;
- bando su **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica** che nel 2012 ha visto il finanziamento di 6 PMI e 2 aggregazioni di imprese per un impegno di spesa di 2,4 milioni di euro;

- **interventi a sostegno dell'innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.** Nel 2012 sono state erogate agevolazioni a 8 PMI ed impegnate risorse per circa 700 mila euro;
- progetti di **innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi** finalizzati al miglioramento delle performance della filiera produttiva o alla realizzazione di progetti pilota grazie a cui nel 2012 sono state erogate agevolazioni a 13 PMI e 2 aggregazioni di imprese ed impegnate risorse per 2,3 milioni di euro;
- bando per **Progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale** che nel 2012 ha visto l'impegno di spesa e l'erogazione dei saldi per 292 mila euro.

Grazie alle principali misure attivate sull'Asse 1 del POR **alla fine del 2012 la spesa in R&S attivata è stata di 143,5 milioni di euro pari al 184,9% dei finanziamenti pubblici complessivamente concessi.**

Un'ulteriore azione messa in campo da Regione Lombardia, nell'ambito dell'Accordo con il Sistema Camerale Lombardo, per lo sviluppo dell'innovazione nel settore privato è rappresentata dal **bando Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione**.

Nel mese di settembre è stata avviata la nuova edizione del bando che prevede 5 tipologie di misure: Voucher A - rilevazione della domanda di innovazione, sviluppo dell'offerta di conoscenza, Voucher B - E-security, sicurezza informatica, Voucher C - supporto alla partecipazione a bandi del VII Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo (7° PQ) e del Programma per la Competitività e l'Innovazione (CIP) dell'Unione Europea, Voucher D - capitale umano qualificato in azienda, Misura E - sostegno ai processi di brevettazione delle MPMI lombarde. Grazie a questo bando nel corso del **2012 sono stati concessi 592 voucher su 637 richiesti per un totale di oltre 4,8 milioni di euro e un investimento attivato di quasi 8,5 milioni di euro**.

Nel 2012 è proseguita l'attività legata al progetto **Jeremie (FESR)** con la concessione ai Confidi di primo grado selezionati di pacchetti di risorse finanziarie per l'emissione di garanzie su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche a MPMI dei settori manifatturiero e dei servizi alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento relativi a ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale. Nel 2012 si è proceduto all'approvazione di 10 progetti su 23 presentati, sono state impegnate risorse per 1,1 milioni di euro e attivati investimenti per 2,23 milioni di euro.

É proseguita l'attività relativa al **bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici lombardi** emanato nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** e Regione Lombardia sottoscritto a dicembre 2010, rivolto alle MPMI lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, per realizzare progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale con la finalità di:

- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese ed incentivare l'aggregazione tra le micro, piccole e medie imprese lombarde;
- favorire ricadute sul territorio in termini di impatto sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo lombardo, innalzando in particolare il contenuto tecnico-scientifico di prodotti e/o processi e/o servizi.

A Giugno 2012 sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse. Sono stati finanziati e avviati 91 progetti, per un totale di circa 118 milioni di euro di cui 59 milioni di Regione Lombardia e 59 milioni del Ministero.

E' stato promosso il progetto **CONCERT-JAPAN** nell'ambito della tematica Cooperazione Internazionale del 7° Programma Quadro attraverso lo strumento ERANET che, favorendo la cooperazione e il coordinamento di attività di ricerca su una determinata area tematica gestite a livello nazionale e regionale negli Stati Membri e Associati, ha l'obiettivo di migliorare la sinergia tra programmi nazionali ed il Programma Quadro comunitario. Al progetto, il cui obiettivo specifico è di coordinare e rafforzare la cooperazione scientifica tecnologica tra Europa e Giappone attraverso il lancio di un bando congiunto per il finanziamento di progetti di ricerca nelle tematiche "Efficient Energy Storage and Distribution" e "Resilience against Disasters" hanno aderito in totale 15 enti/organizzazioni da 12 Paesi e tra questi Regione Lombardia e Finlombarda SpA. Regione Lombardia ha messo a disposizione 400 mila euro a favore dei potenziali beneficiari lombardi che partecipano al bando. Complessivamente sono state presentate 96 domande di cui 25 lombarde, 11 nella tematica energia e 14 nei disastri climatici.

Nel marzo 2012, è stato emanato il bando per l'accesso al **Fondo per l'innovazione** istituito presso Finlombarda con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro, destinato a finanziare progetti innovativi finalizzati al miglioramento del sistema infrastrutturale, gestionale o organizzativo delle imprese del settore terziario. **Sono pervenute complessivamente 1.607 domande e 105 imprese sono state ammesse a finanziamento per un investimento attivato di circa 13,9 milioni di euro.**

Nel 2012 è proseguita l'attività legata al progetto sperimentale **DINAMEETING** (Divulgare l'innovazione aziendale nel mercato delle tecnologie dell'informazione globale). Il progetto ha selezionato 100 micro e piccole imprese che hanno avuto la possibilità di pianificare un intervento di riorganizzazione e sviluppo aziendale basato sull'applicazione di tecnologie informatiche, anche grazie all'affiancamento di consulenti specializzati, 4 imprese champion e 10 PIC (piccole imprese crescono). Nel corso del 2012 si sono conclusi i percorsi di accompagnamento.

Nel mese di ottobre 2012, con la liquidazione dell'annualià 2012, si è concluso il secondo ciclo (2011/2012) di **Simpler** (Support services to IMProve innovation and competitiveness of business in Lombardia and Emilia Romagna), progetto comunitario che, all'interno della Enterprise Europe Network, fornisce alle imprese servizi gratuiti integrati e di alta qualità su innovazione, ricerca e internalizzazione. La misura ha previsto uno stanziamento per il biennio 2011-2012 di quasi 500 mila euro, in particolare nel 2012 sono stati erogati 243 mila euro ed è stata elaborata e presentata alla Commissione Europea la proposta per il terzo ciclo (2013/2014).

Nell'ambito delle attività previste dall'AdP Competitività nel 2012 sono state attivate nuove misure finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e dell'economia digitale:

- **azioni Coordinate per la promozione e lo sviluppo dell'Economia Digitale** intervento mirato allo sviluppo di una maggior consapevolezza sui temi dell'innovazione da parte del mondo imprenditoriale con un focus particolare sulle Smart Communities. L'azione, finanziata con 90 mila euro di cui 45 mila di Regione Lombardia, si è svolta nel 2012.
- **fare Impresa Digitale** con l'obiettivo di sostenere l'innovazione digitale del sistema produttivo, attraverso una piattaforma di iniziative rivolte alle piccole e medie imprese, in particolare aderenti ad aggregazioni e a cluster tecnologici

regionali. Il progetto si svolgerà nel 2013 e ha dotazione complessiva di 250 mila euro di cui 100 mila di Regione Lombardia.

- In tema di **Comunicazione Digitale** è stato promosso un bando per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo. Il Bando, previsto all'interno del Programma di Azione 2012 - Asse 3 - dell'Accordo di Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 1,7 milioni di euro ed è strutturato in due misure: la prima dedicata alla presentazione di progetti di comunicazione e marketing digitale con risorse pari a 1,15 milioni di euro; l'altra finalizzata a favorire l'occupazione attraverso l'inserimento professionale dei giovani e/o la stabilizzazione professionale di lavoratori già presenti in azienda con risorse pari a 500 mila euro. Sono stati finanziati 186 progetti con un contributo complessivo superiore a 1.600 euro.

Promuovere l'eccellenza del capitale umano

Uno dei principali driver dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione è costituito dalla qualità del capitale umano disponibile. L'elaborazione di politiche di attrattività e accrescimento della dotazione di capitale umano altamente qualificato sul territorio regionale risulta fondamentale al fine di ampliare e rafforzare i processi di sviluppo dell'innovazione e della conoscenza all'interno del sistema economico territoriale. La disponibilità di capitale umano qualificato rappresenta dunque un elemento fondamentale per lo sviluppo e la crescita di un sistema economico e produttivo. In Lombardia, nel 2010, il numero di addetti alla R&S risultava pari a 47.467 unità (espresse in equivalente tempo pieno) pari a di 4,8 addetti ogni mille abitanti, contro una media europea pari a 5,0 e i laureati in discipline tecniche scientifiche risultavano essere 14,1 ogni mille residenti in età 20-29 anni contro una media europea di 16,6; questi dati evidenziano come in Lombardia sul lato del potenziamento del capitale umano esistano ancora ampi margini di miglioramento.

Su questo fronte un intervento messo in campo da Regione Lombardia è rappresentato dalla misura **"Dote Ricercatore e Dote Ricerca Applicata"** prevista nel l'"**Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo**" sottoscritto con le 12 Università Lombarde e lo IUSS di Pavia. La misura è finalizzata allo sviluppo del capitale umano all'interno del sistema universitario e dell'occupazione dei giovani ricercatori nei settori strategici per lo sviluppo del sistema economico regionale. I programmi di ricerca e ricerca applicata avviati sono stati complessivamente 54, comprensivi di 563 progetti la cui realizzazione è prevista entro il 2013; nel 2012 sono stati impegnati 9,3 milioni di euro. A seguito dell'attivazione di questa misura al 31 dicembre 2012 **il numero complessivo di beneficiari è stata pari a 982.**

Nel 2012 nell'ambito dell'AdP Competitività sono state riproposte due attività mirate allo sviluppo del capitale umano attraverso l'accrescimento dell'esperienza scientifica e lo sviluppo di opportunità lavorative per giovani ricercatori:

- il **Progetto Specula Lombardia** per la realizzazione di attività di analisi dei dati relative all'incontro tra la domanda e l'offerta di laureati con uno stanziamento pari a 121 mila euro ed un impegno di spesa di 60 mila euro.
- **l'Incubatore dell'innovazione**, finalizzato al miglioramento qualitativo dell'esperienza formativa/pratica degli studenti universitari stranieri, grazie ad un più stretto, diversificato e innovativo rapporto con aziende, enti ed organizzazioni del territorio lecchese. Le risorse complessivamente stanziate

da Regione Lombardia sono pari a 432 mila euro (216 mila impegnati nel 2012). Le risorse sono state impegnate e erogate a favore della CCIAA di Lecco che provvederà alle erogazioni ai beneficiari finali. Il progetto ha una dotazione complessiva di oltre un milione di euro.

Gli accordi di collaborazione

Nel corso del 2012 sono inoltre proseguite le attività a sostegno dei progetti di ricerca e dei giovani ricercatori legate ad accordi siglati negli anni scorsi con organismi di ricerca.

È proseguito il progetto **Mind in Italy** in collaborazione con il CNR, lanciato nel 2008 con uno stanziamento di 20 milioni di euro. Nel 2012 sono stati erogati quasi 3,3 milioni di euro.

Sono terminate le attività previste dall'**Accordo con il Consorzio CILEA** (Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica) e dall'Accordo con il **Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)**, sottoscritti rispettivamente nel 2010 e nel 2009, per favorire la valorizzazione del capitale umano e aumentare l'attrattività del territorio; sono stati erogati i saldi pari a 50 mila euro dei 500 mila stanziati da Regione Lombardia per ciascun accordo.

Sempre nel 2012 sono stati sottoscritti i nuovi Accordi in addizionalità di risorse con il CNR, il Consorzio INSTM, il Consorzio CINECA.

Nel luglio 2012 è stato sottoscritto **l'Accordo Quadro Regione Lombardia - Consiglio Nazionale delle Ricerche** con uno stanziamento di 20 milioni di euro nel biennio 2013-2014, 10 dei quali a valere sul bilancio regionale, destinati allo sviluppo di programmi di ricerca che abbiano un impatto diretto sulla competitività e sull'attrattività del tessuto imprenditoriale lombardo, per diffondere tra i giovani l'interesse verso la scienza e la tecnologia e per accrescere la professionalità di alto livello in istituti sempre più all'avanguardia.

A novembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo con il **Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)** finalizzato ad incrementare e migliorare l'attrattività e l'integrazione nazionale ed internazionale degli attori del territorio lombardo nel settore della ricerca e sviluppo sui materiali avanzati e le loro tecnologie di trattamento, trasformazione, produzione, allo scopo di contribuire a migliorare le eccellenze del territorio e rafforzare la capacità di produrre innovazione in attuazione dello stesso. Nel mese di dicembre 2012 è stato lanciato un bando per la promozione di progetti innovativi di ricerca e sviluppo nel settore dei materiali avanzati e il sostegno alla formazione mediante l'attivazione di borse di ricerca. Nel 2012 sono state impegnati ed erogati 50 mila euro dei 500 mila stanziati da Regione Lombardia (l'accordo ha dotazione complessiva pari a 1 milione di euro).

Nel novembre 2012 è stato rinnovato l'Accordo Quadro Regione Lombardia - **Consorzio Interuniversitario CINECA** che nel frattempo ha assorbito il consorzio CILEA per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo e valorizzazione della ricerca con ricadute dirette sul territorio lombardo. L'Accordo ha durata biennale e prevede lo stanziamento di 1 milione di euro (500 mila euro a carico di ciascun firmatario). Approvato in data 4 dicembre 2012 l'avvio dell'iniziativa biennale denominata LISA (Laboratorio Interdisciplinare per la Simulazione Avanzata) edizione 2012-2014, che ha come obiettivo generale quello di attivare progetti sperimentali finalizzati ad incrementare e migliorare l'attrattività e l'integrazione nazionale ed internazionale del territorio lombardo in settori avanzati della ricerca e sviluppo. Verrà lanciato, attraverso il Consorzio CINECA, gestore dell'intera iniziativa, un invito rivolto ai ricercatori delle Università con sede in Lombardia a proporre progetti

scientifici (di produzione e/o di sviluppo) per concorrere all'assegnazione di risorse di calcolo e consulenza specialistica. L'invito sarà aperto nel 2013. Nel 2012 sono stati impegnati ed erogati 50 mila euro.

È stato inoltre siglato un accordo triennale tra Regione Lombardia e **Fondazione Cariplo** da 9 milioni di euro (6 milioni di euro di risorse regionali di cui 2 milioni a valere sul FSE e 3 milioni sul FESR, 3 milioni di euro di Fondazione Cariplo). L'accordo è finalizzato allo sviluppo dell'attrattività del sistema universitario e alla crescita professionale di una nuova generazione di ricercatori, alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica fra i più giovani, al potenziamento dei laboratori e dei centri di ricerca Nell'ambito dell'accordo si è aderito con 100 mila euro all'iniziativa "MEETmeTonight" all'interno della "Notte dei ricercatori", notte nella quale i ricercatori e cittadini si sono incontrati con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto divertente e stimolante e tenutasi il 28 settembre 2012. E' stato inoltre promosso con 22 mila euro il Progetto "La Lombardia per l'eccellenza" rivolto ai giovani in possesso di laurea magistrale delle università lombarde e che prevede la possibilità di seguire un master, per l'Anno Accademico 2013/2014, nel prestigioso Collegio d'Europa di Bruges e Natolin, sostenendo borse di studio a copertura totale e/o parziale dei costi, riservando quindi una extra quota rispetto a quella italiana per gli studenti delle Università lombarde.

La promozione e il sostegno ai centri di ricerca e di eccellenza

Lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione di un sistema economico necessita di un piano di politiche articolate e complesse che contemplino la partecipazione di diversi attori (imprese, centri di ricerca, Università...). Sono numerose le azioni di Regione Lombardia orientate al sostegno e al potenziamento delle attività di ricerca scientifica e tecnologica realizzate attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei centri di ricerca di eccellenza presenti sul territorio regionale e nazionale. In questa logica si colloca il sistema **QuESTIO** (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity), un sistema di mappatura e rilevazione delle competenze dei centri di ricerca e innovazione lombardi (ed extra lombardi in caso di collaborazione con centri di ricerca e imprese lombardi) ideato da Regione Lombardia al fine di stimolare lo scambio di conoscenza e lo sviluppo di reti di collaborazione tra i centri di innovazione e il sistema imprenditoriale Anche nel 2012 è proseguita l'attività di potenziamento del sistema. **Nel corso dell'anno oltre 480 centri hanno completato la registrazione al sistema e a ottobre 2012 i centri complessivamente presenti nel sistema erano 840.** A sostegno di questo progetto nel triennio 2010-2012 sono stati stanziati 450 mila euro, di cui 180 mila euro erogati nel 2012.

Inoltre nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità alle attività dei progetti per il sostegno alla ricerca e all'innovazione realizzati in collaborazione con importanti centri di ricerca:

- azioni per lo sviluppo di **progetti con CCR di Ispra**, che ha visto l'approvazione di 5 progetti per un contributo regionale di 2,59 milioni di euro;
- azioni per lo sviluppo e implementazione del **progetto del Centro Europeo di Nanomedicina** del costo complessivo di 8,8 milioni di euro dei quali 6,6 milioni di euro finanziati con risorse FAS.

Sono proseguite anche le attività relative alla realizzazione di un **Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività**

di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo nel Comune di Vedano al Lambro, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2008. Il costo del progetto è di oltre 13 milioni di euro di cui 5 milioni di euro circa a carico di Regione Lombardia.
Nel 2012 si è infine concluso l'**Accordo di Programma Quadro con il MiSE e MIUR sottoscritto nel 2008** per il sostegno a progetti di ricerca in ambito sanitario e dell'edilizia sostenibile e in particolare avente come scopo:

- la realizzazione di un "Centro di eccellenza multidisciplinare di formazione e training all'applicazione chirurgica delle nuove tecnologie – Centro di Chirurgia Sperimentale e Didattica" presso l'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano;
- il potenziamento delle attività del "Centro di Ricerca e Prove sui Nuovi Materiali" di Legnano;
- l'acquisizione di attrezzature innovative presso il "Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica" di Pavia.

La ricerca in agricoltura

Nell'ambito dei Programmi regionali di ricerca in campo agricolo 2007-2009 e 2010-2012 è stato stanziato 1 milione di euro per interventi finalizzati a completare il **Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi** (settore zootecnico ed agroalimentare) progetto cofinanziato dalle Fondazioni Cariplo e BPL per ulteriori 5 milioni di euro; sono state inoltre impegnati risorse per 753 mila euro per interventi strutturali a sostegno delle attività del Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), dell'Alta Scuola in Economia Agroalimentare (SMEA) e dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, oltre ad un impegno di 3,1 milione di euro per nuovi progetti di ricerca.

Nel 2012 sono proseguite le attività per la **selezione e conservazione della biodiversità zootecnica** attraverso la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli della produttività del bestiame, finalizzati al miglioramento genetico del bestiame da reddito, nonché alla conservazione di razze animali a minore diffusione con un impegno di 9,6 milioni di euro e contestuale impegno di 1,9 milioni di euro per la cooperazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale.

La ricerca di prodotti e servizi innovativi in sanità

Nel 2012 è stato attivato il percorso procedurale pilota di **appalto pre-commerciale finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi in ambito sanitario con la sottoscrizione dell'accordo tra Regione Lombardia, ARCA e l'Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda per lo svolgimento delle attività.** La gara per l'affidamento dell'appalto pre-commerciale relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sarà lanciata nel 2013 e il beneficiario finale sarà individuato con gara nel 2013. Per l'appalto sono stati stanziati 750 mila euro già liquidati ad ARCA.

Inoltre, in ambito sanitario sono proseguite le attività legate all'attuazione della convenzione pluriennale con l'Università Statale e l'Università Cattolica di Milano per le attività dell'HPH e della medicina complementare.

Con un impegno di spesa di più di 7,5 milioni di euro sono proseguiti i finanziamenti per progetti di ricerca destinati agli IRCCS/ASL/AO nelle aree:

cardiologica, oncologia malattie mentali, malattie rare, medicina generale e altri settori, cardiocerebrovascolare, oncologica e intensivistica, malattie rare, materni infantile, piano sangue.

Governance e strategia regionale futura

E' stato pubblicato nel 2012 l'invito a presentare candidature da parte di organismi di ricerca in partenariato con imprese per la partecipazione alle iniziative di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) a sostegno di **progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione per il potenziamento e/o la creazione di distretti ad alta tecnologia**. Con riferimento al bando - finalizzato a facilitare la definizione di partenariati e la creazione di sinergie tra gli attori del territorio per una migliore valorizzazione/implementazione dei settori agroalimentare, aerospazio, biotecnologie, edilizia sostenibile, automotive, energia fonti rinnovabili e assimilate, ICT e Nuovi materiali, individuati come strategici e prioritari per la competitività del territorio (rif da ultimo Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Lombardia e MIUR il 20 dicembre 2010) - **144 candidature, per un totale di 3.315 soggetti, sono state riconosciute idonee a supportare la governance regionale perché ritenute in grado di produrre impatti scientifici ed economici positivi, di promuovere mutamenti strutturali del territorio lombardo e di permettere un salto tecnologico ai settori strategici di riferimento.**

Infine nel 2012, al fine di fornire un nuovo quadro di riferimento per la ricerca e l'innovazione per tutti gli attori presenti sul territorio regionale, Regione Lombardia ha avviato il percorso di aggiormento del **Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione**. Il Documento traccerà le linee guida e le azioni da attuare nel breve e nel lungo periodo identificando alcune priorità quali l'integrazione con le politiche europee (le politiche Smart Specialization ed Emerging Industries) e nazionali, il posizionamento rispetto al contesto, l'analisi swot del sistema regionale della ricerca e innovazione, il nuovo modello di governance, il bilanciamento tra continuità e avvio di soluzioni regionali innovative, il focus sui fallimenti del mercato, la pervasività dei processi e attenzione alla domanda, la ricerca di lungo termine e la definizione di nuovi programmi e strumenti di crescita ed infine il sistema di controllo e riesame degli strumenti.

5.3 Imprenditorialità

Nel 2012, grazie a Credito Adesso, sono stati erogati 188 milioni per il sostegno al fabbisogno di liquidità delle imprese. Il tempo medio di erogazione dei contributi è di 30 giorni.

Il bando Start up ha finanziato 275 iniziative imprenditoriali

Con il programma Ergon finanziate 77 nuove aggregazioni di impresa

La crisi che ha coinvolto l'economia mondiale negli ultimi anni ha causato importanti ripercussioni sul fronte dell'accesso al credito delle imprese. A causa dell'irrigidimento delle condizioni di offerta e di una riduzione della propensione a investire delle imprese si è assistito a una caduta degli impieghi bancari alle generalità delle imprese che risulta particolarmente accentuata per le imprese di piccole dimensioni che a metà del 2012 hanno registrato un calo dei finanziamenti pari al 6,3 per cento rispetto al 2011.

Anche nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità alle misure volte a favorire le condizioni di accesso al credito alle imprese e l'ampliamento della tipologia degli strumenti finanziari disponibili impegnando complessivamente risorse per circa 240 milioni di euro.

Sostegno al credito

Un'iniziativa attivata da Regione Lombardia al fine di fronteggiare l'incremento della necessità di capitale circolante delle imprese dovuto principalmente al dilatamento dei tempi di pagamento è rappresentata da **Credito Adesso**, realizzata in attuazione dell'Accordo Quadro con la Banca Europea degli Investimenti, mirata al sostegno del fabbisogno di liquidità delle imprese legato ad attività produttive e commerciali. Grazie all'accordo la BEI ha aperto una linea di credito in favore di Finlombarda S.p.A. per 200 milioni di euro, ulteriori **300 milioni** di euro sono stati forniti dal sistema bancario convenzionato che consta di 43 istituti bancari con sportelli distribuiti sui territori di tutte le provincie lombarde. In particolare l'iniziativa è destinata a sostenere il bisogno di capitale circolante permanente delle imprese attraverso finanziamenti chirografari della durata di 24 o 36 mesi per un massimo del 50 per cento degli ordini o dei contratti di fornitura accettati. Nell'ambito dell'iniziativa inoltre è stato istituito un **fondo di Abbattimento interessi con una dotazione di 23 milioni di euro** gestito da Finlombarda finalizzato alla riduzione degli oneri connessi al finanziamento. **A circa 12 mesi dall'apertura dello sportello (9 gennaio 2012), sono state presentate 1.954 domande 608 delle quali sono state finanziate per un totale di circa 188 milioni euro**; sono inoltre stati concessi 2,6 milioni di euro a valere sul fondo abbattimento interessi. In considerazione delle necessità delle imprese richiedenti di ricevere in tempi brevi liquidità per proseguire la propria attività, l'erogazione dei finanziamenti deve essere quanto più possibile celere: **il tempo medio di erogazione dei contributi concessi grazie alla misura Credito Adesso (dalla chiusura dell'istruttoria all'erogazione) risulta essere di 30 giorni**.

Tra le misure di accesso al credito rientra anche il **Fondo Made in Lombardy,** istituito a valere sulle risorse dell'Asse 1 del POR "Innovazione ed Economia della

Conoscenza". Il Fondo fornisce finanziamenti chirografari[24] a medio termine e mezzanini per le MPMI e le Grandi Imprese del settore manifatturiero finalizzati al miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Nel 2012 sono stati ammessi 23 dei 59 progetti presentati ed impegnati complessivamente 17,7 milioni di euro per un investimento attivato di più di 27 milioni di euro. È stata inoltre attivata una misura per l'assegnazione di voucher con una disponibilità complessiva di 1 milione di euro indirizzata alle imprese che hanno presentato richiesta di finanziamento a valere sul fondo per la predisposizione di business plan e l'affiancamento. Nel 2012 sono stati impegnati ed erogati 262 mila euro in favore di 58 MPMI e 9 imprese di grandi dimensione per un investimento attivato di quasi 400 mila euro.

Grazie al Fondo Made in Lombardy dalla data della sua attivazione **a metà del 2012 sono stati complessivamente attivati finanziamenti per 192 milioni di euro a fronte di 102 milioni di euro di garanzie concesse (l'investimento attivato complessivo è pari al 188% delle garanzie concesse). La dotazione del fondo è pari a 33 milioni di euro, l'effetto leva dell'intervento risulta dunque pari a poco più di 3 (per ogni euro del Fondo di Garanzia MIL sono stati attivati 3 euro di finanziamento).**

Nel 2012 sono inoltre proseguite altre misure per il sostegno all'accesso al credito:

- il **Fondo Artigiano**, attivato nel 2007 e finanziato per mezzo di risorse provenienti da vecchi fondi, con l'obiettivo di sostenere interventi di microcredito agevolato, investimento e sostegno a progetti di sviluppo di imprese artigiane. Attraverso questo fondo nell'anno 2012 sono state complessivamente ammesse a finanziamento 337 imprese su 446 e un investimento attivato di circa 49 milioni di euro e risultano impegnati ed erogati nel 2012 circa 2 milioni di euro.
- è proseguita la liquidazione dei contributi relativi alla misura **e2 della L.R. 35/96 per l'accesso al credito**, fondo finalizzato alla riduzione del tasso di interesse su interventi di finanziamento concessi dagli istituti di credito per investimenti ambientali, di risparmio energetico e di sicurezza sul lavoro. Nel 2012 sono stati impegnati 634 mila euro.
- in attuazione della DGR 4255 del 25.10.2012, al fine di ottimizzare le risorse regionali, sono stati approvati gli accordi sottoscritti con **Italia Comfidi** e **Asconfidi Lombardia**, emanazione delle associazioni di categoria del settore commercio, turismo e servizi maggiormente rappresentative a livello regionale ai sensi della legge 580 del 1993, per il sostegno dell'accesso al credito delle MPMI lombarde del commercio, turismo e servizi con uno stanziamento regionale pari ad un milione di euro. Gli accordi prevedono l'impegno, da parte dei Confidi, di assistere le imprese indirizzando le richieste di finanziamento verso gli istituti di credito che offrono le condizioni più favorevoli sottoponendo almeno tre proposte che consentano all'impresa di scegliere quella più idonea alle proprie necessità e di attivare, entro un anno, finanziamenti per 60 milioni di euro.

Il sostegno all'imprenditorialità

Gli effetti della crisi economica hanno causato importanti effetti negativi sul volume della spesa per investimenti del sistema produttivo. Un intervento mirato al sostegno degli investimenti delle imprese in favore dello sviluppo aziendale è costituito dal

24 Il **finanziamento chirografario** è un tipo di finanziamento in cui la garanzia è costituita unicamente dalla firma del richiedente.

Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM) finalizzato al cofinanziamento di investimenti delle PMI dell'industria manifatturiera. Nel 2012 sono state ammesse 177 domande, per un investimento complessivo di circa 77,5 milioni di euro. **Dall'apertura del Fondo alla fine del 2012 le domande presentate hanno permesso di attivare investimenti complessivamente pari a 115 milioni di euro.**

Sempre sul lato del sostegno agli **investimenti delle imprese** nel 2012:

- è proseguita l'attività relativa alla linea di intervento numero 7 (FRIM) **Cooperazione**, a sostegno delle imprese cooperative, delle cooperative sociali e dei loro consorzi per il finanziamento di progetti per lo sviluppo aziendale, per l'ampliamento produttivo, tecnologico, commerciale e ambientale per la sicurezza dell'ambiente di lavoro e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nel 2012 sono state ammesse 82 imprese cooperative, con un impegno di spesa pari a oltre **15 milioni di euro**.
- è proseguita l'attività di concessione di contributi in conto interessi alle PMI per **l'acquisto di macchinari** (ex Misura A – "investimento singolo" ex Sabatini), nuovi, tecnologicamente avanzati ovvero il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente. **Nel 2012 sono stati impegnati 930 mila euro e finanziate 111 PMI per un investimento attivato pari a circa 26 milioni di euro.**
- è proseguita l'attività legata al progetto **TREND** (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa), attivato nell'ambito dell'Asse 1 del POR e finalizzato ad elaborare, testare e validare modelli fortemente replicabili di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative alle PMI; in particolare nel corso del 2012 sono state finanziate 88 PMI.

Sostegno alla capacità di creazione di impresa

Regione Lombardia ha posto particolare attenzione al tema del sostegno alla nuova imprenditorialità e del suo consolidamento. Le nuove imprese rappresentano un tassello fondamentale per garantire il dinamismo del sistema produttivo e costituiscono la fonte di nuove occasioni occupazionali, di incremento del reddito disponibile e di creazione di innovazione.

In Lombardia il problema non sembra, però, essere costituito dalla spinta all'imprenditorialità che rimane, anche in periodo di crisi, molto sostenuta ma piuttosto dall'alto numero di cessazioni. Alla luce di questo l'azione di Regione Lombardia si è posta come obiettivo quello di costituire un modello innovativo per il supporto delle nuove iniziative imprenditoriali, estendendo l'aiuto all'intera fase di avvio dell'attività imprenditoriale anche tramite l'accompagnamento allo sviluppo delle conoscenze manageriali e delle capacità commerciali dei neo-imprenditori. Il problema delle imprese neo costituite, infatti, è quello di superare i primi tre anni di vita.

Una delle misure più rilevanti è rappresentata dalla **linea di intervento Start up d'imprese giovani, donne e soggetti svantaggiati** attivata a valere sul Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM), finalizzata alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per il sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente**.** Nel corso del 2012 grazie a questa misura sono state presentate 282 domande, di cui **275 ammesse**, sono stati concessi 23 milioni di euro e erogati a saldo 3,7 milioni di euro. Alla fine dell'anno risultano erogate a saldo 62 imprese e 14 con richiesta di anticipo.

Nel 2012 Regione Lombardia ha dato seguito alle attività in favore della **creazione d'impresa** attuando diverse azioni finalizzate a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali tramite lo sviluppo di azioni di sostegno finanziario e di accompagnamento allo start-up di impresa:

- il Programma **Aster** prevede il supporto finanziario e operativo ad iniziative di qualificazione dell'offerta localizzativa e insediativa provenienti dal territorio, da realizzarsi attraverso Accordi di Sviluppo territoriale per l'insediamento di nuove attività di impresa. Attraverso una prima fase esplorativa di manifestazioni di interesse sono state selezionate 7 proposte progettuali. La seconda fase di bando concorsuale riservato alle proposte preselezionate, assegnerà ai partenariati pubblico/privati, risorse per un ammontare complessivo pari a 7 milioni di euro. È stato costituito un fondo presso Finlombarda allo scopo di agevolare il processo di erogazione..
- La piattaforma **Invest in Lombardy** (lanciata nel luglio 2012) realizzata in collaborazione con il sistema camerale e consolidata dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con Promos, persegue la finalità di promozione e scouting delle offerte localizzative e di accompagnamento degli investitori. Le attività svolte, inserite anche nel piano d'azione 2013 dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale, prevedono l'assistenza all'investitore, in tutte le fasi del processo, la gestione dei rapporti con partner privati per la creazione di un network di professionisti a disposizione degli investitori stranieri, l'organizzazione di momenti di confronto ed eventi su tematiche d'interesse, la promozione all'estero dell'iniziativa con la partecipazione a roadshow internazionali e missioni istituzionali.
- è proseguita l'attività relativa al **progetto Start per la diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start up di impresa con l'attuazione dell'iniziativa Imprenditorialità giovanile con focus sull'impresa sociale,** azione attuata nell'ambito della prima edizione del Progetto START e che si chiuderà nel maggio del 2013. In particolare il progetto Start, con uno stanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per le nuove imprese, servizi di pre e post avvio e incentivi all'assunzione di giovani. Nel corso del 2012 sono state impegnate ed erogate risorse per 863 mila euro a 133 PMI giovanili e concessi voucher destinati all'assunzione di giovani nelle neoimprese per 560 mila euro. Sono stati inoltre impegnati altri 12.600 euro relative al servizio di mentoring erogato dal Sistema camerale per l'iniziativa "Imprenditorialità giovanile con focus sull'impresa sociale" un progetto a più livelli promosso da Regione Lombardia con il Sistema camerale lombardo e con il Comune di Milano e riguarda adulti inoccupati, disagiati, cassaintegrati o iscritti alle liste di mobilità, i quartieri disagiati e i giovani. Regione Lombardia interviene per la realizzazione di azioni mirate alla nascita e al sostegno di imprese giovanili per i primi 24 mesi post avvio, attraverso contributi a fondo perduto.
- è proseguita l'attività del **Fondo Seed**, fondo rotativo con accesso a sportello per la concessione di finanziamenti a nuove imprese a forte base tecnologica nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa. Il fondo, istituito nel 2008 con una dotazione iniziale pari a 10 milioni di euro incrementati nel 2012 a 11 milioni di euro, nel 2012 ha finanziato 9 PMI per un investimento attivato di circa 1,4 milioni di euro.

- per quanto riguarda le politiche di promozione, sviluppo e sostegno delle imprese culturali e creative è stato siglato un **Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo** di durata biennale, finanziato con 4 milioni di euro.
- è stato inoltre avviato il **Progetto europeo CCAlps - Creative Companies in Alpine Space**: il progetto è dedicato allo sviluppo delle imprese culturali e creative, considerate volano della crescita economica dell'Arco Alpino e dei paesi europei. Regione Lombardia è capofila del progetto cui partecipano 6 paesi e regioni europee tra cui l' Austria, la Germania, la Francia, la Slovenia e, in Italia, il Piemonte. Nel 2012 è stata realizzata una mappatura degli hub nei paesi partner e una rilevazione dei fabbisogni degli hub stessi e delle imprese culturali e creative.
- Inoltre, nel corso del 2012, è stata istituita una linea d'intervento specificamente rivolta al settore della **Moda per la valorizzazione ed individuazione di talenti giovanili e/o femminili**. Lo stanziamento di risorse è stato pari a 700 mila euro e nel 2012 sono stati impegnati 567 mila euro e finanziate 41 domande per 17 imprese.

Il sostegno all'aggregazione di impresa

Un'ulteriore direttrice lungo la quale si sono orientati gli interventi di Regione Lombardia è quello dello sviluppo di aggregazioni di imprese in quanto fattore fondamentale per il rafforzamento della competitività del sistema economico. Attraverso le forme aggregative è possibile condividere capacità imprenditoriali, sviluppare innovazione e raggiungere la massa critica necessaria per aumentare le possibilità di ottenere finanziamenti e dunque realizzare investimenti. Al fine di incentivare forme di aggregazione tra le imprese del territorio regionale nel 2011 è stato avviato il programma **ERGON** con cui Regione Lombardia, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Sistema delle Camere di Commercio lombarde hanno incentivato lo sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese come fattore di competitività del sistema economico lombardo. In risposta al bando sono pervenuti 377 progetti**, più di tre quarti dei quali contemplavano una forma aggregativa strutturata quale il contratto di rete,** confermando da una parte l'interesse delle imprese per questa forma aggregativa, dall'altro la capacità dell'azione regionale di sostenere i processi aggregativi. Il Programma prevede nell' ambito dell' Asse 1 – Azioni a sostegno delle aggregazioni di imprese, misure dedicate al consolidamento e sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili di network esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese. La dotazione finanziaria prevista per il programma è pari complessivamente a circa 22 milioni di euro compresa la quota delle Camere di Commercio Lombarde. Nel 2012 è stato costituito e finanziato il fondo ERGON presso Finlombarda con uno stanziamento complessivo di 15,3 milioni di euro.

Nel 2012 nell'ambito del Bando per la creazione di aggregazioni di imprese – Azione 1 (Asse 1) **sono stati approvati 77 progetti di aggregazione fra imprese** che coinvolgono 400 soggetti e nell'ambito del Bando per la promozione e animazione delle aggregazioni di impresa - Azione 2 (Asse 1) sono stati approvati 15 progetti, presentati da partenariati aventi come capofila le associazioni imprenditoriali, finalizzati ad azioni di supporto alle imprese sul tema delle reti. Il programma ERGON contribuisce significativamente alla diffusione del numero dei contratti di rete stipulati in Lombardia.

Sempre sul fronte della promozione, allo sviluppo e al consolidamento di forme aggregative di impresa sono inoltre proseguite le seguenti attività:

–il Programma **DRIADE** (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale) per la promozione di nuove prassi di supporto alla nascita e al consolidamento di sistemi produttivi locali e la collaborazione in rete delle PMI. Il programma ha mobilitato risorse per complessivi 23 milioni di euro, 14 milioni di euro di cofinanziamento pubblico grazie agli accordi tra Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo Economico e 9 milioni a carico dei privati, consentendo di sostenere filiere che hanno coinvolto oltre 300 micro e PMI. Nel 2012 si è conclusa la fase di erogazione dei saldi dei contributi per un importo complessivo di euro 5,214 milioni di euro;

– nel marzo del 2012 è stato emanato il **bando per la costituzione di reti di impresa** con una disponibilità di 5 milioni di euro finalizzato al sostegno delle micro, piccole e medie imprese del settore terziario che intendono aggregarsi in un unico soggetto per aumentare la competitività sul mercato e razionalizzare i costi, unendo le capacità, le competenze e le risorse. Sono pervenute complessivamente 107 domande, ne sono state ammesse 95, di cui 60 finanziate e 35 non finanziate per mancanza di risorse.

Il sostegno alle imprese agricole e forestali

Nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**, nel corso del 2012 Regione Lombardia ha continuato a sostenere, tra le altre, le seguenti misure:

- **misura 112** "Insediamento di giovani agricoltori", tesa a valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento, che nel 2012 ha visto l'approvazione di 173 progetti e un impegno di risorse pari a 3,7 milioni di euro;
- **misura 121** "Ammodernamento delle aziende agricole", finalizzata a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole. Nel 2012 sono stati impegnati 29,7 milioni di euro e sono stati ammessi a finanziamento di 326 progetti. Inoltre, sempre nell'ambito della misura 121 sono stati impegnati 1,6 milioni di euro e finanziati 17 progetti per l'ammodernamento delle aziende agricole del comparto lattiero caseario;
- **misura 122** "Migliore valorizzazione economica delle foreste" per il finanziamento di interventi atti ad incrementare la redditività ed il valore economico dei boschi, sviluppando e potenziando le funzioni delle foreste e promuovendo l'innovazione. Nel giugno 2012 è stato approvato il riparto delle risorse fra le comunità montane con l'ammissione a finanziamento di 63 domande di contributo per un impegno di spesa pari a 5,2 milioni di euro ed un investimento attivato di circa 9,4 milioni di euro;
- **misura 123** dedicata al comparto della lavorazione e trasformazione e finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Nel 2012 sono state impegnate risorse per 21,1 milioni di euro per un investimento attivato di quasi 78 milioni e approvati 39 progetti;
- **misura 125 B** "Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico" per il finanziamento di interventi atti a sviluppare e adeguare le infrastrutture di accesso, di approvvigionamento energetico e idrico per il miglioramento della competitività delle aziende che

operano in montagna. Nel 2012 sono state ammesse a finanziamento 45 domande per un impegno di spesa pari a 5,6 milioni di euro;

- **misura 211**, per l'erogazione di indennità compensative alle imprese agricole in zone montane e svantaggiate. Nel 2012 sono stati impegnati 13,8 milioni di euro in favore di più di 10.800 imprese per un investimento attivato di quasi 14 milioni di euro;
- **misura 221** per **l'Imboschimento dei terreni agricoli**, un contributo spese per l'imboschimento di terreni agricoli, nonché un'indennità annuale per il mancato reddito. La misura è articolata in quattro tipologie di azioni (boschi permanenti, arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, cedui da biomassa e pioppeti intensivi a ciclo breve) finanzierà la realizzazione nuovi impianti per una superficie complessiva di oltre 885 ettari, in gran parte destinati a pioppicoltura. Con le risorse messe a disposizione con il nono e il decimo riparto saranno imboschiti il 41% di ettari in più rispetto a quelli finanziati nel 2011. Per questo intervento sono stati stanziati circa 2,8 milioni di euro e sono state finanziate 106 domande per la costituzione su terreni agricoli di boschi permanenti e impianti di arboricoltura da legno, per il ripristino delle reti ecologiche, con l'obiettivo di favorire le produzioni ecosostenibili e attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- **misura 223** per la **Creazione di boschi.** un contributo spese per l'imboschimento dei terreni non agricoli. Sono stati stanziati circa 2,2 milioni di euro e sono state finanziate 9 domande per una superficie complessiva di quasi 208 ettari, localizzati in aree golenali per attività volte a contrastare attraverso la realizzazione di boschi permanenti il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale, per la tutela dell'ambiente e il ripristino delle funzioni ecosistemiche;
- **misura 226** "Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi" tesa a promuovere l'utilizzazione sostenibile dei terreni forestali tramite il miglioramento dei soprassuoli forestali con fini preventivi per il dissesto idrogeologico o per gli incendi e le sistemazioni idrauliche forestali. Nel corso del 2012 è stato approvato il riparto delle risorse fra le comunità montane e le provincie con l'ammissione a finanziamento di 87 domande di contributo per un impegno di spesa pari a 11,4 milioni di euro ed un investimento attivato di 11,4 milioni di euro;
- **misura 311 A**, prevede la diversificazione del comparto agricolo verso l'agriturismo. Nel 2012 sono stati impegnati 6 milioni di euro ed approvati 57 progetti per un investimento attivato di 16 milioni di euro;
- Nell'ambito delle **Misure Forestali** nel 2012 sono stati impegnati ed erogati 6 milioni di euro a 192 soggetti (imprese ed enti locali) per un investimento attivato di circa 10 milioni di euro. Inoltre sono stati stabiliti i criteri di riparto agli Enti delegati (CCMM e Province) per il **sostegno e lo sviluppo del comparto della selvicoltura** finalizzato alla realizzazione di interventi di sistemazione idraulico forestali e la protezione e valorizzazione delle superfici forestali e approvate le procedure regionali per l'apertura di due nuovi bandi.

É stato inoltre impegnato ed erogato ai Consorzi Forestali 1 milione di euro di fondi per la remunerazione di **servizi ambientali**.

Nel corso del 2012 la Regione Lombardia ha proseguito le attività a sostegno dell'imprenditorialità all'interno delle **aree protette e dei parchi** presenti sul territorio regionale:

- **Progetto Speciale Agricoltura**: aiuti a favore delle Aziende Agricole che rientrano nelle Aree Regionali Protette per i quali sono stati impegnati nel 2012 108,8 mila euro dei quali beneficeranno imprese e cooperative agricole attive nel settore della produzione primaria di prodotti agro-zootecnici.
- **Marchio dei prodotti agro-ambientali**: per la concessione di marchi alle aziende agricole presenti nelle aree protette lombarde, con la finalità di offrire agli agricoltori una concreta prospettiva di valorizzazione economica delle produzioni e dei servizi ambientali forniti all'area protetta e promuovere nel contempo l'immagine del parco e delle aziende. Nel 2012 la Regione Lombardia ha provveduto ad erogare 5 mila euro alle imprese beneficiarie.
- **Comunicazione e Educazione ambientale**: le attività connesse a questa misura hanno contribuito a mobilitare e generare nuove opportunità di lavoro e di imprenditoria giovanile che ha coinvolto circa 500 operatori riuniti principalmente in cooperative sociali. Nel 2012 sono state impegnate ed erogate risorse per 45 mila euro.

Sono proseguite le attività per lo sviluppo e il **sostegno al credito delle PMI in ambito agricolo**, con l'approvazione di 7 nuovi progetti.

È proseguita l'attività **Distretti agricoli** per incentivare l'aggregazione in distretti delle imprese agricole tramite l'approvazione di un nuovo progetto.

É proseguita l'attività a sostegno dell'imprenditorialità nelle zone montane lombarde con impegno di spesa di 3 milioni di euro.

Nel 2012 sono proseguiti gli interventi in favore del settore vitivinicolo tramite la concessione di contributi alle imprese agricole finalizzati al finanziamento di investimenti in questo settore. In particolare sono stati impegnati circa 4,7 milioni di euro per il **Piano regionale di ristrutturazione dei vigneti** e 2,6 milioni di euro per la **Misura investimenti** per il finanziamento di impianti per il trattamento e la commercializzazione del vino e le infrastrutture vinicole.

Nel 2012 inoltre è stato impegnato circa 470 mila euro per **aiuti alle aziende di trasformazione e commercializzazione del pescato**.

In fine, nel settembre del 2012 è stato inoltre emanato il bando **OCM Miele** per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche che ha visto un impegno di spesa di 758 mila euro.

5.4 Mercato e internazionalizzazione

Il 70% dei voucher per fiere e missioni è stato destinato a mercati extra europei

7.583 gli operatori dei prodotti agroalimentari di qualità che operano con riferimento ai marchi DOP e STG

Il crescente grado di apertura dei mercati internazionali ha portato in pochi anni ad una vistosa crescita dell'interscambio complessivo di prodotti. Il commercio mondiale è spinto dalla crescente diversificazione dei beni e dei servizi scambiati, dalla varietà delle preferenze dei consumatori che cambiano da Paese a Paese e dalla ricerca di nuove nicchie di mercato da parte delle imprese.

La domanda netta internazionale - differenza tra esportazioni e importazioni - è l'unica componente della domanda aggregata che è cresciuta nel 2012 sospinta sia dalla crescita del valore delle esportazioni sia dal calo piuttosto marcato delle importazioni. La perdita di competitività del nostro Paese sembra aver fin qui risparmiato proprio il *Made in Italy* che continua a essere premiato sui mercati esteri in forza della qualità intrinseca dei prodotti.

L'internazionalizzazione commerciale e produttiva rimane, tuttavia, ancora appannaggio di poche imprese. La maggior parte delle MPMI non opera direttamente sui mercati internazionali e non ha potuto in questi anni beneficiare dell'ancora di salvezza quale appunto è stata la domanda mondiale.

La sfida dell'internazionalizzazione nasconde diverse insidie per le MPMI. Essa richiede un investimento iniziale cospicuo, spesso non alla portata delle imprese di dimensioni minori, e tende a moltiplicare i rischi dell'attività imprenditoriale: dalle gestione dei rapporti con i clienti, al rischio politico di un Paese ospite, al rischio di cambio. L'emergere di nuovi mercati distanti dall'Europa ha accentuato le differenze e l'eterogeneità dei percorsi di internazionalizzazione delle imprese.

Il supporto all'internazionalizzazione

Regione Lombardia ha costruito un sistema di supporto all'internazionalizzazione complementare e al tempo stesso integrato con quello nazionale con l'obiettivo di incrementare la presenza delle MPMI sui mercati internazionali.

Regione Lombardia aveva riconosciuto già nella VII Legislatura una rete di soggetti, individuati tra il mondo dell'associazionismo economico, il sistema camerale e gli studi professionali, per assistere le imprese lombarde sui mercati esteri, mettendo a disposizione delle MPMI un insieme di servizi reali (acquisizione delle informazioni su potenziali clienti, assistenza legale e contrattualistica etc.) a sostegno del processo di internazionalizzazione. Nel 2012 è stato dato nuovo stimolo a un'attività di coordinamento delle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione intensificando i rapporti con il sistema camerale, in particolare con la camera di commercio di Milano, con il sistema delle fiere, con gli istituti di credito, con gli operatori di riferimento del sistema e con gli enti pubblici incaricati di sostenere le imprese nei mercati internazionali (SACE, ICE).

Nel 2012 è stata data attuazione al **Piano delle iniziative 2012 a favore dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde** realizzato in collaborazione con Cestec (oggi Finlombarda). Sono state così realizzate la missione istituzionale Stato Regioni in Brasile nell'ambito delle iniziative di sistema realizzate dall'ICE, che ha coinvolto 26 imprese nella quale Regione Lombardia ha svolto il ruolo di capofila per le imprese del settore Energia, le azioni di *follow up* della missione istituzionale Stato Regione in Brasile e di quella realizzata nel 2011 in Cina, la partecipazione con associazioni di rappresentanza imprenditoriale all'evento fieristico "Habitare 2012" a Helsinki e alle missione congiunte dell'Associazione 4 motori in Argentina e Brasile. Nella progettazione delle missioni economico-istituzionali è stato definito un nuovo approccio che prevede azioni di business scouting, coinvolgimento di imprese organizzate per filiere prioritarie e di distretti lombardi e un'attenta attività di follow-up per valutarne l'efficacia.

La scelta di questi Paesi è basata su consolidati rapporti diplomatici e sulle potenzialità di integrazione dei rispettivi sistemi economici e in modo particolare di alcune filiere produttive di eccellenza. L'andamento dell'export lombardo in questi Paesi è stato alquanto differenziato tanto che nel 2012 la performance di Brasile (anche a causa della non brillante performance economica di questo Paese) e Cina è al di sotto della crescita media complessiva dell'export lombardo. **Nel 2012 le esportazioni verso la Finlandia hanno fatto registrare una crescita del 13,9%.**

La strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo di piccola impresa di Regione Lombardia poggia sul ruolo rilevante di quei soggetti che presidiano i mercati internazionali, potendo fungere da collettori di informazioni, di contatti e di opportunità per le imprese lombarde che cercano di esplorare i mercati esteri. La rete dei Lombardia Point affianca il lavoro della agenzie nazionali dedicate al sostegno delle imprese (Ambasciate e sedi ICE) e ne costituisce un complemento rivolto proprio a quelle imprese che per dimensioni (soprattutto piccole) e tipo di processo di internazionalizzazione non trovano una risposta nei servizi offerti dagli enti preposti. I Lombardia Point, 18 Punti Operativi localizzati nei principali mercati di riferimento dell'export lombardo, sono stati attivi fino a fine 2012.

Nel 2012 sono state realizzate missioni e attività di incoming per facilitare gli incontri tra le imprese lombarde e operatori del settore di altri Paesi. La collaborazione con il sistema fieristico è necessaria sia per facilitare il processo di internazionalizzazione delle MPMI, che trovano negli organizzatori di eventi fieristici il veicolo capace di fare aggregazione per entrare nei mercati esteri, sia per avvicinare le imprese ai buyer esteri. Nel 2012 si è chiusa l'erogazione delle risorse a valere sul Bando per l'assegnazione di contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sul quale sono stati finanziati 121 progetti.

Sono state inoltre sperimentate nuove collaborazioni:

- iniziativa di **incoming** denominata "International Club Lombardia" con Fiera Milano e Camera di commercio di Milano realizzata in occasione dell'importante manifestazione fieristica **Macef** svolta a settembre 2012;
- costituzione del **fondo "Programma Operativo Simest"** che ha l'obiettivo di promuovere le misure regionali e nazionali a supporto dell'internazionalizzazione e di accompagnare le imprese in un percorso di sviluppo del proprio business all'estero attraverso l'affiancamento in azienda di figure esterne specializzate in dinamiche internazionali.

Valore al ruolo delle relazioni internazionali

Nell'ambito della Associazione 4 Motori d'Europa, di cui la Lombardia è presidente nel 2013, sono state realizzate missioni economiche congiunte nei Paesi del Mercosur - Argentina (Cordoba) e Uruguay (Montevideo) 26/02-02/03 sui temi dell'energia ed è stato organizzato un incontro con Cluster Dialogue a Milano sui temi dell'energia ed elettromobilità.

Nel sistema delle relazioni internazionali si inserisce anche la partecipazione di Regione Lombardia alla rete dei distretti della creatività sede di confronto e di scambio di esperienze qualificate sui temi della creatività e dell'innovazione che coinvolgono anche i cluster presenti sul territorio regionale.

Nell'ambito della convenzione Regione Lombardia/ Istituto Commercio Estero sono stati realizzati **progetti dell'agroalimentare lombardo in particolare in Germania, Francia e Australia** coinvolgendo anche le imprese lombarde. Si tratta della promozione del florovivaismo lombardo alla Fiera di Essen, una promozione presso 52 punti vendita Autogrill nell'area di Parigi e la promozione del sistema agroalimentare lombardo in Australia in occasione di due eventi internazionali: i Mondiali di ciclismo di Melbourne e al Sydney Italian Festival, una celebrazione della cultura italiana, oltre a incoming di operatori stranieri provenienti da Russia, Ucraina, Polonia e Hong Kong.

È proseguito anche nel 2012 il sostegno dell'amministrazione regionale alla kermesse **Artigiano in fiera**, realizzata nel polo fieristico milanese che a dicembre apre i padiglioni per ospitare artigiani provenienti da tutto il mondo con l'obiettivo di creare un'occasione di business per le produzioni artigiane e allo stesso tempo permettere ai consumatori finali di venire a conoscere prodotti tipici realizzati nel mondo.

Sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese

I percorsi di internazionalizzazione delle imprese sono eterogenei e molto spesso non graduali. In alcuni mercati le imprese operano appoggiandosi almeno inizialmente a intermediari locali, in altri preferiscono aprire delle unità operative in loco, in altri ancora le barriere non tariffarie al commercio possono far propendere per un investimento diretto. Anche le barriere culturali vanno attentamente ponderate.

Il supporto all'internazionalizzazione delle imprese è uno dei cardini dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Sistema camerale. La duttilità dei fabbisogni di internazionalizzazione delle imprese ha portato a individuare nel **voucher lo strumento elettivo per sostenere le diverse fasi del processo di internazionalizzazione delle MPMI**. Il voucher si configura come un aiuto finanziario di importo limitato volto a ridurre i costi che le MPMI sostengono per acquistare servizi di consulenza o professionali necessari allo sviluppo dei progetti di internazionalizzazione (ricerche di mercato, ricerche di collaborazioni e partner, assistenza tecnica, fiscale, doganale, contrattuale) o all'abbattimento dei costi per la partecipazione alle fiere internazionali.

In questo senso, anche per il 2012 è stato riproposto **il Bando Voucher per l'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese lombarde. Il valore del contributo riconosciuto alle imprese è variabile in relazione all'area geografica di destinazione della missione o della fiera internazionale e della complessità organizzativa**. In questo modo l'amministrazione regionale intende riconoscere i maggiori oneri derivanti dall'approccio a mercati geograficamente distanti e con costi di accesso maggiori. Nel 2012 i voucher hanno finanziato prevalentemente la partecipazione di MPMI a fiere e missioni commerciali in Paesi extra UE: **dei 2.666 voucher erogati per fiere e missioni internazionali nel corso del 2012 oltre il 70% è stato destinato a mercati extra europei**.

Le risorse impegnate da Regione Lombardia ammontano a 0,7 milioni di euro a cui si aggiungono altri 6,4 milioni di euro del sistema camerale. I voucher per l'internazionalizzazione (comprensivi anche del voucher per servizi di consulenza) conclusi ed erogati sono stati quasi 2.900 per un investimento pubblico complessivo di oltre 5,5 milioni di euro.
Nel 2012 si è conclusa anche l'iniziativa **SbaLombardiaLab** avviata nel 2011 per approfondire l'attuazione a livello locale dei principi contenuti dello Small Business Act. Nel corso del 2012 sono stati presentati i risultati della rilevazione presso le imprese e sono stati avviati i laboratori territoriali dedicati ad analizzare le proposte di intervento per dare concreta attuazione ai 10 principi enunciati nello SBA. Uno dei seminari ha toccato anche il tema dell'internazionalizzazione delle MPMI.

Sono in fase di chiusura i progetti approvati nell'ambito del bando **Promozione artigiani** che ha come scopo principale il sostegno allo sviluppo di specifici progetti delle imprese artigiane lombarde in tema di competitività e internazionalizzazione. La misura introduce una nuova strategia di azione, in quanto si rivolge sia all'impresa artigiana sia alla piccola impresa, con l'intento di creare sinergia dall'unione tra queste lungo i percorsi di internazionalizzazione che le coinvolgono. Con questa azione sono stati finanziati 11 progetti con un impegno di risorse di 763 mila euro. Le imprese coinvolte sono 198. Sono inoltre in fase di rendicontazione i progetti di internazionalizzazione in forma aggregata che hanno coinvolto oltre 100 imprese artigiane.

Nel corso del 2012 inoltre si è proceduto ad una revisione degli strumenti **semplificando le procedure** e **ampliando la tipologie di imprese beneficiarie** (Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione, Credito Adesso internazionalizzazione) e all'ideazione di nuove misure (DGR 4201 del 25.10.2012 "Linee Guida per l'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese" - anno 2013).

Al fine di promuovere la realizzazione di programmi d'investimento all'estero non delocalizzativi, Regione Lombardia ha previsto dal 2009 un **Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione** (FRI) destinato alle PMI lombarde per l'avvio di programmi di investimento all'estero. Nel corso del 2012 è stato approvato il nuovo bando che ha come scopo quello di finanziare la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi di beni o servizi e centri di assistenza tecnica post-vendita, ampliare il target dei beneficiari, sostenere i progetti realizzati congiuntamente da più imprese lombarde e semplificare le modalità di realizzazione dei progetti. I progetti finanziati sono 21 e hanno attivato un investimento complessivo di 7,4 milioni di euro.

Nel 2012 sono proseguite le attività del **Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero** che consente alle imprese manifatturiere di acquistare servizi di analisi e ricerche di mercato, assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali, assistenza legale, contrattuale e fiscale, redazione di studi di fattibilità etc. da fornitori accreditati. Nel 2012 sono stati sostenuti 54 progetti di internazionalizzazione con un contributo regionale di 469.500 euro.

È stato realizzato il **progetto Spring** giunto alla sua quinta edizione. Si è trattato di un'azione innovativa volta a finanziare il supporto di uno specialista di internazionalizzazione - il *temporary export manager* - a 100 MPMI lombarde che si sono avvalse anche della collaborazione di alcuni stagisti individuati ad hoc. Il valore complessivo del progetto è di 2 milioni di euro.

A fine 2012 è stato infine attivato **l'Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde (dote mobilità transnazionale).** L'intervento, finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo (POR FSE 2007-2013), per un totale di 5 milioni di euro, è finalizzato a coprire i costi di formazione e i costi di

trasferta del personale e degli imprenditori lombardi che intendono realizzare un'esperienza lavorativa e formativa all'estero. L'intervento è utile per rafforzare le competenze del personale di imprese lombarde che hanno sedi operative all'estero o che stanno pianificando di aprire altre filiali.

Valorizzare la qualità del Made in Italy

La promozione della qualità delle produzioni lombarde del comparto agricolo persegue obiettivi che vanno al di là della logica commerciale. La fissazione di standard di controllo sanitari e di protocolli produttivi risponde a principi di sicurezza alimentare che tutelano i consumatori e servono a rafforzare il legame delle filiere agricole con il territorio. La tutela di un livello di qualità raggiunto da alcune produzioni realizzate nel territorio lombardo è strumentale quindi alle politiche di promozione dei prodotti sui mercati esteri, specie in quelli dove sta crescendo il numero di persone disposto a pagare di più per avere prodotti qualitativamente elevati.

L'agricoltura della regione e del sistema Paese in generale si contraddistingue per una elevata varietà di produzioni agricole che, se da una parte hanno volumi ridotti di produzione anche per la frammentazione del tessuto produttivo regionale, dall'altro raggiungono spesso livelli qualitativi di eccellenza. La qualità delle produzioni agroalimentari può essere tutelata solo con un'adeguata informazione ai consumatori, veicolata tramite i marchi di qualità riconosciuti che assolvono appunto la funzione di segnalare al consumatore i prodotti che rispettano determinati disciplinari produttivi tali da giustificare un prezzo maggiorato. Emblematico il caso dell'agricoltura lombarda**: sono infatti 7.583 gli operatori dei prodotti agroalimentari di qualità che operano con riferimento ai marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita).**

Nel 2012 nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" sono state stanziate risorse per 621 mila euro. La misura sostiene il costo per i controlli delle imprese agricole che partecipano ai "Sistemi di Qualità Alimentare" vale a dire i prodotti di agricoltura biologica (A), prodotti DOP e IGP e i vini DOC e DOCG. Il contributo massimo erogato ammonta a 3.000 euro annui. Le domande beneficiarie per il bando 2012 sono 732 per un contributo pubblico di quasi 650.000 euro.

Per finanziare la campagna informativa sui prodotti di qualità e favorirne la commercializzazione, l'amministrazione regionale ha disposto il pagamento di oltre 1,150 milioni di euro a valere sulla la misura 133 del PSR **"Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità"** a favore di 19 consorzi di tutela delle produzioni di qualità per azioni di informazione, azioni promozionali (rivolte agli operatori del settore) e azioni promozionali a carattere pubblicitario (rivolte ai consumatori finali).

È proseguita anche nel 2012 il sostegno economico alle **campagne promozionali dei prodotti vitivinicoli** sui mercati dei Paesi terzi (extra UE). La misura ha assegnato quasi 3 milioni di euro agli 11 soggetti beneficiari (ATI, consorzi di tutela, produttori di vino) per la realizzazione di campagne pubblicitarie, la partecipazione a manifestazioni, l'utilizzo di strumenti di comunicazione per un investimento attivato di quasi 11 milioni di euro.

A queste iniziative, si aggiunge anche il **Programma di promozione agroalimentare** che stanzia per il 2012 900.000 euro per azioni di promozione istituzionale dei prodotti dell'agricoltura lombarda affidando a ERSAF la partecipazione alle fiere di settore lombarde con lo scopo di far conoscere al consumatore lombardo e agli operatori la

varietà e la qualità dei prodotti agricoli lombardi. Nel 2012 la misura ha previsto un impegno di spesa pari a 685 mila euro ed ha visto l'approvazione di 26 progetti per un investimento attivato di 2,7 milioni di euro.

Nel 2012 sono state infine stanziati 162 mila euro di risorse per la promozione di prodotti biologici.

E' stato inoltre avviato nel 2010 un progetto di promozione in Nord America, denominato "**Dalla Lombardia al Nord America**" in collaborazione con Buonitalia Spa e il Sistema Camerale, a cui hanno aderito 100 aziende agroalimentari e che ha comportato un investimento complessivo di **1,2 milioni di euro,** di cui 400.000 euro a carico di Regione Lombardia. Il progetto è proseguito nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale Lombardo fino a metà 2012 e si è poi sviluppato, valorizzando il format iniziale, in progetti paese nei mercati Brasile, Russia e Cina che si sono conclusi nel primo trimestre del 2013.

L'amministrazione regionale ha investito anche su iniziative di educazione alimentare nel quadro delle iniziative regionali di diffusione e promozione di stili di vita adeguati al benessere psicofisico delle persone.

Nell'ambito dell'obiettivo di **sensibilizzazione dei consumatori** Regione Lombardia, attraverso il Programma 2010-2012 degli interventi di comunicazione, educazione e informazione ai consumatori finanziato dal MiSE, ha impegnato 613 mila euro per finanziare 28 progetti.

Attraverso il Programma regionale di tutela dei consumatori ha finanziato la realizzazione di 4 progetti presentati da 18 associazioni di tutela aggregate tra loro per iniziative in tema informazione ed educazione all'uso degli strumenti e servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Le risorse impegnate ammontano a quasi 300 mila euro.

5.5 Gestione delle crisi

23.805 lavoratori coinvolti in programmi di riqualificazione e ricollocazione

770 i beneficiari di dote ricollocati sul mercato del lavoro nel 2012

Assistiti oltre 900 nuclei famigliari sottoposti a procedura di sfratto esecutivo

232 mila le esenzioni per il pagamento del ticket concesse ai disoccupati

A 5500 imprese agricole del Mantovano è stato anticipato il 90% del primo PAC

La crisi economica e la recessione avviatasi alla fine del 2011 ha avuto pesanti ricadute sul sistema produttivo regionale. La contrazione dell'attività economica negli ultimi anni ha causato un incremento del tasso di mortalità delle imprese che ha portato alla fine del 2012 ad una riduzione dello stock di imprese attive sul territorio regionale di 3.075 unità.

Gli effetti della crisi economica risultano evidenti anche nelle statistiche dalle procedure concorsuali (Cerved, 2013) che mostrano un incremento delle crisi aziendali. Tra il 2009 e il 2012 la Lombardia risulta essere una delle prime regioni del Paese per numero di fallimenti, con un'incidenza fallimentare[25] del 3,5%.

Il sostegno alle aziende

Nel 2012 è proseguita l'attività della **Rete per l'Affiancamento delle Imprese in Difficoltà (RAID)** con l'obiettivo di accompagnare le imprese lombarde a pianificare e sviluppare il proprio piano di rilancio industriale e condividerlo con tutti gli stakeholders interessati. Le imprese che hanno preso contatto con RAID sono circa 150, 15 delle quali sono entrate nel percorso RAID. A tal fine sono stati stipulati diversi protocolli di collaborazione con enti e istituzioni quali: il sistema bancario (l'ABI e le principali banche presenti sul territorio), l'INPS, l'Ordine degli avvocati, l'Ordine dei commercialisti, Assolombarda. Nel 2012 infine sono state definite specifiche misure di consolidamento del progetto RAID; per il 2013, in risposta alle principali esigenze manifestate, l'obiettivo è quello di dare risposte adeguate alle imprese anche attraverso strumenti innovativi per sostenere i piani di rilancio, agevolare l'accesso al credito e rafforzare il management aziendale per favorire la ripresa.

Il sostegno all'occupazione

La crisi economica ha causato significative ripercussioni anche sui livelli occupazionali e di conseguenza sul reddito disponibile delle famiglie che nel 2012 ha subito un calo in termini reali del 4,6% rispetto al 2011. Il tasso di disoccupazione in Lombardia nel 2012 si è attestato al 7,5%, sono inoltre aumentati lavoratori coinvolti in crisi aziendali o settoriali e la flessione dell'attività economica ha portato ad un incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali in particolare alla cassa integrazione guadagni (+7% nel 2012) che ha permesso tuttavia di alleviare gli effetti sociali della crisi.

[25] Società di capitale fallite tra 2009 e 2012 in % di quelle con attivo >0 all'inizio del periodo.

In questo contesto nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità agli interventi per la riqualificazione professionale e la ricollocazione con uno stanziamento di 80 milioni di euro. In particolare è proseguita l'attività legata alla **dote per la riqualificazione e la ricollocazione che ha promosso azioni anche a favore di lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS).** In particolare nel 2012 è stato emanato il secondo avviso della Dote e sono stati impegnati complessivamente 3,6 milioni di euro per un investimento attivato di circa 44 milioni di euro. Questo intervento offre ai suoi beneficiari l'opportunità di fruire gratuitamente di servizi di formazione, di coaching o di accompagnamento all'auto impiego al fine di favorire il reinserimento lavorativo**. Nel 2012 i beneficiari della dote riqualificazione sono stati 8.100 mentre 15.705 soggetti hanno beneficiato della misura dote ricollocazione, tra questi sono 770 i soggetti che alla fine del 2012 risultavano ricollocati.**

Inoltre nel corso del 2012 l'amministrazione regionale ha promosso le **azioni di reimpiego in partenariato** con l'obiettivo di sperimentare nuove azioni "collettive" per il ricollocamento dei lavoratori sfruttando le sinergie tra i soggetti/enti del territorio per realizzare una rete competitiva di operatori pubblici e privati in grado di offrire servizi di qualità per l'occupazione. Le reti possono essere composte da soggetti pubblici (es. Enti Territoriali, Camere di Commercio), operatori privati operanti nel mercato del lavoro (es. agenzie per il lavoro, operatori autorizzati all'intermediazione), associazioni di categoria, sindacati, aziende, soggetti del privato sociale. Il contributo a sostegno dei costi per le attività tipiche della rete è erogato in misura differenziata in relazione al numero dei destinatari di dote effettivamente ricollocati. Lo stanziamento è di 5 milioni di euro. **I progetti presentati sono 22, di cui 16 ammessi al finanziamento. I lavoratori coinvolti in questi progetti sono circa 800**.

Il sostegno ai lavoratori colpiti dalla perdita del lavoro

La crisi ha avuto effetti anche sul fabbisogno abitativo. Come messo in evidenza dall'indagine EU SILC le spese per l'abitazione rappresentano una componente importante nel budget famigliare specie per le famiglie che vivono in affitto. La crescente difficoltà delle famiglie di fare fronte alle spese per l'affitto o per il mutuo e alle spese condominiali ha portato a una crescita degli sfratti per morosità. Nel 2011 sono stati emessi oltre 11.500 provvedimenti di sfratto per morosità. Gli sfratti eseguiti sono 4.731.

Nel corso dell'anno l'amministrazione regionale è intervenuta con misure di sostegno alla locazione. Oltre al Fondo per il Sostegno all'Affitto a favore delle famiglie in situazioni di Disagio Economico Acuto – FSDA (che rinnova lo storico Fondo Sostegno Affitto - FSA), è stata confermata la misura destinata ai cittadini colpiti dalla perdita di lavoro o sottoposti a procedure di sfratto. Con contributi pari a 9,2 milioni di euro sono state assistite complessivamente 5.882 famiglie; in particolare, 7,4 milioni di euro hanno sostenuto 4.978 nuclei familiari in cui uno o più componenti ha subito un provvedimento di licenziamento o di messa in mobilità e 1,8 milioni di euro sono stati destinati a **904 famiglie sottoposte a procedura di sfratto esecutivo**.

Per aiutare quanti si trovano in condizioni di difficoltà economica Regione Lombardia ha ampliato le condizioni di accesso alle esenzioni di pagamento del ticket delle prestazioni sanitarie in particolare:

- ai disoccupati, ai lavoratori in mobilità, ai cittadini in cassa integrazione straordinaria e in cassa integrazione in deroga e ai familiari a loro carico;
- dal 1 maggio 2012 ai lavoratori in contratto di solidarietà difensiva e ai loro familiari a carico.

Nel corso del 2012 **le esenzioni concesse a disoccupati sono state 232.359,** mentre **quelle concesse a lavoratori in mobilità, in cassa integrazione straordinaria e a lavoratori in contratto di solidarietà difensiva sono state 76.106**.

Il sostegno alle aziende agricole colpite dal sisma

A seguito dell'evento sismico del 20 maggio la Regione Lombardia ha attivato una serie di misure a sostegno delle aziende localizzate nei territori colpiti.

- È stato aperto il **bando straordinario per aziende danneggiate dal sisma (PSR misura 121) per il quale sono state impegnate risorse pari a 11 milioni di euro**.
- È stato attivato il **bando del fondo credito di funzionamento per aziende danneggiate dal sisma** per il quale sono state assegnati circa 1,6 milioni di euro a Finlombarda che gestirà il fondo.
- È stato attivato il **bando straordinario fondo garanzie agevolate per il credito all'agroindustria per aziende danneggiate dal sisma** per il quale sono state attribuite a Federfidi Lombardia risorse per 4,6 milioni di euro.

Inoltre è da sottolineare che nella campagna 2012 **le aziende agricole terremotate del mantovano hanno potuto usufruire dell'anticipo del Premio PAC nella misura del 90% (rispetto alle altre aziende lombarde che hanno avuto un anticipo del 50%)**. Il beneficio, ha riguardato circa **5.500 aziende**; il contributo anticipato è pari a circa 60 milioni di euro.

Il sostegno alle aziende agricole colpite da eventi calamitosi

Nel settore agricolo le risorse destinate a fronteggiare le situazioni di crisi hanno riguardato casi di calamitá naturali o di danni derivanti da epizoozie e fitopatie. In particolare per il sostegno alle aziende danneggiate **da calamità naturali** sono stati assegnati alle Province oltre 560 mila euro. Per fronteggiare i danni dovuti a epizoozie e fitopatie sono stati impegnati ed erogati 950 mila euro ai Consorzi di Difesa a copertura del **piano assicurativo** per danni da epizoozie e fitopatie, per la **lotta all'Anoplophora** chinensis sono stati impegnati 1,5 milioni di euro in favore di ERSAF e Fondazione Minoprio Inoltre nel settore agricolo, nell'ambito della misura **vendemmia verde** destinata alle aziende vitivinicole sono stati impegnati ed erogati oltre 430 mila euro per il sostegno derivante dalle perdite di reddito.

5.6 Competitività del territorio

15,2 chilometri di nuova rete ferroviaria regionale

10 stazioni/nodi di interscambio realizzati/riqualificati

95 nuove corse attivate e un aumento della produzione ferroviaria del 4,7% rispetto all'anno 2011

11,2 Km di nuova rete stradale e 31 km di rete stradale riqualificata

17 Km di nuova rete autostradale e 23 Km di rete autostradale potenziata

Dagli interventi sulla logistica una capacità aggiuntiva di scambio ferro-gomma di 2,8 milioni di tonnellate/anno di merci, con una riduzione potenziale di 140mila camion circolanti sulle strade

Posati 1.961 chilometri di fibra per banda larga sul territorio di 467 Comuni: l'intervento ha raggiunto complessivamente una popolazione pari a 543.293 abitanti

Con gli interventi del PSR è stato possibile conservare 212.074 ettari di aree agricole pari a oltre il 20% della superficie agricola regionale

Nei DUC la crescita del numero degli esercizi di vicinato è più sostenuta che altrove

Il grado di competitività di un territorio è strettamente legato al patrimonio e alle proprietà specifiche che lo caratterizzano, in particolare l'attrattività di un sistema territoriale dipende da un mix di molteplici fattori quali la dotazione e la qualità dei servizi infrastrutturali (di trasporto, logistiche e telematiche), la qualità del tessuto produttivo locale, la presenza di attività e servizi culturali e di un patrimonio culturale fruibile.

La dotazione infrastrutturale costituisce un fattore determinante per la crescita economica di un territorio in quanto contribuisce ad aumentare la produttività dei fattori della produzione generando esternalità positive: disporre di un sistema di trasporti e comunicazioni efficienti può influenzare anche la scelta localizzativa delle imprese.

Gli interventi sulla rete viaria e ferroviaria

Nel 2012 la **rete ferroviaria regionale** è stata interessata da importanti interventi. Tra il 2010 e il 2012, in vista dell'Expo 2015 e al fine di migliorare le connessioni ferroviarie internazionali sono stati avviati cantieri per il potenziamento di 86 km della rete ferroviaria lombarda.

Nell'ambito del corridoio 3 della rete europea TEN-T, a maggio 2012 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della tratta Treviglio Brescia Ovest della linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano Verona, lavori che termineranno alla fine del 2016.

Al fine di migliorare i collegamenti tra la Regione Piemonte e l'aeroporto di Milano Malpensa, nel marzo del 2012 sono stati avviati i lavori di potenziamento della tratta Castano-Turbigo di FERROVIENORD per un costo complessivo di 61,1 milioni di euro, 18,4 dei quali a carico della Regione Lombardia.

Nel mese di ottobre 2012 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo di prolungamento del collegamento ferroviario di Malpensa dal Terminal 1 al Terminal 2 sviluppato da FERROVIENORD e SEA.

Alla fine del 2012 si sono conclusi i lavori di riqualificazione della linea ferroviaria Saronno-Seregno **- 15,2 Km di rete nuova/riqualificata -** che ha consentito il prolungamento della linea suburbana S9 e risultano in via di conclusione i lavori di rinnovo completo dell'armamento della stazione di Cadorna e della tratta ferroviaria Bovisa-Saronno.

Nel mese di novembre 2012 è stato approvato il progetto definitivo della stazione unificata Cormano-Cusano Milanino per un costo complessivo di 34,7 milioni di euro. Sono state inoltre avviate le procedure per nuovi interventi di potenziamento delle stazioni per un importo complessivo di 37,5 milioni di euro finanziati con risorse regionali per 2,3 milioni di euro.

Complessivamente, nel 2012 sono stati conclusi i lavori per la realizzazione o riqualificazione di 10 stazioni/nodi di interscambio, con l'obiettivo di costruire un sistema più integrato e accessibile, facilitando ai passeggeri lo scambio modale (passaggio da un mezzo di trasporto all'altro).

L'impegno nello sviluppo del servizio ferroviario ha portato a un **incremento dell'offerta, con 95 nuove corse attivate e un aumento della produzione ferroviaria del 4,7% rispetto all'anno 2011, dato che conferma il trend medio di crescita del 4-5% registrato negli ultimi 5 anni**.

E' continuato inoltre l'investimento nel rinnovo del materiale rotabile, con la sottoscrizione del contratto di acquisto per 4 treni Flirt di Stadler destinati alla nuova ferrovia Mendrisio-Varese, che entreranno in servizio nel 2014, e la messa in esercizio di 8 Coradia di Stadler per i servizi Malpensa Express e 2 treni TSR di AnsaldoBreda per servizi suburbani.

Tra le principali azioni di potenziamento e riqualificazione del sistema della viabilità, a fine 2012 si segnalano:

- la continuazione dei lavori della direttissima Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMI) con stato di avanzamento del 60%;
- la continuazione dei lavori dell'Autostrada Pedemontana Lombarda con stato di avanzamento del 60% per la tratta da Cassano Magnago a Lomazzo e del 30% per i primi lotti delle tangenziali di Como e Varese;
- l'avvio dei lavori (maggio 2012) della Tangenziale Est Esterna (TEM) di Milano, con stato di avanzamento del primo stralcio del 15%;
- l'apertura al traffico, sulla rete stradale di interesse regionale, di 11,2 Km di nuova rete e di 31 km di rete riqualificata;
- l'apertura al traffico, sulla rete autostradale, di 17 Km di nuova rete ("Corda Molle" – BS) e di 23 Km di rete potenziata (terza corsia A9 Lainate-Como).

È proseguita l'attività per la realizzazione degli interventi dell'Asse 3 -"**Mobilità sostenibile**" del POR Competitività 2007-2013, cofinanziati per complessivi 139 milioni di euro per:

- migliorare l'accessibilità e l'integrazione delle stazioni ferroviarie;
- sviluppare la mobilità urbana e interurbana a basso impatto ambientale;
- potenziare l'intermodalità merci;
- migliorare le connessioni del sistema stradale alle reti TEN.

Nel 2012 per l'attuazione di queste misure sono stati erogati contributi complessivi pari a circa 8,4 milioni di euro.

In Lombardia transitano ogni anno milioni di tonnellate di merci che vengono movimentate prevalentemente su gomma. Tale situazione, oltre a rappresentare un danno per l'ambiente, genera dei costi di sistema che alla lunga incidono sulla competitività del tessuto produttivo nel suo complesso. L'efficientamento delle piattaforme logistiche potrebbe portare a una riduzione delle movimentazioni e ad un aumento delle velocità commerciale media.

Al fine di migliorare le condizioni di trasporto delle merci e di ottimizzare le performance del settore logistico, asset strategico nella competitività territoriale, nel 2011 Regione Lombardia ha istituito il **Tavolo regionale per la mobilità delle merci** che ha riunito attori della catena logistica, istituzioni, camere di commercio, parti sociali e definito una serie di azioni per migliorare la dotazione infrastrutturale, potenziare l'intermodalità, semplificare le procedure doganali, arricchire l'offerta formativa rivolta agli operatori. Nel 2012 sono stati definiti: a) un documento d'intesa con i gestori di reti ferroviarie per una programmazione condivisa di interventi infrastrutturali e gestionali a favore del trasporto merci su rotaia; b) le linee di indirizzo regionali ai Comuni per la regolamentazione delle attività di trasporto merci in area urbana. E' stata inoltre realizzata una sperimentazione a Malpensa per l'abbattimento dei tempi di sdoganamento delle spedizioni internazionali.

Grazie agli interventi realizzati nel corso dell'anno **ora è possibile disporre di riserve aggiuntive di capacità di scambio ferro-gomma pari a 2,8 milioni di tonnellate/anno di merci equivalenti a 140.000 camion in meno sulle strade.**

Gli interventi sulle vie d'acqua

Nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR è stato finanziato il **PIA Navigli**, previsto nell'Accordo di Programma per la definizione di un "Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015", promosso e attivato nel 2012 e inserito nell'attività del Sistema Navigli Lombardi. L'accordo prevede interventi per 45,8 milioni di euro, di cui 27,8 milioni di euro finanziati ed immediatamente attivabili (risorse POR FESR pari a 19,1 milioni di euro). Nel 2012 sono stati inoltre impegnati ed erogati circa 4,5 milioni di euro per interventi infrastrutturali di sviluppo del **sistema idroviario Padano-Veneto** e circa 200 mila euro per interventi infrastrutturali di recupero di canali e alzaie.

Infine nell'ambito del **Programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne (Opere di valorizzazione),** è stata approvata la Programmazione degli interventi per lo sviluppo della navigazione turistica e di linea sulle acque interne e delle infrastrutture di trasporto. Per l'anno 2012 sono stati stanziati ed impegnati 3 milioni di euro circa per un investimento attivato di più di 5 milioni di euro. I beneficiari del contributo sono le Autorità di bacino lacuale e l'obiettivo è il cofinanziamento, per una misura massima del 50%, di interventi di completamento, ammodernamento e incremento di opere afferenti al demanio lacuale.

Gli interventi di potenziamento della rete telematica

Un ruolo rilevante per la competitività di un territorio è rivestito dalla dotazione delle infrastrutture telematiche. L'accesso ai servizi web di banda larga e di banda ultra larga può essere considerato in alcuni settori un prerequisito per la competitività. Alcune attività imprenditoriali sono legate a doppio filo con lo sviluppo della rete e dei servizi web, altre non ne possono semplicemente prescindere. La capacità di far

circolare informazioni, dati di una infrastruttura di Banda larga o di Banda ultra larga sono notevolmente superiori rispetto alle tecnologie a rame. Lo sviluppo di queste infrastrutture non è sempre remunerativo per l'operatore privato specie in quelle realtà periferiche dove la densità abitativa è tale da rendere non conveniente l'investimento. L'intervento pubblico in questo caso supplice al fallimento del mercato. Su questo fronte nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità a numerose azioni finalizzate alla diffusione di servizi a Banda Larga e all'abbattimento del digital divide grazie ai quali nel corso del 2012 sono stati posati sul territorio regionale **1.961 chilometri di fibra per banda larga sul territorio di 467 comuni, l'intervento ha raggiunto complessivamente una popolazione pari a 543.293 abitanti.**

Per la realizzazione delle infrastrutture nelle aree in digital divide, sono state assegnate risorse per un totale di 41 milioni di euro a valere su diversi Programmi, di cui 20 milioni dal POR FESR (nello specifico la quota FESR è pari a 7,9 milioni) e 21 milioni dal PAR FSC. Nel corso del 2012, il progetto ha registrato un buon andamento dal punto di vista della spesa. Al 31 dicembre, infatti, sono state presentate dal beneficiario e validate spese per circa 41 milioni di euro a fronte di un investimento ammesso pari a 81,9 milioni di euro, che hanno permesso l'erogazione della seconda tranche di pagamento e una certificazione, a valere sul suddetto progetto, pari a 20 milioni di euro.

L'attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda

Inoltre nel 2012 nell'ambito delle attività dell'Agenda Digitale Lombarda sono state attivate diverse azioni:

- il **Bando impresa digitale** mirato a favorire i processi di innovazione delle micro, piccole e medie imprese tramite contributi a fondo perduto per l'acquisto di tecnologia ICT o lo sviluppo di nuove tecnologie digitali. Nel 2012 è stata approvata la graduatoria del bando che ha visto l'approvazione di 236 progetti sui quasi mille presentati per un impegno di spesa di 4,2 milioni di euro;
- il **Bando Diffusione della Carta Regionale dei Servizi nelle scuole lombarde**, iniziativa finalizzata a favorire la diffusione nelle scuole lombarde dell'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi (CRS) quale strumento di identificazione per i servizi online da parte di studenti, famiglie, insegnanti e dipendenti delle scuole. Nel 2012 per questa iniziativa sono stati impegnati 160 mila euro, per un totale di 80 progetti;
- il **Bando Open App** per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e lo sviluppo della creatività digitale, rivolto a giovani 18-35 anni per progettare applicazioni web e app per dispositivi mobili basate sull'utilizzo di dati pubblici aperti. Nel 2012 sono stati ammessi a contributo 20 progetti su un totale di 120 domande presentate, per un impegno di spesa pari a 75 mila euro.

In fine nel 2012 sono stati stanziati ed impegnati 500 mila euro per il bando di invito a presentare **proposte di collaborazione interistituzionali per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici.**

Il ruolo attrattore del sistema universitario

La propensione all'innovazione costituisce un elemento centrale per lo sviluppo della competitività di un territorio. La qualità e la dotazione del capitale umano altamente

qualificato, la ricerca e l'innovazione tecnologica e il trasferimento nel sistema produttivo dei suoi frutti, rappresenta un importante fattore di attrattività degli investimenti.

Al fine di favorire la collaborazione tra centri di ricerca pubblici e privati, università, imprese, enti locali, settori produttivi e merceologici, lo sviluppo precompetitivo e l'innovazione organizzativa, l'aggregazione delle imprese e il rafforzamento delle reti di condivisione nel 2012 è proseguita l'iniziativa "**Programmi di sviluppo per la competitività**" attivata nel 2008. L'iniziativa prevede la realizzazione di programmi di sviluppo locale per la competitività, attraverso il sostegno finanziario a progetti che prevedono la collaborazione di almeno tre soggetti diversi, tra enti locali, organizzazioni imprenditoriali, imprese, sistema della ricerca e parti sociali. Nel 2012 i progetti liquidati sono 5 per un totale di 704,5 mila euro e un investimento attivato di circa 1,4 milioni di euro. Inoltre, Regione Lombardia al fine di rafforzare il sistema universitario lombardo ha sottoscritto l'Accordo di Programma con **l'Università degli Studi di Pavia** e Fondazione IRCCS San Matteo per la realizzazione di una residenza universitaria e della nuova sede della Facoltà di Medicina nelle aree dell'ospedale San Matteo. Con uno stanziamento di risorse regionali pari a 1,5 milioni di euro, l'obiettivo è far crescere l'attrattività e la vocazione didattica e scientifica dell'Università e della Fondazione San Matteo.

Azioni di consolidamento dell'attrattività turistica e commerciale dei territori

Ai fini dell'attrattività di capitali e di nuove imprese occorre inoltre sottolineare il ruolo fondamentale di un tessuto produttivo strutturato e robusto caratterizzato da vivacità e da un buon livello di capitale relazionale. Regione Lombardia ha attivato una serie di misure finalizzate al consolidamento dei sistemi economici territoriali destinando risorse alla valorizzazione dei sistemi distributivi, del turismo e dell'artigianato.

É possibile inoltre evidenziare un pacchetto di azioni mirate allo sviluppo del settore distributivo e alla qualificazione commerciale dei luoghi urbani.

Sono proseguite le attività legate ai bandi **Distretti del Commercio** edizioni 3 e 4 finalizzati alla valorizzazione del ruolo della distribuzione commerciale al dettaglio, della ristorazione e della somministrazione di alimenti e bevande con uno stanziamento complessivo di più di 33 milioni di euro. Nel corso del 2012 è stato emanato il 5° bando per i distretti del commercio con una dotazione iniziale 1 milione di euro circa. Da un'analisi dei dati relativi all'andamento degli esercizi commerciali di vicinato in Lombardia emerge come tra il **2005 e il 2012, l'andamento del numero degli esercizi di vicinato nei DUC (Distretti Urbani del Commercio) è superiore a quello registrato a livello regionale a riprova del fatto che le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia hanno contribuito al rafforzamento dei maggiori poli commerciali attrattivi del territorio regionale.**

Nel 2012 è proseguita l'attività delle **Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolar pregio** finalizzati alla loro riqualificazione e al mantenimento della tradizione e dell'attrattività delle aree mercatali. I progetti finanziati sono stati complessivamente 36 a favore dei quali nel 2012 sono stati erogati circa 440 mila euro per un investimento attivato sul territorio di circa 1,5 milioni di euro.

Nell'ambito della competitività del sistema produttivo locale Regione Lombardia riconosce la centralità dello sviluppo degli **insediamenti produttivi artigiani**. Nel corso del 2012 è proseguita l'attività del Bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo tramite l'erogazione di quasi 800 mila euro ai soggetti beneficiari della misura.

Data la sua capacità di alimentare la competitività e di favorire l'innovazione, il settore turistico svolge un ruolo importante per lo sviluppo di un territorio; sul fronte della sua valorizzazione nel 2012 è proseguita l'attività di erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese beneficiarie, per 3,9 milioni di euro, dell'intervento **Competitività delle imprese turistiche che intende** qualificare e migliorare l'offerta delle strutture e dei servizi, favorire l'innovazione di prodotto e di processo e lo sviluppo delle reti per l'integrazione delle attività e dei servizi di interesse turistico. Nel 2012 si è proceduto all'impegno di spesa e all'erogazione dei 498 mila euro per favorire lo sviluppo di una destinazione turistica termale nell'ambito della misura Competitività e Rilancio Valle Brembana - San Pellegrino Terme.

Inoltre è proseguita l'attività per la realizzazione di progetti infrastrutturali integrati e multifunzionali, caratterizzati da una connotazione sovra comunale nei settori Produttivo, Turistico dell'Acqua ed Energia nelle aree Obiettivo 2 (DocUP Ob. 2 2000-2006). Sono stati ammessi a finanziamento 11 proposte progettuali per un totale di 98 interventi in capo a 64 soggetti pubblici (comuni). L'importo complessivo è pari a 48.1 milioni di euro. Nel 2012 sono stati erogati 11 milioni di euro.

Nel 2012 è proseguita la realizzazione dei Progetti integrati d'area finanziati sui due bandi finanziati con le risorse dell'Asse 4 POR FESR 2007-2013 con l'obiettivo di promuovere e salvaguardare il patrimonio naturale e culturale nell'ottica della promozione di un turismo sostenibile e come strumento dello sviluppo economico e della competitività del territorio. Le risorse stanziate per questi bandi ammontano a quasi 50 milioni di euro con un importo liquidato, a fine 2012, pari a circa 17 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Asse 2 dell'AdP Competitività, in sinergia con le camere di commercio, è stato realizzato il p**rogramma di promocommercializzazione sui mercati internazionali**. Sono stati attivati 16 progetti per un impegno finanziario di 200 mila euro a carico di Regione Lombardia che ha prodotto un investimento complessivo di 715 mila euro.

Nell'ambito **dell'Accordo di Programma Quadro sulle Politiche Giovanili** tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Lombardia sono proseguite le attività finalizzate all'incremento del numero di ostelli sul territorio lombardo, per la realizzazione di una vera e propria rete low-cost capace di accogliere giovani e famiglie. Nel 2012 sono state impegnate e liquidate risorse per 6 milioni di euro.

Sono proseguite le attività finalizzate allo sviluppo della competitività del territorio montano attraverso la valorizzazione del segmento turistico "montagna" anche intervenendo sulla formazione dei professionisti della montagna con l'approvazione da parte della Giunta Regionale di un programma triennale di formazione e specializzazione dei maestri di sci lombardi.

Nell'ambito del progetto **VETTA** (Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote) sono state attivate, in collaborazione con ERSAF, azioni per lo sviluppo dell'attrattività dei rifugi e dell'escursionismo, attraverso la diffusione della banda larga da satellite in 37 rifugi, la formazione,

l'analisi di mercato. Nel 2012 sono state impegnate ed erogate risorse per 200 mila euro.

É proseguita l'attività legata al bando **Rifugi** per la concessione di contributi a Rifugi Alpinistici ed Escursionistici per interventi di adeguamento normativo e per l'aumento della qualità dei servizi disponibili. Nel 2012 è stata approvata la graduatoria dei 56 beneficiari ed impegnati ed erogati 414 mila euro per un investimento attivato pari a circa 8 milioni di euro da concludersi entro il 2014.

Nell'ambito del progetto **Marchio di Qualità** ("Q Ospitalità italiana") dei Rifugi lombardi" iniziativa promossa da Regione Lombardia con Unioncamere Lombardia nell'ambito dell'AdP Competitività, per la riqualificazione delle strutture ricettive montane, è stato assegnato il marchio a 97 rifugi e sono stati impegnati 66 mila euro.

Sono proseguite le attività legate al "contratto tipo" (**carta dei servizi) per la funzione delle aree sciabili,** per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dagli impianti di risalita, con l'obiettivo di attrarre anche nuovi utilizzatori; si è realizzata un'azione di comunicazione per diffondere la sua conoscenza fra gli sciatori e i frequentatori della montagna.

Sempre nell'ambito dell'AdP Competitività è stato realizzato, in collaborazione con Unioncamere, Collegio Maestri di sci della Lombardia e Associazioni dei consumatori, un Contratto tipo per le scuole di sci al fine di rendere chiaro e trasparente il rapporto tra turisti fruitori dei servizi e scuole di sci.

Al fine di favorire ed agevolare lo sviluppo della pratica sportiva tra i giovani, Regione Lombardia nel 2010 ha avviato un'iniziativa con la finalità di sostenere lo **sviluppo dell'impiantistica sportiva ad uso pubblico** sul territorio regionale, favorendo la realizzazione di nuovi impianti ad alta sostenibilità gestionale e la riqualificazione del patrimonio impiantistico esistente. Le risorse complessivamente stanziate, già negli anni precedenti, per la misura sono pari a 15 milioni di euro. Nel 2012 sono stati approvati 72 progetti che sono attualmente in fase di realizzazione.

A seguito di un'approfondita analisi delle difficoltà attraversate dai **comprensori sciistici** lombardi e delle azioni attivabili per un loro rilancio, è stata definita un'apposita misura di sostegno finanziario e d'incentivazione agli investimenti nel settore degli impianti di risalita, per favorire la loro riqualificazione ed il riposizionamento turistico delle aree montane. Il bando verrà emanato nel 2013, con dotazione di 6 milioni di euro, incrementabili fino a 8.

Inoltre nel 2012, nell'ambito del nuovo bando, per la **promozione dello sviluppo della pratica sportiva** è stata attuata una specifica misura finalizzata alla valorizzazione dei grandi eventi sportivi, intesi anche come fattore di attrattività turistica e leva per lo sviluppo economico dei territori ospitanti (assegnati 200mila euro).

Valorizzare la qualità ambientale dei territori per renderli più attrattivi

In una logica di competitività di tipo ambientale mirata a valorizzare l'ambiente in quanto elemento distintivo del territorio per garantire la tutela e il rinnovamento delle risorse e del patrimonio naturale, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia ha attivato una serie di misure finalizzate alla **tutela dei sistemi rurali in funzione paesaggistico ambientale grazie ai quali alla fine del 2012 è stato possibile conservare 212.074 ettari di aree agricole pari a oltre il 20% della superficie agricola regionale.**

In questa logica in ambito agricolo, sono proseguite le attività relative a due importanti iniziative. La prima per la promozione e lo sviluppo delle aree rurali, denominata **Leader**, per la quale sono state stanziate ed impegnate risorse per più di 20

milioni di euro e finanziate 285 aziende. Per la seconda iniziativa "**salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi"**, nel 2012 sono stati stanziati ed impegnati 1,15 milioni di euro e ha visto 5 nuovi progetti finanziati.

Per quanto riguarda gli interventi a salvaguardia dei sistemi verdi e del paesaggio nel 2012 è proseguita l'attività legata alla misura **10.000 ettari** con l'erogazione di 479 mila euro. La misura mira alla salvaguardia dei boschi e dei sistemi verdi funzionali alla diversità eco sistemica. Sono stati attuati interventi che mirano alla trasformazione di vaste aree di territorio in un nuovo sistema di infrastrutture agro-forestali e multifunzionali con valenze ambientali, paesistiche, produttive e colturali, fruibili dalla collettività.

5.7 Sostenibilità dello sviluppo

L'energia potenzialmente risparmiata grazie agli interventi regionali di riqualificazione ed efficientamento energetico ammonta a quasi 1,6 milioni di KWh annui

Sono 200 le autovetture ibride adibite a servizio taxi acquistate con i contributi regionali

200 autobus a basso impatto ambientale per il servizio di TPL cofinanziati

28 nuove postazioni di car sharing ecologico (e-vai Point) attivate

6.300 lavoratori coinvolti in progetti di welfare aziendale e interaziendale a favore della conciliazione famiglia lavoro

I consumi di energia risentono dei cambiamenti in corso nella base produttiva. Negli ultimi anni la domanda di energia del settore industriale ha progressivamente perduto terreno a favore del settore civile composto dalle utenze domestiche e principalmente dal terziario, a dimostrazione da una parte del crescente grado di efficienza dei processi produttivi industriali, ma anche della graduale perdita di importanza nella base produttiva regionale di settori molto energivori (alluminio, chimica, meccanica, alimentare, concia delle pelli) che, anche in forza dell'incidenza dei costi di questo fattore produttivo, avevano già attuato misure per contenere i consumi. La crisi economica e il rallentamento dell'attività produttiva hanno comunque avuto l'effetto di invertire la tendenza di crescita dei consumi di energia che sono responsabili della produzione di gas climalteranti.

L'Europa ha adottato la strategia 20-20-20 che prevede tra gli altri la riduzione dei consumi di energia e l'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Per dare attuazione al pacchetto clima energia dell'UE, l'amministrazione regionale ha promosso negli ultimi anni una serie di politiche di incentivazione della diversificazione dei consumi di energia, mediante incentivi all'adozione di tecnologie basate sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili e interventi di natura normativa e regolatoria volta a favorire la diffusione delle stesse. Si potrebbe affermare che il settore energia è stato oggetto di una politica industriale da parte dell'amministrazione regionale, che oltre agli interventi sopra citati e misure di incentivo ad hoc, ha promosso la costituzione di cluster regionali nel settore delle energie rinnovabili.

Contestualmente l'amministrazione regionale ha dato continuità alla politica di sostegno al risparmio energetico soprattutto nel settore civile, responsabile nel 2010 della maggior parte dei consumi energetici. Le iniziative hanno riguardato soprattutto il patrimonio residenziale pubblico, un asset importante della PA locale la cui riqualificazione energetica rientra in un strategia complessiva di valorizzazione.

Politiche regionali di sostegno al risparmio energetico

- Nel 2012 sono stati impegnati 7 milioni di risorse a favore degli Enti Locali a valere sul POR FESR per **il riassetto degli impianti di illuminazione pubblica che, a regime, garantiranno un risparmio energetico valutato in circa 904 tonnellate equivalenti di petrolio/anno (pari a 4.109 MWh)** ed emissioni

evitate di CO_{2eq} pari a oltre 2.000 tonnellate/anno. La linea di intervento ha finanziato 129 progetti per un stanziamento finanziario complessivo di 26,6 milioni di euro.

- Nel 2012 sono stata impegnati 1 milione di euro per finanziare i progetti di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici degli edifici pubblici attraverso sistemi di pompe di calore. I progetti ammessi al finanziamento sono 144 con un investimento medio di 200 mila euro.
- Sono stati erogati (mediante Cestec) 881.500 euro, su uno stanziamento complessivo di oltre 6.700.000 euro, a parziale copertura dei costi rendicontati nell'anno per l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici pubblici o parificati (170 domande complessivamente finanziate).
- Sono state erogati 880 mila euro per la realizzazione di progetti di risparmio energetico in edilizia e 270 mila euro per la realizzazione di impianti solari termici per edifici pubblici o ad uso pubblico;

Per quanto riguarda gli edifici residenziali, nel 2012 è proseguita l'attività di erogazione dei contributi previsti dai **bandi per lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento urbano e per la realizzazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore**.

- Sul primo bando sviluppo delle reti di teleriscaldamento urbano alimentate con fonti convenzionali e con fonti rinnovabili con un impegno di 5,2 milioni di euro per 28 progetti (stanziamento di circa 30 milioni di euro, di cui 11 milioni a valere sul POR e i restanti finanziati in Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Ambiente in materia di ambiente e energia);
- Realizzazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore in edifici residenziali pubblici e condomini privati dotati di impianto termico centralizzato, con lo scopo di agevolare la riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento nelle singole unità abitative. A partire dallo stanziamento iniziale di 3 milioni di euro, nel 2011 sono stati erogati 560 mila euro.

I risultati riconducibili al 2012 sono i seguenti:

- **46 impianti di pubblica illuminazione, con un risparmio di Tep annue pari a 210,3, a cui corrisponde un risparmio di CO2 pari a 382,72 tonnellate annue**;.
- **3 nuovi impianti di teleriscaldamento per un totale di 39,7 Km. di rete e un risparmio di CO2 pari a 14.176,5 tonnellate annue**;
- **2 Pompe di calore in edifici comunali**, con un risparmio di Tep annue pari a 9,50, a cui corrisponde un risparmio di **CO2 pari a 20 tonnellate annue**;
- **10 Impianti fotovoltaici nelle scuole**, per una potenza complessiva di **295 KW**;
- **20.000 contabilizzatori del calore installati in 99 complessi condominiali**;
- **4 interventi di riqualificazione energetica su altrettanti edifici pubblici, con un risparmio complessivo di 471.985 kWh/annui.**

Inoltre a luglio 2012 sono state approvate dal Consiglio regionale le linee di indirizzo del Piano Energetico ambientale regionale (PEAR) che pone obiettivi sfidanti e ambiziosi per l'amministrazione regionale tra i quali l'aumento del 50% (rispetto alla quota assegnata alla Regione Lombardia dal Ministero per lo Sviluppo Economico) della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica con l'anticipazione al 2015 dei limiti prestazionali per gli edifici che la Direttiva Comunitaria 31/2010 prevede invece dal 2018 per il settore pubblico e dal

2020 per quello privato. Dall'approvazione del PEAR e dalla Strategia energetica nazionale dovrebbe arrivare un'ulteriore spinta alle azioni di sostenibilità.

L'amministrazione regionale ha promosso anche accordi di programma per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (scarti della lavorazione del mais e residui vegetali - Pegognaga) e dai reflui della zootecnia (Borgoforte).

La sostenibilità ambientale nel settore dei trasporti

Sulla sostenibilità ambientale incidono anche i consumi energetici del settore dei trasporti. Con il 23% della domanda di energia il settore dei trasporti rappresenta infatti il secondo per importanza dietro al settore civile. Il settore dei trasporti (urbani ed extraurbani) è il maggior responsabile in Lombardia delle emissioni di CO_{2eq}. Per ridurre le emissioni del settore dei trasporti, l'amministrazione regionale ha avviato negli anni politiche di sostegno alla mobilità sostenibile e al rinnovo del parco mezzi a partire dal parco veicolare pubblico.

Regione Lombardia da tempo è impegnata a realizzare un sistema integrato, e quindi più sostenibile, della mobilità, attraverso un mix di azioni che rispondono, oltre che ad esigenze di carattere ambientale, alla necessità di creare condizioni più sicure, efficienti e flessibili per la mobilità delle persone, con conseguenti vantaggi anche in termini di aumento di competitività e attrattività del territorio.

Nel 2012 sono proseguite le principali linee di intervento dell'amministrazione regionale in materia:

- **Rinnovo e qualificazione del parco autobus destinato al trasporto pubblico locale**. Lo stanziamento è a favore di Province e Comuni capoluogo per l'immissione in servizio di nuovi autobus alimentati con metano, GPL e idrogeno o a gasolio con basso tenore di zolfo e di autobus elettrici o ibridi. Nel 2012 è stato approvato un nuovo piano di riparto con l'assegnazione agli EE.LL. di risorse regionali per 17 milioni di euro. Le risorse regionali e quelle statali previste dai piani di riparto degli anni precedenti **hanno permesso nel 2012 di cofinanziare al 50% l'acquisto di circa 200 nuovi autobus a basso impatto ambientale per il servizio di Trasporto pubblico locale**. Complessivamente, per rinnovare il parco autobus circolante con l'introduzione di mezzi eco-compatibili destinati al TPL, negli anni dal 2009 al 2012 sono stati approvati 4 piani di riparto a favore delle Province e dei Comuni capoluogo e assegnati circa 87,9 milioni di euro.
- È proseguita l'attuazione degli interventi finanziati con il bando 2010, per l'acquisto e l'installazione di **dispositivi antiparticolato su autobus diesel "Euro 2"** adibiti al trasporto pubblico locale, per un totale di 60 aziende beneficiarie, 1.877 dispositivi e un contributo complessivo previsto di 9,4 milioni di euro.
- Sono stati stanziati 2 milioni di euro per l'installazione di filtri antiparticolato sulle macchine operatrici di cantiere con motore diesel.
- Per il rinnovo del **parco taxi che in Lombardia supera le 6.000 vetture**, con un bando del 2012 da un milione di euro è **stato finanziato l'acquisto di 200 autovetture ibride,** oltre ad un intervento per l'installazione di dispositivi finalizzati a garantire l'accessibilità ai disabili, per un totale di circa 717.200 euro.
- La sperimentazione di autobus a idrogeno, avviata nel 2010 con la sottoscrizione dell'atto integrativo e modificativo all'Accordo di Programma tra

Regione Lombardia e Comune di Milano ha previsto l'acquisto di 3 autobus fuel cell e la realizzazione del nuovo impianto di distribuzione presso il deposito di San Donato Milanese.

L'amministrazione regionale ha cercato di favorire la realizzazione di una rete di distribuzione di carburante che consentisse di assecondare la transizione verso carburanti meno inquinanti, rafforzando le iniziative di mobilità sostenibile. Nel 2012 è proseguita l'erogazione delle risorse a valere sul bando per la realizzazione degli impianti a metano per autotrazione. Anche grazie a questa azione di supporto la Lombardia è diventata la seconda regione italiana per numero di impianti (a metano) 135 e la prima nella rete di gpl con 388 impianti.

Grazie al progetto "e-vai", in collaborazione con Trenord e Ferrovie Nord Milano attraverso la società SEMS, **nel corso del 2012 sono stati attivati 28 nuovi e-vai Point**, di cui 9 presso le stazioni ferroviarie di Lodi, Legnano, Milano Bovisa, Cremona, Varese FS e Varese Casbeno, Magenta, Maccagno e Mariano Comense, e 19 presso i punti strategici (sedi istituzionali, università, ospedali) delle città di Varese, Pavia, Legnano, Travedona Monate, Cuggiono, Magenta, Casalmaiocco, Alzate Brianza, Mariano Comense, Milano (Centro Leoni).

Interventi per la sostenibilità ambientale

L'attenzione all'aspetto della sostenibilità ambientale è uno degli elementi qualificanti degli obiettivi della politica agricola comune che vengono puntualmente declinati nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

È proseguita anche nel 2012 la misura 214 che finanzia impegni pluriennali volontari e aggiuntivi a quelli previsti dalla condizionalità, per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente. Il finanziamento erogato consiste in un premio annuo che serve a ripagare il richiedente per i minori redditi e/o i maggiori costi che gli derivano dal rispetto degli impegni agro ambientali. Tra le azioni premiate vi sono il mantenimento della biodiversità, le produzioni agricole biologiche, tecniche di agricoltura conservativa. Nel bando 2012 sono stati finanziate 2107 aziende agricole per un impegno di spesa di 21,5 milioni di euro.

La Regione Lombardia ha attivato un **"Programma straordinario Nitrati"**, prevedendo interventi per il contenimento del carico d'azoto prodotto e per l'ammodernamento delle strutture di stoccaggio. Il Programma ha l'obiettivo di incentivare le aziende agricole ad adottare sistemi idonei a prevenire l'inquinamento e limitare il potenziale l'impatto ambientale, favorendo in particolare una corretta valorizzazione e il contenimento del carico d'azoto prodotto da effluenti zootecnici nonché l'incentivazione del suo impiego a fini energetici in impianti che utilizzano prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti. Le risorse impegnate da Regione Lombardia nel bando 2012 ammontano a 5 milioni di euro a fronte dei quali sono stati approvati 73 progetti che mobilitano complessivamente 20 milioni di euro di investimenti.

La sostenibilità del welfare

La sostenibilità del sistema di welfare è una delle sfide con cui si confrontano i sistemi nazionali e regionali dei Paesi sviluppati. L'universalità delle prestazioni sociali (assicurazioni, previdenza, salute) è messa in discussione dalla carenza di risorse per il welfare, aggravatasi con i tagli dei fondi nazionali. In questo contesto molta attenzione è stata dedicata da Regione Lombardia al rilancio del secondo welfare, come strumento

in grado di supplire e integrare gli interventi di carattere sociale assistenziale a favore dei lavoratori. Molte imprese realizzano interventi di welfare per i propri addetti. Si tratta soprattutto di grandi imprese che grazie al meccanismo di deduzione/detrazione fiscale inserito nel TUIR garantiscono prestazioni differenziate ai propri addetti. Gli interventi di welfare aziendale hanno un *ratio* anche di tipo economico: migliorano la produttività del lavoro e rafforzano il legame tra lavoratore e impresa.

L'amministrazione regionale ha promosso alcune iniziative a favore del welfare aziendale e della conciliazione famiglia lavoro rivolte alle MPMI che non riescono per motivi organizzativi a garantire ai propri dipendenti qualche forma di prestazione sociale.

In tal senso va ricordata la sperimentazione di misure di welfare aziendale integrato tra imprese ed enti del territorio, volte a sperimentare **percorsi innovativi di welfare aziendale o interaziendale a favore della conciliazione famiglia – lavoro nelle PMI lombarde**. Sono in corso di realizzazione i progetti approvati nel **bando del 2012** con uno stanziamento di 5 milioni di euro. I progetti presentati da medie imprese sono 22, 11 sono quelli presentati da piccole imprese. L'iniziativa intende promuovere e sostenere lo start up e la realizzazione di iniziative innovative che promuovano il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie e che facilitino la conciliazione tra esigenze della persona e della famiglia ed esigenze del lavoro e dell'impresa. I progetti si concluderanno nel 2014**. Questi progetti sono rivolti a 6.300 lavoratori dei quali: 3.198 con figli minori a carico e 703 con carichi di cura di persone anziane e/o non autosufficienti.**

Nel 2012 è proseguita la sperimentazione della **Dote conciliazione** avviata nel 2011 nel territorio di sei ASL, con un investimento pari a 2.880.000 euro per i servizi alla persona e pari a 900.000 euro per i servizi all'impresa. La dote conciliazione servizi alla persona è finalizzata a sostenere i genitori rientrati al lavoro dopo l'astensione obbligatoria o facoltativa e prevede un contributo massimo di 1600 euro per il rimborso di spese sostenute per i servizi di accudimento dei figli**. Le doti assegnate sono 1833 di cui il 95% richieste da madri e il 5 % da padri.**

La **Dote conciliazione servizi alle imprese** è invece un contributo economico di 1000 euro per le imprese che assumono madri escluse dal mercato del lavoro con almeno un figlio a carico inferiore a cinque anni. Le doti assegnate sono 636 di cui il 35% a micro imprese, il 27% a piccole imprese e 38% a medie imprese.

La produttività del lavoro è una delle maggiori criticità per la competitività delle imprese. Il rallentamento della dinamica di questo indicatore è lo specchio della crescente difficoltà che incontrano le imprese a creare valore. Diversi sono i problemi che si celano dietro all'insoddisfacente andamento della redditività delle imprese. Uno di quelli che considerati e ripresi anche dalla legge regionale 7/2012 nonché da altri provvedimenti nazionali è l'incentivazione alla produttività dei lavoratori tramite il riconoscimento di premialità salariali ad hoc. La contrattazione di secondo livello diventa lo strumento con il quale le parti (imprese e lavoratori) possono individuare obiettivi di risultato, organizzativi e di welfare aziendale tramite cui aumentare la produttività del lavoro, la riduzione delle assenze, il livello di soddisfazione dei lavoratori. Attraverso la misura "**Intervento sperimentale per la promozione nelle PMI lombarde dell'adozione di modelli organizzativi flessibili di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**", avviata nel 2011 che prevede il sostegno economico alla realizzazione di piani di congedo e di flessibilità, **78 imprese lombarde hanno fatto leva sulla conciliazione per aumentare il livello di competitività**. L'iniziativa ha previsto anche la selezione di 40 consulenti esperti di organizzazione aziendale e conciliazione. Le risorse stanziate ammontano a 1,3 milioni di euro.

Questi interventi affiancano altre misure attuate nel 2011 nell'ambito del Programma regionale sperimentale in materia di conciliazione famiglia – lavoro, realizzato in attuazione dell'intesa in Conferenza unificata dell'aprile 2010. L'obiettivo delle politiche di conciliazione è quello di promuovere l'equilibrio fra vita familiare e partecipazione delle persone all'interno del mercato del lavoro, a migliorare il benessere della persona della famiglia e della comunità, a favorire natalità e pari opportunità, a contribuire ad accrescere la competitività delle imprese. Nell'ambito dei Piani di azione delle Reti territoriali conciliazione (13 reti a dimensione di norma provinciale, sostenute con un finanziamento pari a 1.180.000 euro) a partire dal 2011 sono state fra l'altro promosse con un finanziamento di 1.080.000 euro sull'intero territorio regionale, misure a supporto di reti di imprese orientate a introdurre elementi di flessibilità e di innovazione nell'organizzazione del lavoro e/o a produrre iniziative di welfare aziendale e interaziendale rivolte ai dipendenti e alle loro famiglie.

Il **Bando "Responsabilità Sociale per la competitività d'impresa"** ha inteso promuovere l'introduzione e l'implementazione di politiche di sviluppo per le imprese e il territorio lombardo, mettendo a disposizione risorse economiche (850.000 euro) dedicate a supportare la realizzazione di progetti in cui la dimensione economica e quella ambientale e sociale siano tra loro strettamente integrate. In particolare, il Bando ha voluto da un lato richiamare l'attenzione delle aziende lombarde sulla necessità di assumere un ruolo sempre più attivo e determinante nello sviluppo del contesto locale all'interno del quale si insediano e dal quale traggono le risorse fondamentali per poter operare e competere sul mercato; dall'altro, ha inteso favorire un maggiore coinvolgimento nella RSI sottolineando come questo possa contribuire a consolidare la competitività aziendale in un periodo di crisi economico-finanziaria, caratterizzato da una diffusa debolezza dei mercati e del potere di acquisto.

5.8 Governance del sistema economico

Approvati 3 interventi di semplificazione normativa

Semplificate 51 procedure, schedati e standardizzati 82 procedimenti

Erogato a 37 mila imprese agricole l'anticipo PAC

Rispettati i tetti di spesa stabiliti dai regolamenti comunitari relativi ai fondi FSE, FESR, FEASR

Raggiunti i tempi di pagamento dei fornitori definiti dal Dlg 192/2012

La crisi dei debiti sovrani e il rispetto dei parametri di finanza pubblica fissati nel Patto di stabilità e crescita e rafforzati dal Fiscal compact hanno ristretto la possibilità di spesa dei governi nazionali e a cascata di quelli locali. In Italia si è assistito a un processo di centralizzazione delle competenze che solo in parte trova giustificazione nella urgenza di far fronte alla crescita dello spread. Le manovre di finanza pubblica approvate nel corso del 2012 e i decreti legge che si sono susseguiti hanno determinato un ulteriore drenaggio di risorse per le politiche regionali rispetto ai trasferimenti del 2011 e allo stesso tempo hanno imposto una accelerazione ad alcune politiche intraprese negli anni precedenti, tra tutte quelle di semplificazione e liberalizzazione, con risultati ancora difficili da valutare. L'unico esito certo è almeno per ora la difficile conciliazione tra le previsioni del dettato costituzionale e il quadro normativo e giuridico delineato con gli interventi nazionali di semplificazione adottati nel 2012. Si tratta di 13 provvedimenti di semplificazione. La legge quadro 241 del 1990 ha subito 53 modifiche che hanno toccato oltre un terzo dei suoi articoli. Un cambiamento così repentino delle regole determina incertezza e disorientamento soprattutto in quei governi come quello lombardo che hanno approvato a loro volta una legge regionale sulla semplificazione: la L.R. 1/2012. Della situazione di incertezza ha risentito anche l'azione di semplificazione amministrativa avviata dall'amministrazione regionale nella IX legislatura con la costituzione di un apposito Assessorato.

Proprio in tema di attuazione delle normative statali di semplificazione, in sede di Conferenza Unificata è stato sancito l'Accordo Interistituzionale per l'attuazione coordinata del D.L. 5/2012, composto da rappresentanti designati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, dal Ministro per lo Sviluppo Economico, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Anci e UPI, al quale Regione Lombardia partecipa in rappresentanza delle Regioni italiane. Inoltre Regione Lombardia ha partecipato al gruppo nazionale di coordinamento sulla Misurazione degli oneri amministrativi nel quale vengono istruite alcune indagini volte a quantificare gli oneri amministrativi sopportati dalle imprese con il supporto tecnico scientifico di ISTAT.

Gli interventi di semplificazione

Regione Lombardia ha approvato tre interventi di semplificazione normativa: la legge regionale 1/2012 di **riordino normativo in materia di procedimento amministrativo,** il Titolo VI della Legge Regionale 7/2012 specificamente dedicato

all'approvazione di disposizioni in tema di semplificazione e digitalizzazione e la legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico edilizia". Anche nel Regolamento Regionale 15 giungo 2012, n. 2, sono previste misure di semplificazione delle procedure di bonifica e di ripristino dei siti inquinati.

Per quanto riguarda la semplificazione per le imprese nel 2012 è stata completata l'evoluzione del **progetto PRISMA** (Pratiche Innovative per la semplificazione Amministrativa) che ha portato alla realizzazione del portale Impratica – Percorsi di semplificazione per le imprese in Lombardia, un portale che seleziona e mette a sistema tutte le informazioni necessarie per avviare, gestire e modificare un'attività, nell'ottica di un intero ciclo di vita dell'impresa. Mentre Impatrica si rivolge prevalentemente agli imprenditori e ai professionisti che li affiancano, PRISMA è una Comunità di Pratiche online che mette in rete i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di semplificazione. Ad oggi la Comunità di pratiche è costituita oltre 1.200 iscritti. Il portale offre un supporto giuridico, conoscitivo e informativo con lo scopo di diffondere buone prassi che accompagnano il lavoro dei SUAP.

Nel corso del 2012 tutti i comuni lombardi si sono dotati di un SUAP in gestione diretta o in delega alla camera di commercio. Tale transazione ha reso più stringente la necessità di implementare una uniformazione degli standard operativi e della modulistica tra tutti gli sportelli, favorendo l'interoperabilità con le Pubbliche amministrazioni. **A questo fine sono stati schedati e standardizzati 82 procedimenti**.

Nel 2012 è continuato il lavoro della **Task Force Zero Burocrazia** che ha contribuito a stimolare e incoraggiare il lavoro di semplificazione amministrativa e procedurale dell'amministrazione. **Le procedure semplificate sono state 51** trasversali ai differenti ambiti di competenza di Regione Lombardia, dalla sperimentazione della CRS come carta regionale dei servizi alla informatizzazione della gestione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) solo per citarne alcuni. Dalle semplificazioni dei principali procedimenti **(revisione tariffario AIA – tessera trasporti CRS – registro terzo settore – notifiche rifiuti – dote scuola)** sono attese riduzioni degli oneri informativi e dei costi sopportati dalle imprese e dai cittadini. **I vantaggi maggiori dovrebbero tuttavia arrivare dalla riduzione dei tempi di processo che potrebbero liberare ore e risorse che gli utenti potranno impiegare per altre attività**.

È proseguita inoltre la strategia di digitalizzazione prevista nell'Agenda Digitale lombarda che dovrebbe consentire nei prossimi anni di dematerializzare i processi gestionali, aumentare la produttività del lavoro della PA, accorciare i tempi dei procedimenti amministrativi, facilitare i controlli. In tal senso è stata diffusa la PEC agli enti locali e si è provveduto a diffondere la firma digitale ai dirigenti degli enti della PA lombarda per consentire sia la trasmissione certificata della documentazione in formato digitale **sia per dare effettiva attuazione al processo di dematerializzazione**.

Per attuare concretamente i principi dello Small Business Act sono state razionalizzate le procedure dei bandi della DG Industria **e completato il processo di informatizzazione delle procedure di erogazione. Ciò ha consentito di ridurre i tempi di interazione delle imprese con l'Ente, facilitati dall'utilizzo della firma elettronica-digitale, della PEC e del pagamento del Bollo virtuale. Inoltre, e** in particolare è stata eliminata la richiesta del certificato di dichiarazione antimafia per importi inferiori a 150.000 euro. Per importi superiori a 150.000 euro, é in corso di realizzazione un percorso di informatizzazione tra Regione e Prefettura finalizzato a liberare le imprese dall'onere di presentare la certificazione antimafia, vincolante l'erogazione di contributi regionali superiori a 150.000 euro. È in fase di

sperimentazione un percorso di informatizzazione della richiesta del DURC dalla piattaforma GEFO che dovrebbe contribuire a ridurre i tempi di erogazione delle agevolazioni alle imprese.

In attuazione dello SBA Regione Lombardia ha adottato **una metodologia di credit scoring omogenea per tutte le misure agevolative** attivate dalla DG Industria a valere sulla legge regionale 1/2007, basata sull'analisi dei dati economico patrimoniali desunti dai bilanci o documentazione equipollente. Tale metodologia realizza una semplificazione sostanziale degli obblighi informativi e sostanziali in capo alle imprese, introducendo alcuni automatismi che riducono la presentazione di garanzie. **Tale semplificazione ha contribuito ad accelerare l'iter delle domande di finanziamento e ha innalzato il livello di utilizzo dello strumento FRIM da parte delle imprese**.

Nell'ambito dell'Agenda Lombardia semplice si è prestata molta attenzione alla diffusione delle buone prassi con l'erogazione di premi a quelle Pubbliche amministrazioni che nel corso del 2012 hanno adottato progetti di semplificazione. **Con "Progetti per la semplificazione: valorizzazione di buone prassi di semplificazione realizzate nel territorio lombardo" è stato assegnato a 32 pubbliche amministrazioni un premio di 10.000 euro ciascuna.** All'interno di questi progetti ne vengono selezionati 15 che ricevono il riconoscimento di Ente semplice 2012.

Nell'ambito della misura 2 della stessa iniziativa sono stati approvati 14 progetti innovativi che riceveranno un contributo regionale a copertura del 70% delle spese di realizzazione. Le risorse impegnate ammontano a 2,6 milioni di euro.

Valorizzare l'autonomia gestionale degli Enti Locali

L'azione di governance dell'amministrazione regionale è stata rivolta anche alla sterilizzazione degli effetti del patto di stabilità interno che obbliga molte pubbliche amministrazioni locali, in particolare i Comuni, a bloccare le spese per investimento e opere pubbliche o anche i pagamenti per i lavori già eseguiti con enormi disagi per i fornitori. **L'amministrazione regionale ha regionalizzato il Patto di stabilità interno cedendo ai Comuni una parte della propria quota di spesa, liberando così spazi di autonomia gestionale per gli enti locali**.

Anche nel 2012 sono state sostenute le Gestioni Associate di servizi e funzioni comunali attraverso l'erogazione di **Contributi ordinari e straordinari a favore Gestioni Associate e Comunità Montane**. La misura prevede l'erogazione di contributi alle unioni dei comuni e alle comunità montane per complessivi 8,45 milioni di euro.

La moratoria sui debiti delle imprese e l'anticipo PAC

L'amministrazione regionale ha aderito nel giugno del 2012 alla moratoria sui debiti delle imprese. Tale provvedimento, sottoscritto dal Governo in accordo con ABI e le rappresentanze del mondo produttivo, che permette di sospendere mutui e leasing, allungarne la durata, ottenere anticipazioni e finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri delle PMI. Con l'adesione alla moratoria, l'amministrazione regionale ha consentito l'estensione della stessa agli interventi finanziari attivati con il sistema bancario. Regione Lombardia ha deciso di proseguire nella propria autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese finanziate a valere su agevolazioni erogate totalmente con risorse regionali oltre che procedere all'allungamento della durata dei finanziamenti a medio lungo termine.

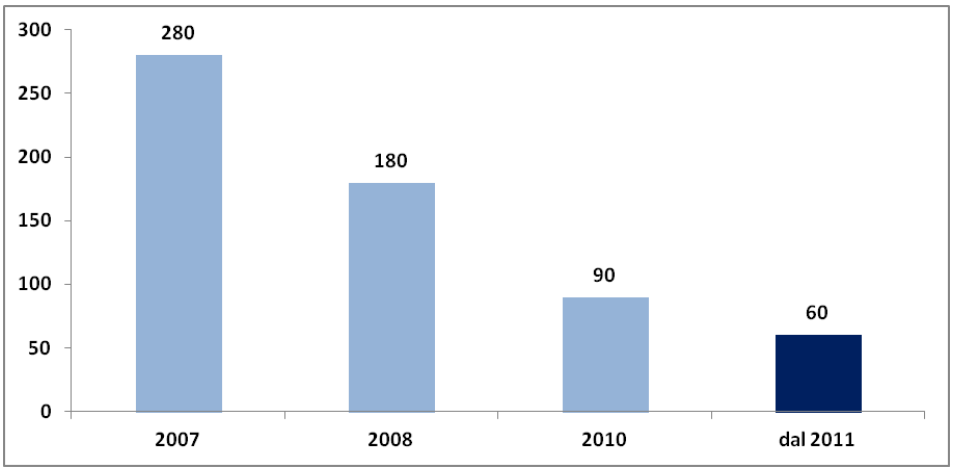
In tal senso rientra anche l'iniziativa dell'amministrazione regionale di anticipare di alcuni mesi alle imprese agricole il premio unico PAC. **Si tratta di 500 milioni di euro erogati a circa 37 mila imprese del settore. Con l'anticipo di queste risorse le imprese del settore agricolo possono programmare investimenti riducendo i costi di finanziamento**.

Negli anni è andata gradualmente aumentando da parte della Regione la capacità di utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla programmazione comunitaria. In occasione dell'ultimo ciclo di programmazione relativo agli anni 2007-2013 la percentuale di spesa si è infatti collocata su livelli giudicati ormai soddisfacenti**: l'80 per cento del Fondo Sociale europeo, il 99,95 per cento del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale e il 90 per cento del FEASR.** Ciò ha assunto particolare rilevanza nell'attuale contesto di riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, in cui le risorse comunitarie hanno effettivamente finito col rappresentare un elemento indispensabile per l'attuazione di progetti di sviluppo.

La riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori

La costituzione del fondo socio sanitario regionale che funziona da tesoreria unica per i pagamenti delle ASL ha contribuito nel tempo a ridurre il tempo medio dei pagamenti delle fatture dei fornitori. **Il Fondo socio sanitario regionale costituisce una best practice a livello nazionale, riconosciuto dalla Corte dei Conti come strumento idoneo per contrastare una prassi diffusa nel nostro Paese di allungare i tempi di pagamento delle fatture**, tempi che si solo allungati proprio in concomitanza della crisi economica.

Figura 5.1 - Tempi di pagamento del Fondo sanitario regionale



Fonte: Finlombarda

A dispetto di una situazione che vede nel nostro Paese, la PA pagare spesso con 90 giorni di ritardo, il ritardo dei pagamenti delle fatture in ambito sanitario, grazie alla gestione centralizzata, **si è considerevolmente ridotto nel tempo fino ad arrivare agli attuali 60 giorni che corrispondono anche al limite stabilito dal decreto legislativo 192/2012**. **La riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori consente al sistema regionale di ottenere prezzi più vantaggiosi sulle forniture e si traduce quindi anche in uno strumento indiretto di contenimento della spesa pubblica.**

Considerazioni conclusive

L'economia della Lombardia è entrata in una lunga e profonda fase recessiva. Le componenti della domanda interna (consumi delle famiglie, spesa pubblica, investimenti delle imprese) hanno con maggior o minor intensità risentito degli effetti delle misure restrittive delle manovre di finanza pubblica attuate nel biennio 2011 2012 e della stretta creditizia. Il rallentamento della domanda mondiale e soprattutto la debolezza dell'area euro hanno sostenuto con minor forza la domanda estera che continua a fornire l'unico contributo positivo alla crescita economica. Il rallentamento dell'attività produttiva specie nel settore manifatturiero e nelle imprese dell'artigianato è particolarmente accentuato e rischia di avere conseguenze durature sulla capacità produttiva dell'intero sistema produttivo regionale. Anche il processo di ricambio imprenditoriale risente di questa situazione di difficoltà soprattutto per effetto dell'aumento del tasso di mortalità delle imprese. L'ingresso di nuovi imprenditori continua a mantenersi su livelli sostenuti, segno che pur in un contesto difficile non è venuta meno la voglia di rischiare e intraprendere. La tendenza delle imprese a aggregarsi anche in relazioni contrattuali stabili rappresenta un altro segnale del cambiamento profondo che sta attraversando il sistema produttivo regionale. La frammentazione e la polverizzazione del tessuto imprenditoriale è messa in discussione dalle sfide poste dall'internazionalizzazione, dalla riduzione della disponibilità di credito bancario, dalla necessità di agganciare i driver di cambiamento globale che originano nelle industrie emergenti.

Anche l'azione di sostegno pubblico al sistema produttivo è interessata da un profondo processo di revisione della logica di intervento, dettato in parte dalla riduzione delle risorse disponibili, in parte da una maggior attenzione ai bisogni delle imprese, non nuova in verità nel contesto lombardo che ha fatto della sussidiarietà uno dei principi cardine dell'azione di governo, e che ha potuto beneficiare dall'approvazione dello SBA e della legge 180/2011 nota anche come "Statuto delle imprese".

L'approvazione del **Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura** detta le linee guida dell'azione regionale di sostegno al sistema produttivo che si basa, come ricordato dal Presidente Maroni nel discorso di insediamento della Giunta, sul contrasto alla crisi economica.

Il periodo di recessione economica ha determinato un drammatico aumento del numero delle persone in cerca di occupazione, degli inattivi, degli scoraggiati o di quanti sono colpiti da provvedimenti di sospensione temporanea dal lavoro. Oltretutto per alcune fasce di popolazione, specie per i giovani, l'ingresso nel mercato del lavoro sta diventando problematico, con ripercussioni di carattere sociale non indifferenti.

Dopo la sottoscrizione del Patto per le politiche attive del lavoro 2013, l'attuale amministrazione ha proseguito il percorso avviato negli anni scorsi di una forte sinergia tra misure di sostegno al reddito dei lavoratori in cassa integrazione, formazione e azioni di ricollocazione/riqualificazione. Il rifinanziamento delle risorse per la cassa integrazione in deroga approvato dal Governo nazionale, è essenziale per consentire di sostenere il modello che coniuga le politiche attive del lavoro con l'erogazione di sussidi economici ai lavoratori.

Il governo regionale sta approntando un pacchetto di **misure a favore dell'occupazione tra cui rientra la dote unica lavoro,** uno strumento che dovrebbe facilitare i percorsi di formazione e inserimento lavorativo delle persone colpite da

provvedimento di sospensione dal lavoro, semplificando e personalizzando gli strumenti esistenti.

Contestualmente l'amministrazione regionale prevede **di potenziare il servizio Raid** (Rete aiuto alle imprese in difficoltà) in sinergia con ARIFL.

Le ripercussioni sociali della crisi economica rischiano di allargare i divari sociali tra ricchi e poveri e aggravare le situazioni di disagio. Gli interventi per favorire la collocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro rientrano nella strategia regionale di contrasto alla crisi che intercetta diversi bisogni delle famiglie: la casa, la salute etc. Nella nuova legislatura saranno promosse forme di sostegno destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico, anche colpiti dalla perdita del posto di lavoro o sottoposti a procedure di sfratto esecutivo. Sarà affrontato, in particolare, il fenomeno, in aumento, della morosità incolpevole, dovuta a cause accidentali o contingenti (licenziamento, cassa integrazione, grave malattia, altro). Sarà attivato uno **specifico contributo per le famiglie che si trovano in stato di morosità incolpevole**; saranno soprattutto sostenute le fasce deboli che oggi faticano a trovare risposte in tema abitativo, come gli anziani, i disoccupati e gli sfrattati.

La formazione al lavoro delle generazioni di giovani lavoratori è affidata nella MPMI soprattutto ai lavoratori più esperti. Il modello di apprendistato informale attuato da molte imprese artigianali e manifatturiere fa leva sul trasferimento di competenze e saperi tra lavoratori nei luoghi di lavoro secondo modelli consolidati di affiancamento, tutorship e coaching. Regione Lombardia intende sostenere e valorizzare questo approccio alla formazione dei giovani con una misura, **"Ponte generazionale"** finanziata di intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha l'obiettivo di sostenere percorsi formativi interni alle imprese basati sull'affiancamento dei giovani lavoratori e favorire i percorsi di uscita di quelli prossimi alla quiescenza, assicurando un saldo occupazionale positivo.

Regione Lombardia ha poi confermato l'investimento **sulla programmazione triennale dei percorsi IFS e IFTS** finalizzati a costruire competenze richieste dai sistemi produttivi locali e quindi in grado di offrire maggiori opportunità di inserimento lavorativo per i giovani.

Per rilanciare l'occupazione e per favorire l'avvio di nuove imprese è stata inoltre **rifinanziata l'iniziativa sullo start up di impresa** con lo scopo di sostenere iniziative imprenditoriali e quindi di generare occasioni di occupazione in particolare per i giovani, per le donne e per soggetti disoccupati.

Anche il sostegno al settore delle imprese culturali e creative intende sfruttare le potenzialità legate allo sviluppo di idee e progetti realizzati dai cd. creativi che vedono una buona rappresentanza di giovani. Tali obiettivi si realizzano sostanzialmente attraverso due macro-attività: **l'attuazione dell'Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo per lo sviluppo del settore culturale e creativo e il progetto europeo CCAlps**. Entrambe le misure rafforzano il settore delle imprese culturali e creative, che rappresenta per l'Unione europea uno dei settori a maggiore potenzialità di crescita e che ha nella Lombardia una delle regioni di eccellenza.

Lo sviluppo e la crescita della nuova imprenditorialità è legata anche alla possibilità di accedere al credito bancario per finanziare gli investimenti. L'irrigidimento delle condizioni di offerta, aggravatasi con la crescita del numero delle sofferenze, è destinata a proseguire anche nei prossimi mesi. Regione Lombardia ha già operativa una misura **Credito Adesso** che risponde al fabbisogno di capitale circolante delle

imprese e nei prossimi mesi potrebbe avviare una **riforma complessiva del sistema dei consorzi di garanzia fidi di primo livello**, con l'obiettivo di liberare risorse per la concessione di garanzie alle imprese. La nuova giunta regionale ha inoltre avviato il percorso per richiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia **all'esercizio dell'attività bancaria da parte di Finlombarda**. Con tale passaggio la finanziaria regionale potrà disporre della capacità operativa necessaria per intervenire direttamente sulle imprese senza la mediazione del sistema bancario. Proprio la carenza di liquidità sul mercato, nonostante i massicci interventi della BCE e la riduzione del tasso ufficiale di sconto, ha spinto alcune imprese, enti locali e la stessa Amministrazione regionale a approfondire il tema della moneta complementare, già in uso in alcune realtà locali. **La sperimentazione di una moneta locale** in alcuni contesti circoscritti del territorio lombardo (distretti del commercio, contrattazione decentrata, etc) potrebbe preludere all'adozione di un **sistema regionale di compensazione degli scambi tra imprese** per agevolare la velocità di circolazione della moneta minimizzando la domanda di circolante delle imprese.

Inoltre sempre per far fronte all'emergenza credito, l'amministrazione regionale intende dare attuazione all'accodo con il Ministero dello Sviluppo economico per aprire **una sezione del Fondo centrale di Garanzia riservata alle imprese e ai consorzi fidi lombardi**. Ciò consentirebbe di disporre di un ulteriore strumento per favorire l'accesso al credito delle MPMI della regione.

Il sostegno del sistema produttivo farà leva anche su misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'internazionalizzazione. In particolare la nuova Giunta ha destinato 16 milioni di euro al finanziamento di progetti di ricerca e innovazione legati al tema delle città intelligenti.

L'internazionalizzazione e la promozione delle MPMI, necessarie ad assicurare opportunità di business alle imprese in un momento di ristagno della domanda interna, fanno leva su un pacchetto di strumenti, proposti anche nel 2013 nell'ambito dell'Accordo di programma con il sistema camerale quali lo strumento del **voucher per l'internazionalizzazione** che riconosce un contributo per la partecipazione a fiere e missioni e per l'acquisizione di servizi di consulenza, un progetto per affiancare le imprese con la figura del Temporary Export Manager oltre ad iniziative di promozione su mercati considerati strategici.

Attraverso il Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri e il Fondo di Rotazione per l'internazionalizzazione è previsto inoltre anche per il 2013 il sostegno alle imprese che consolidano la propria presenza all'estero.

Per rilanciare la competitività e la specificità dei territori l'amministrazione regionale intende nel 2013 rafforzare una serie di strumenti di intervento come i distretti del commercio e i distretti del turismo premiando i progetti di sviluppo capaci di aggregare e veicolare risorse private e pubbliche, coinvolgere imprese, associazioni, in altre parole di mettere in moto una rete di stakeholder che insieme agli enti locali rilanci la crescita dal basso, anche attraverso la realizzazione di grandi eventi sportivi. Particolare attenzione sarà dedicata al turismo nei territori montani e in particolare al **rilancio della competitività dei comprensori sciistici con** una misura di agevolazione finanziaria (6 milioni di euro) per l'innovazione, la riqualificazione e la sicurezza degli impianti di risalita a servizio delle piste da sci. Per completare l'offerta delle aree montane e garantire servizi di qualità sarà realizzato un programma articolato per il rilancio dei **rifugi alpinistici ed escursionistici.**

Inoltre verrà dato ulteriore risalto e valorizzazione alla rete degli ostelli lombardi, che comprende le numerose strutture avviate a seguito dell'intervento economico regionale.

Nel 2013 viene rilanciata anche l'azione a sostegno dell'attrattività degli investimenti con il **finanziamento del programma ASTER fase 2** (Accordi di sviluppo territoriale per l'insediamento di nuova attività d'impresa) con uno stanziamento di 7 milioni di euro a favore dei 7 partenariati selezionati a valle della manifestazione di interesse inoltre nel corso del 2013 regione Lombardia dedicherà 8,2 milioni complessivi al Fondo per l'attrattività degli investimenti.

Per migliorare le condizioni di mobilità - presupposto per il potenziamento della competitività del sistema produttivo e territoriale - si continuerà ad investire nello sviluppo e riqualificazione della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria, nell'innalzamento degli standard qualitativi dei servizi ferroviari e di trasporto pubblico locale, nell'offerta di forme innovative di mobilità (es. ampliamento della rete regionale di car sharing ecologico), nella valorizzazione delle opportunità di sviluppo connesse al rilancio della logistica e del trasporto sulle vie d'acqua (es. miglioramento dell'infrastrutturazione dei porti fluviali di Cremona e Mantova e del Sistema idroviario padano-veneto).

L'amministrazione regionale proseguirà la politica di riduzione e contenimento degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, già intrapresa in questi anni. La politica di semplificazione amministrativa può dare un contributo al recupero di competitività delle imprese nella misura in cui riesce a entrare nel merito degli adempimenti che riguardano le MPMI e a ridurne i costi e i tempi. Da questo punto di vista il governo regionale intende proseguire l'azione di sburocratizzazione e di revisione normativa anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni.

La riduzione delle risorse pubbliche a disposizione per le politiche a favore delle imprese ha spinto tutte le pubbliche amministrazioni a rafforzare le strategie di collaborazione onde massimizzare l'effetto e i benefici per il territorio degli strumenti di sostegno. Negli anni è cresciuta la collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio della Lombardia che ha fatto maturare una fiducia reciproca attuando quel principio di **leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni che in Lombardia si è tradotto in un miglior servizio alle imprese**, nella diffusione capillare degli strumenti di sostegno sul territorio, nella semplificazione e nell'informatizzazione delle procedure di gestione degli aiuti. Nei primi mesi del 2013 è stato approvato il programma di azione per l'anno in corso che testimonia come queste amministrazioni pubbliche intendano cooperare per sostenere la competitività delle imprese e del territorio lombardo.

Un altro ambito innovativo di collaborazione che verrà esplorato dall'amministrazione regionale è quello della cd. **Macro regione del Nord**. Gli accordi con le altre amministrazioni regionali su temi legati alla promozione dei cluster tecnologici e delle industrie emergenti, all'accesso al credito, all'integrazione delle politiche per il lavoro, alla logistica, alle infrastrutture etc. possono portare benefici diretti e indiretti alle imprese lombarde. Gli spazi di collaborazione tra Regioni fanno leva sulla crescente integrazione dei sistemi produttivi di questa parte del Paese. Quest'area del Paese, caratterizzata dalla diffusa presenza della componente manifatturiera e di conseguenza da una maggior apertura al commercio internazionale,

avrebbe bisogno per affrontare la concorrenza internazionale **di maggiori spazi di autonomia fiscale**.

L'efficienza e l'uso integrato e coordinato delle risorse comunitarie diventeranno un elemento indispensabile per garantire le risorse per gli investimenti e la crescita. In tal senso **l'amministrazione regionale ha già predisposto un documento che rappresenta il quadro programmatico di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia**. Il DSU supera la programmazione per singolo Fondo e, coerentemente con quanto auspicato dalle proposte di Regolamenti comunitari, mira a mettere a sistema, evitando inutili duplicazioni e moltiplicando le sinergie, le sempre minori risorse finanziarie a disposizione delle Regioni per la realizzazione di politiche di sviluppo e coesione, secondo un principio di concentrazione.

Anche in ottica di Horizon 2020 e di **Smart Specialisation Strategy** proseguiranno e si intensificheranno inoltre le attività di Regione Lombardia a supporto della formalizzazione e valorizzazione di **Cluster Tecnologici regionali** che, anche a livello programmatorio, dovranno essere intesi come strumenti per massimizzare la condivisione di risorse e di conoscenze fra imprese, centri di ricerca ed università in raccordo fra loro, e dovranno essere costruiti e sviluppati avendo in mente priorità specifiche fondamentali al sostegno della competitività europea e internazionale.

ALLEGATO 1

Indicatori di efficacia

Sviluppo del capitale umano

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
FORMAZIONE MIRATA	Dote per Percorsi di qualifica Triennali	Studenti che hanno ottenuto la qualifica triennale	valore assoluto	8.995	A.F. 2011/2012	DG Istruzione, Formazione e Lavoro
			% rispetto agli iscritti ai quali è stata rivolta la misura	84,76%		
	Dote per percorsi di quarta annualità IFP - Dote IV anno	Studenti che hanno ottenuto il diploma tecnico professionale	valore assoluto	3.196		
			% rispetto agli iscritti ai quali è stata rivolta la misura	83,64%		
	Percorsi ITS	Studenti iscritti ad un percorso di ITS	valore assoluto	387	A.F. 2012/2013	
DIRITTO ALLO STUDIO	Alta Formazione (Diritto allo studio)	Studenti universitari che hanno ricevuto la borsa di studio	% rispetto agli studenti universitari che soddisfano i requisiti di merito e di reddito	71,86%	2012	Osservatorio per il diritto allo studio Universitario
FORMAZIONE CONTINUA	Formazione continua	Soggetti destinatari degli interventi di formazione continua ex lege 236/93	valore assoluto	4.188	2012	DG Istruzione, Formazione e Lavoro
APPRENDISTATO	• Apprendistato in Alta formazione • Apprendistato in DDIFF	Contratti di apprendistato avviati grazie all'intervento regionale	valore assoluto	85.000	2012	DG Istruzione, Formazione e Lavoro
			% Rispetto al totale dei contratti stipulati in Regione	17%		
INSERIMENTO LAVORATIVO	Piani provinciali disabili	Soggetti beneficiari della misura	valore assoluto	6.606	2011	DG Istruzione, Formazione e Lavoro
		Soggetti inseriti presso le aziende	valore assoluto	1.200	2012	

Ricerca e Innovazione

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
PROGETTI DI RICERCA DELLE IMPRESE	Misure attivate nell'ambito dell'asse 1 del POR	Spesa in R&S attivata dal settore privato grazie all'intervento regionale	milioni di euro	143,5	2007-2012	Elaborazione Éupolis Lombardia su dati LISPA - GEFO
INNOVAZIONE E BREVETTAZIONE	Voucher ricerca e innovazione e contributi per processi di brevettazione	Spesa attivata grazie all'intervento regionale	Milioni di euro	8,5	2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione
ADDETTI ALLA RICERCA	• Dote ricercatori • Dote ricerca applicata	Borse di studio o assegni di ricerca complessivamente attivate	valore assoluto	982	2010-2012	DG Istruzione, Formazione e Lavoro

Imprenditorialità

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
ACCESSO AL CREDITO	Asse 1 PORL Made in Lombardy	Investimenti attivati	valore assoluto (milioni di euro)	192	2007- 31 giugno 2012	Rapporto Annuale di Valutazione FERS 2012
			% rispetto a garanzie concesse	188%		
		Effetto leva del Fondo	euro attivati per ogni euro di dotazione del fondo	3		
CAPITALE CIRCOLANTE	Credito Adesso	Finanziamenti concessi alle imprese	milioni di euro	188	2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione
		Tempo medio di erogazione dei contributi concessi	giorni	30		
INVESTIMENTI DELLE IMPRESE	FRIM (linea 1,4 e 5)	Investimenti attivati	valore assoluto (milioni di euro)	115	2011-2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione
AGGREGAZIONI DI IMPRESE	Programma ERGON	Progetti che hanno beneficiato della misura	valore assoluto	77	2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione
STARR UP DI IMPRESA	Bando Start up	Iniziative imprenditoriali finanziate	valore assoluto	275	2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione

Mercato e Internazionalizzazione

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	• Voucher internazionalizzazione 2012 – Misure B e C • Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero	Voucher concessi per mercato di destinazione	numero di voucher concessi - Unione Europea 27	688	2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione
			numero di voucher concessi - Europa Extra Ue Russia, Turchia, Croazia, Ucraina	707		
			numero di voucher concessi - Africa	96		
			numero di voucher concessi - Medio Oriente Arabia Saudita, Emirati Arabi, Iran, Israele	324		
			numero di voucher concessi - America Settentrionale	211		
			numero di voucher concessi - America centrale e meridionale	102		
			numero di voucher concessi - Asia	529		
			numero di voucher concessi - Oceania	9		
PROMOZIONE SUI MERCATI ESTERI	Missioni economiche	Andamento delle esportazioni della Lombardia nei principali Paesi target	var. annuale % delle esportazioni Brasile	1,9%	2011-2012	DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione - Istat, Coeweb
			var. annuale % delle esportazioni Cina	-5%		
			var. annuale % delle esportazioni Finlandia	13,9%		
			var. annuale % delle esportazioni Mondo	3,5%		
VALORIZZAZIONE MADE IN ITALY		Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità che operano con riferimento ai marchi DOP e STG	valore assoluto	7.583	2012	DG Agricoltura

Gestione delle crisi

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
RICOLLOCAZIONE E RIQUALIFICAZIONE	Dote ricollocazione e riqualificazione	Soggetti beneficiari dote ricollocazione e riqualificazione	numero di beneficiari della dote riqualificazione	8.100	2012	DG Istruzione, Formazione e Lavoro
			numero di beneficiari della dote ricollocazione	15.705		
		Soggetti ricollocati	numero di beneficiari (2012) che risultano ricollocati nel 2012	770		
INTERVENTI PER IL DISAGIO ABITATIVO	Misure a favore dei cittadini colpiti dalla perdita di lavoro o sottoposti a procedure di sfratto dall'alloggio in locazione	Famiglie assistite	numero di famiglie colpite da perdita di lavoro assistite	4.978	2012	DG Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità
			numero di famiglie colpite da sfratto esecutivo assistite	904		
ESENZIONE TICKET SANITARIO	Ampliamento condizioni di accesso alle esenzioni del ticket sanitario	Esenzioni concesse	numero di esenzioni concesse a disoccupati	232.359	2012	DG Salute
			numero di esenzioni concesse lavoratori in mobilità cassa integrazione straordinaria e a lavoratori in contratto di solidarietà difensiva	76.106		
AZIENDE AGRICOLE TERREMOTATE	90% anticipo premio PAC	Imprese beneficiarie	numero imprese beneficiarie	5.500	2012	DG Agricoltura

Competitività del territorio

	Misure di riferimento	Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
DIGITAL DIVIDE	Interventi per l'estensione della rete a banda larga	Estensione delle rete a banda larga	Km di fibra posati	1.961	2012	DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
		Comuni interessati	numero comuni	467		
		Popolazione raggiunta	numero di abitanti	543.293		
SISTEMA FERROVIARIO	Rete ferroviaria	Rete ferroviaria realizzata	Km	15,2	2012	DG Infrastrutture e Mobilità
		Fermate ferroviarie/nodi di interscambio modale passeggeri nuovi o riqualificati	numero di fermate ferroviarie/nodi di interscambio	10		
	Rinnovo materiale rotabile	Acquisto di materiale rotabile di nuova costruzione	numero di treni Flirt di Stadler (contratto di acquisto sottoscritto)	4		
		Messa in esercizio di nuovi treni	numero di treni Coradia di Stadler (per i servizi Malpensa Express)	8		
			numero di treni TSR di AnsaldoBreda per servizi suburbani	2		
	Servizi ferroviari	Nuovi servizi ferroviari	aumento della produzione ferroviaria (treni*km) rispetto all'anno 2011	4,7%		
		Incremento numero di corse	nuove corse attivate	95		
	Interventi di ottimizzazione/potenziamento degli impianti ferroviari /Asse 3 PORL Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci	Incremento della capacità di traffico intermodale	milioni di tonnellate/anno	2,8		
			numero di camion equivalenti in meno sulle strade	140.000		
SISTEMA VIARIO	Potenziamento e riqualificazione della rete stradale	Nuova rete stradale	Km	11,2	2012	DG Infrastrutture e Mobilità
		Rete stradale potenziata	Km	31		
	Potenziamento e riqualificazione della rete autostradale	Nuova rete autostradale	Km	17		
		Rete autostradale potenziata	Km	23		
SALVAGURADIA DEL TERRITORIO/DELLE AREE AGRICOLE	PSR Misure: • 214 Pagamenti agroambientali • 211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.	Conservazione delle aree agricole	ettari	212.074	2007-2012	RAE PRS 2012
			% rispetto alla superficie agricola regionale	20%		

Sostenibilità dello sviluppo

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	Interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico	Risparmio - impianti di pubblica illuminazione	numero impianti	46	2012	DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
			TEP annue risparmiate	210,3		
			tonnellate/anno di CO2 risparmiate	382,7		
		Risparmio - impianti di teleriscaldamento	numero impianti	3		
			Km di rete	39,7		
			tonnellate/anno di CO2 risparmiate	14.176,5		
		Risparmio - impianti di teleriscaldamento	numero pompe di calore	2		
			TEP annue risparmiate	9,5		
			tonnellate/anno di CO2 risparmiate	20,0		
		Potenza installata - impianti fotovoltaici	numero impianti	10		
			KW di potenza complessiva	295		
		Contabilizzatori del calore	numero contabilizzatori installati	20.000		
			numero di complessi condominiali coinvolti	99		
		Risparmio - riqualificazione energetica	numero di edifici pubblici coinvolti	4		
			KWh/annui risparmiati	471.985		
MOBILITÀ SOSTENIBILE	Rinnovo parco auto taxi	Autovetture ibride adibite al servizio taxi	numero autovetture	200	2012	DG Infrastrutture e Mobilità
	Bando filtri	Autobus a basso impatto ambientale per il servizio di TPL	numero autobus	200		
	Car sharing	Postazioni di car sharing ecologico attivate	numero di postazioni attivate	28		
RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA	Dote conciliazione servizi alla persona	Doti assegnate	numero di doti	1.833	2012	DG Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato
	Dote conciliazione servizi alle imprese (premialità assunzione)	Doti assegnate	numero di doti	636		
			% doti assegnate a micro imprese	35%		
			% di doti assegnate a piccole imprese	27%		
			% di doti assegnate a media imprese	38%		
	Bando welfare aziendale e interaziendale	Lavoratori coinvolti	numero di lavoratori coinvolti con figli minori	3.198		
			numero di lavoratori coinvolti con carichi di cura di persone anziane e/o non autosufficienti	703		

	Misure a favore dello sviluppo da parte delle imprese di progetti di responsabilità sociale di impresa	Progetti pervenuti	numero di progetti pervenuti	106	2012	Elaborazione Éupolis Lombardia su dati LISPA - GEFO
		Progetti selezionati e avviati	Numero di progetti selezionati e avviati	28		

Governance del sistema economico

Misure di riferimento		Indicatori	Descrizione/unità di misura	Valori indicatori	Periodo di riferimento	Fonte
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA	Azioni di semplificazione normativa e amministrativa	Procedimenti schedati e standardizzati per la Banca Dati SUAP	numero procedimenti	82	2012	EX DG Semplificazione e Digitalizzazione
		Procedure semplificate	numero procedure	50		
		Progetti di semplificazione	numero progetti finanziati	46		
		Risparmio conseguente a 5 procedimenti rilevanti (revisione tariffario AIA – tessera trasporti CRS – registro terzo settore – notifiche rifiuti – dote scuola)	euro	1.015.014		
			ore	24.658		
TEMPI DI PAGAMENTO	Gestione centralizzata fatture in ambito sanitario	Tempi di pagamento del Fondo sanitario regionale	giorni	60	2012	Finlombarda

Elenco degli acronimi

AdP	Accordo di Programma con il sistema camerale
ARIFL	Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro
ARPA	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
BCE	Banca Centrale Europea
BRIC	Brasile, Russia, India, Cina
CCAlps	Creative Companies in Alpine Space
CCIAA	Camera di Commercio Industria e Artigianato
CCR	Centro Comune di Ricerca
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
CIGS	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria
CINECA	Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CRS	Carta Regionale dei Servizi
D.Lgs	Decreto legislativo
DEF	Documento di Economia e Finanza
DG	Direzione Generale
DGR	Deliberazione Giunta Regionale
DSU	Documento Strategico Unitario
DUC	Distretti Urbani del Dommercio
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
ERSAF	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
ESCO	Energy Service Company
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FER	Fonti Energetiche Rinnovabili
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FRI	Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione
FRIM	Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità
GSE	Gestore dei Servizi Energetici
ICT	Information and Communication Technology
IFP	Impresa Formativa Simulata
IFS	Istruzione e Formazione Superiore
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
INSTM	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali
ISP	Istituzioni Sociali Private al servizio delle famiglie
Ispra	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ITS	Istruzione Tecnica Superiore
L.R.	Legge Regionale
Mi*SE*	Ministero dello Sviluppo Economico
MPMI	Micro, Piccole e Medie Imprese
NIC	indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale
PAC	Politica Agricola Comune
PAR/FSC	Programma Attuativo Regionale Fondo Sviluppo e Coesione
PEC	Posta Elettronica Certificata
PIA	Progetto integrato d'area
Pil	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
POR	Programma Operativo Regionale
PPAA	Amministrazioni Pubbliche
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
R&S	Ricerca & Sviluppo
SAU	Supreficie Sgricola Utilizzata
SBA	Small Business Act
UDE	Unità di Dimensione Economica

Bibliografia

Assolombarda (2013), *Indagine sui processi di internazionalizzazione delle imprese dell'Area Milanese - Anno 2012*, Milano

Banca Centrale Europea (aprile 2013), *Bollettino mensile*, su http://www.ecb.int/ecb/html/index.it.html

Banca d'Italia (novembre 2012), *L'economia della Lombardia, aggiornamento congiunturale*, Roma

Camera dei Deputati (2012), *Osservatorio sulla legislazione della Camera: Rapporto sulla legislazione tra Stato, regioni ed Unione Europea*, Roma, in http://leg16.camera.it

Fondo Monetario Internazionale (aprile 2013), *World Economic Outlook Update,* in *http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2013/01/weodata/index.aspx*

Ifo-Insee-Istat (aprile 2013), *Euro-zone Economic Outlook,* in http://www.istat.it

Istat (maggio 2013), *Le prospettive per l'economia italiana,* in http://www.istat.it

Istat (2013), *Statistiche del commercio estero* (fino 2012), in http://www.istat.it

Istat (marzo 2013), *I cittadini e le nuove tecnologie*, in http://www.istat.it

Istat (marzo 2013), *Pil e indebitamento AP*, in http://www.istat.it

Istat (2012), *NoiItalia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo : 2012*.

Istat (2012), *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*, in http://www.istat.it

Istat (dicembre 2012), *La ricerca e sviluppo in Italia*, in http://www.istat.it

Ministero dello Sviluppo Economico, *Bilancio Energetico Nazionale*, dato 2010, in http://www.sviluppoeconomico.gov.it/

Prometeia (febbraio 2013), *Gli scenari per l'economia della Lombardia*

Unioncamere Lombardia (febbraio 2013), *La congiuntura economica in Lombardia*, su http://www.lom.camcom.it/?/osservatorio-economico

Unioncamere Lombardia (2012), *Focus Congiunturali: Demografia delle imprese lombarde (imprese nel complesso)*, in http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20FocusCongiunturali2012/DEMO_TOT_anno_2012.pdf

World Bank Group, *Doing Business in Italy 2013*, in http://www.doingbusiness.org/

Banche dati

ACI – Automobile Club d'Italia (2011), *Dati e statistiche*, in http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html

Istat, *Archivio Statistico delle imprese attive (ASIA)*, in http://www.istat.it/it/archivio/archivio+asia

ASR - Annuario statistico regionale (2013), in http://www.asr-lombardia.it/ASR/

CRISP – Centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità, su http://www.crisp-org.it/

Eurostat, Dati statistici regionali, in http://ec.europa.eu/eurostat

Fondo Monetario Internazionale (aprile 2013), *World Economic Outlook Database,* in *http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2013/01/weodata/index.aspx*

GSE – Gestore Servizi Energetici (2010-2011), *Statistiche*, in http://www.gse.it/it/Statistiche/Pages/default.aspx

Istat, *Censimento Generale dell'Agricoltura,* in http://www.istat.it

Istat, *Prezzi al consumo*, in http://www.istat.it
Istat, RCFL – *Rilevazione sulle forze di lavoro*, su http://www.istat.it/
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su http://www.istruzione.it/
Ministero dell'Economia e delle Finanze (marzo 2013), Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, *Conto annuale 2011*, in http://www.contoannuale.tesoro.it
SIRENA - Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (2000-2010), in http://sirena.cestec.eu
TERNA (2000-2011), *Dati e statistiche*, in http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/statistiche.aspx

Sitografia

Assobiomedica, in www.assobiomedica.it
Confindustria Lombardia, in www.confindustria.lombardia.it
Ente Nazionale Risi, in http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx
GSE – Gestore Servizi Energetici, in www.gse.it
Infocamere (2013), in http://www.infocamere.it/movimprese
Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), in www.inps.it
Prometeia, in www.prometeia.it
Regione Lombardia, DG Infrastrutture e mobilità http://www.trasporti.regione.lombardia.it
Università degli Studi, Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale, Milano, in http://www.depa.unimi.it/